TORINO
Anno 72 - Num. 247
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-963 al N. 40-965

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Ottobre 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sopendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 62 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, (telefoni 48-039 - 63-961 il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflena di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1360.

Materie prime e prodotti minerari discussi alla Commissione per l'autarchia

L'animato e fecondo dibattito presieduto dal Duce -- Produzione in anticipo sui programmi per il piombo, lo zinco e l'alluminio -- L'evoluzione tecnica e il crescente impiego dei metalli leggeri -- Le risorse della Sardegna e dell'Impero

Fame di ferro

Roma, 17 ottobre.

Se l'agricoltura è il fattore base della battaglia autarchica, il suo potenziamento non è sufficiente alla vittoria, perchè ha bisogno di affermarsi su altri settori essenziali all'indipendenza economica nazionale.

Oggi la Commissione Suprema dell'Autarchia ha discusso un campo delicatissimo e per i bisogni ordinari di un popolo ed ancor più per le sue esigenze di difesa e di potenza militare: il campo delle materie prime minerali e dei loro prodotti immediati.

Non c'è dubbio che madre natura non ci ha estremamente favoriti; ma da questa condizione innegabile di ristrettezze e di difficoltà si era venuto creando, nel passato regime liberale, un complesso psicologico di inferiorità passiva e servile contro cui il Fascismo ha reagito e reagisce con indomita volontà.

Non alligna in noi un ottimismo imbecille; ostacoli e deficienze restano notevoli per qualche materia enormi, ma esse possono essere valutate, misurate e quindi affrontate colla sicurezza di ottenere dei risultati importantissimi, talvolta parziali, ma talvolta anche totalitari.

Il quadro offertoci dalle discussioni odierne, che, senza deviazioni, sono andate sempre diritte al nucleo dei problemi, dimostra che il cammino percorso è superiore quasi sempre alle previsioni più favorevoli; quando si tenga conto che per alcuni prodotti il dato di partenza era lo zero, lo slancio ha del prodigioso.

Più volte durante la riunione il Duce, cui le cifre esposte erano famigliari per la cura quotidiana posta a tanti sforzi dal loro nascere alla loro vigorosa affermazione, ha richiamato i convenuti a riflettere su quei numeri non più aridi: i passi compiuti sono giganteschi.

Epoca di ferro, definiamo sovente il periodo che attraversiamo. Oggi questa definizione generica è sembrata materialmente: si vive col ferro, si lavora col ferro, si combatte col ferro. Se avessimo più ferro, molte delle difficoltà che incontriamo potrebbero considerarsi superate; così ad esempio scomparirebbero i residui di disoccupazione, forse diverremmo di colpo un paese bisognoso di braccia. Tuttavia non siamo così poveri di ferro come una vecchia letteratura ci aveva abituato a giudicarci; le risorse nazionali sono tali da garantirci per ogni eventualità; la nostra posizione geografica nel bacino del Mediterraneo è più favorevole di quella di molti Stati a forte attrezzatura siderurgica e per i centri di rifornimento e, domani, per l'eventualità di una fiorente esportazione.

Gli aspetti negativi non consistono nella materia prima quanto invece nella imperfetta organizzazione industriale produttiva; ma è una posizione arretrata che verrà ristabilita all'altezza delle necessità in breve tempo, attraverso pochi ma potentissimi nuovi impianti in costruzione a ciclo integrale.

La mozione approvata vuole tutelare tale grandioso piano che darà alla siderurgia italiana una base nuova, la lavorazione del minerale e non dei rottami, per cui maggiore e più costosa sarebbe la nostra servitù verso lo straniero.

Il ferro resta la materia prima minerale dominante la vita economica di un popolo; le quantità brutali della sua produzione oscurano le altre cifre; la sua funzione centrale non è prevedibile che possa essere intaccata; però una grande rivoluzione scientifica e tecnica è in marcia, la rivoluzione dei metalli leggeri.

Qui la nostra posizione non è più di inferiorità; la natura ci è stata benigna!

Per la produzione dell'alluminio, le risorse della materia prima possono stimarsi illimitate, specie oggi che si è avuta la conferma che il processo dello sfruttamento della leucite è risolto da tutti i punti di vista; vi sono delle divergenze sulla economicità di questo o quel metodo, ma la via è aperta. E la leucite è preziosa anche per la produzione, contemporanea all'alluminio, della potassa, utilissima alla agricoltura.

Gli orizzonti della scienza e della tecnica non si chiudono: quali trasformazioni potremo prevedere in un lontano domani da materie del nostro suolo ritenute sinora inutili?

Nè mancheranno altre sorprese minerarie; lo scandaglio procede con metodi sempre più rigorosi; noi possediamo un vero scrigno nella Sardegna, che ci fornisce già tutto lo zinco, che ci fornirà presto tutto il piombo e che ogni anno, ogni mese scopre nuovi tesori.

Gli Italiani si documentino; è il loro dovere; ne trarranno motivo per una fiducia ragionata e consapevole; sulla base delle risorse che abbiamo, potenziate da quelle fonti inesauribili dell'energia costituite dal lavoro e dall'intelligenza ed integrandole con un tenace metodo organizzativo che non si arresti innanzi agli ostacoli ed alle critiche, possiamo guardare serenamente all'avvenire.

Alfredo Signoretti

IL PIANO AUTARCHICO per l'industria siderurgica

Roma, 17 ottobre.

Oggi ha avuto luogo la Quarta Riunione della Commissione Suprema dell'Autarchia, presieduta dal Duce.

Alle ore 16 il Duce ha aperto la seduta delineando i problemi da trattare nella riunione odierna, riguardanti le materie prime ed i prodotti minerali.

Metalli e carburanti

Ha invitato quindi il Ministro Lantini a dare lettura del seguente telegramma dell'on. Donegani, assente giustificato, in merito ai progressi raggiunti nelle varie produzioni interessanti l'autarchia:

«Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Commissione Suprema Autarchia, Roma. — Le conseguenze di un infortunio automobilistico mi impediscono ancora assistere agli attuali lavori della Commissione Suprema dell'Autarchia durante i quali contavo di riferire circa i problemi su cui avete ricevuto i Vostri ordini e riguardanti particolarmente il piombo, lo zinco, l'alluminio. Mi permetto di informare V. E. che la produzione del piombo segue il programma prescritto con un sensibile anticipo. La produzione dello zinco è già portata a una misura largamente superiore del fabbisogno nazionale. La produzione dell'alluminio, il cui sviluppo richiedeva la soluzione di importanti problemi finanziari e tecnici, risponde già alle attuali necessità di consumo e le realizzazioni in corso daranno sin dal prossimo anno una produzione superiore a quella richiesta, con un anticipo sul programma. Mi permetto di aggiungere che, nel campo chimico, lo studio dei problemi della idrogenazione da parte della tecnica italiana per i programmi autarchici Anic col preside l'assidua e competente opera del Ministro Bennì, ha già raggiunto risultati di decisiva importanza. La nostra tecnica ha ottenuto particolare riconoscimento dalla stessa primaria tecnica mondiale ed è stata applicata ai nuovi impianti di benzina sintetica. Nel campo minerario era mio vivo desiderio di riferire dettagliate notizie sul lavoro compiuto nelle regioni dell'Impero africano secondo gli ordini da V. E. impartiti alla Campagna mineraria etiopica a Comina», che riuniva tutti i gruppi nazionali interessati. Mi permetto di segnalare che, con tecnici esclusivamente italiani, sono stati compiute ricerche per uno sviluppo totale di 80 mila Kmq. di territorio, in zone per gran parte precedentemente mai esplorate, superando difficoltà di ogni genere. I lavori svolti danno ragionevole affidamento di serie possibilità di produzione dello stagno. In altre regioni di vasta estensione si sono rilevate basi per interessanti ricerche di oro e di rame. Sento il dovere di segnalare a Vostra Eccellenza l'entusiasmo con cui tutti i nostri dirigenti, impiegati e maestranze hanno collaborato a realizzare i programmi da Voi segnati e anche a loro nome Vi assicuro che l'opera nostra sarà proseguita e intensificata con ardente passione e fede, pel raggiungimento delle ulteriori mète che vorrete ordinarci. — Guido Donegani».

Si passa, quindi, all'esame delle varie voci della produzione mineraria.

Le ricerche in corso

Il vice-presidente della Corporazione delle Industrie estrattive, on. Pennavaria, ricorda gli incrementi di produzione del rame-metallo, conseguiti in quest'ultimo periodo. Tali incrementi hanno consentito di ridurre l'importazione di questo minerale, attuando in tal modo le previsioni del piano autarchico.

Il generale Dall'Olio riferisce sui dati della produzione del rame, dal 1926 al 1937, accennando al fabbisogno di esso nella situazione attuale e mettendo in rilievo che alla testa del movimento di riduzione del consumo di questo minerale stanno le Amministrazioni dello Stato che fanno capo per le assegnazioni al Cogefag. Esse hanno realizzato o stanno per realizzare la sostituzione del rame con l'alluminio e con lo zinco, raggiungendo in diversi settori riduzioni nell'applicazione del rame che raggiungono il 75 per cento.

L'on. Tredici, presidente delle aziende minerali metallici, sottolinea gli aforzi fatti per estendere le ricerche minerarie, particolarmente per quanto riguarda la produzione del rame soprattutto nelle zone piemontesi, sarde, liguri e toscane. In vista del fabbisogno nazionale di rame e dell'attuale insufficienza dei quantitativi finora raggiunti, auspica un coordinamento più stretto delle attività esercitantisi in questo campo.

Il ministro Bennì fornisce alcuni elementi circa il funzionamento del Monopolio metalli per il rifornimento e la distribuzione del rame e dello stagno. L'on. Pennavaria, per quanto riguarda la grafite, l'amianto, la magnesite e il caolino, fa presente che in questi settori il piano è principalmente qualitativo e non quantitativo. Fa altresì presente che negli impianti di Furtei e quelli di Galtinara, si è riusciti ad eliminare le impurità ottenute nella materia grezza a mezzo di opportuno trattamento.

L'on. Tredici mette in rilievo che la produzione del minerale di antimonio, nel 1937, segna notevoli progressi in confronto degli anni precedenti. Lo stesso dicasi della produzione nazionale di metano.

Su domanda del Duce assicura che con alcuni impianti attualmente in preparazione, il fabbisogno normale potrà essere coperto.

L'on. Pennavaria e l'on. Tredici riferiscono sulla produzione del nichelio e cobalto. Da tali comunicazioni risulta che quando gli studi di separazione per via metallurgica di detti metalli saranno definiti, si potrà realizzare la produzione prevista.

L'on. Pennavaria passa, poi, ad illustrare la produzione del piombo e dello zinco in rapporto alle previsioni del piano autarchico.

Il Duce riassume la discussione, fissando i capisaldi sui quali deve imperniarsi la produzione mineraria e metallurgica del piombo e dello zinco.

Visco comunica notizie sugli studi per la produzione di zinco ipuro per la sostituzione del rame e dello stagno negli oggetti da cucina. Pennavaria tratta dei problemi della produzione del mercurio e delle piriti e riferisce altresì sul problema della produzione dello zolfo.

Il Duce precisa, a questo punto, che per lo zolfo non c'è un problema d'autarchia, esiste bensì quello di un assestamento industriale delle miniere e di miglioramento delle condizioni sociali degli operai. Le conclusioni pratiche cui verrà la Corporazione saranno sollecitamente esaminate dagli organi del Governo per la loro possibile attuazione.

Marmi e pietre

Si inizia, infine, l'esame della situazione produttiva relativa ai marmi, pietre e graniti, sui cui parlano l'on. Pennavaria e il ministro Bennì.

Il Duce si sofferma ad illustrare il problema dell'impiego dei marmi di Carrara ed annuncia, indipendentemente da ciò, che il Governo, in attesa che l'industria del marmo riprenda sui mercati di esportazione in primitiva vantaggiosa posizione, ha deciso di creare nella provincia di Carrara una zona industriale, favorendo il sorgere di molte industrie che daranno, in breve, lavoro a parecchie migliaia di operai.

Il problema economico e sociale di questa plaga sarà così pienamente risolto.

L'on. Fani, dipoi, su invito del Duce, illustra la situazione delle sabbie silicee necessarie alla produzione del vetro e dichiara che le importazioni di sabbie estere sono diminuite.

A questo punto, il Duce, riprende brevemente la discussione sulla produzione cerealicola, comunica all'assemblea i recentissimi dati della produzione del grano tenero e del grano duro nella provincia della Libia, invitigli dal Maresciallo Balbo. Da essi si desume il promettente sviluppo dell'agricoltura libica.

Ferro e manganese

L'on. Pennavaria compie ora la esposizione analitica della situazione attuale relativa alla produzione di minerale di ferro. Richiamate le indicazioni del piano autarchico egli passa a dare le cifre della capacità di produzione e della produzione attuale dei giacimenti dell'Isola d'Elba, del bacino di Cogne, delle miniere della Nurra, dell'Iglesiente. Indica anche le possibilità esistenti per l'utilizzazione delle sabbie ferrifere di alcune località del Litorale Laziale.

Il ministro Lantini comunica alcuni ulteriori dati indicanti il progresso della produzione di minerali di ferro e il Duce ne commenta il significato, indicando le direttive presenti e future del piano autarchico per la siderurgia.

Sulla produzione di manganese e del bromo, tungsteno, molibdeno, e soprattutto sull'incremento continuo e crescente della produzione di magnesite, riferiscono Pennavaria e Tredici.

Il Duce illustra all'assemblea il cammino fatto nella produzione del manganese. Raffrontando le cifre di appena quattro anni fa con quelle odierne, si vede che esse rappresentano una produzione quadruplicata.

Iniziata la discussione sul ferro e sull'acciaio, il Duce dà la parola al generale Manni, il quale riassume i principi fondamentali cui è stato informato il piano per l'autarchia siderurgica, e precisa quali sono state le iniziative industriali attraverso le quali il piano stesso può dirsi sicuramente avviato al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Il Duce, a questo punto, fa alcune precisazioni sul fabbisogno nazionale di acciaio oltre il 1940.

De Ambris, ricordata la importazione del piano, si sofferma su alcuni punti che a suo parere sono essenziali. In primo luogo pone il quesito come la nostra industria siderurgica possa migliorare le proprie produzioni nell'esportazione dei prodotti dell'industria meccanica. In secondo luogo si chiede come sia possibile operare una riduzione dei costi della produzione siderurgica.

La mozione per l'acciaio

Il Senatore Boccardo, riallacciandosi alle dichiarazioni del camerata De Ambris, conferma la necessità di operare, mediante la concentrazione prevista dal piano, la riduzione dei costi.

L'ing. Rocca da alcune indicazioni sulle prospettive dello sviluppo siderurgico del nostro Paese, quale può desumersi dai numeri indici di produzione conseguiti negli anni decorsi.

Dopo alcuni chiarimenti dati dal gen. Manni, il Duce, riassumendo la discussione svoltasi, sottolinea l'importanza dei problemi toccati e conferma la piena e assoluta volontà del Regime di perseguire e portare a pieno compimento il piano autarchico nella fondamentale produzione siderurgica.

Fa dare, quindi, lettura di una mozione che viene approvata nei termini seguenti:

«La Commissione Suprema dell'Autarchia riconferma il piano autarchico per la siderurgia che deve realizzare, entro il termine fissato, la produzione dell'acciaio a ciclo integrale nel piano stesso stabilito;

«dichiara che la maggiore produzione di acciaio grezzo, oltre quella prevista dal piano autarchico, deve essere suddivisa tra i due gruppi di ditte previsti dal D. L. 23 giugno 1938-XVI, nr. 1117, in modo che per questa sopraproduzione non si debba procedere alla importazione di rottami dall'estero».

Sul piano autarchico dell'alluminio riferisce l'on. Tarchi, il quale acconna alla aumentate possibilità già accertate dei giacimenti di bauxite, specie nell'Italia meridionale. Egli si sofferma, altresì, sul problema dello sfruttamento delle nostre leuciti per l'estrazione dell'alluminio e della potassa.

Dopo alcuni chiarimenti forniti dal generale Dall'Olio, il Duce dichiara che l'Italia, ormai, è al traguardo dell'autarchia per questa produzione, la quale potrà ancora notevolmente aumentare, allorchè verrà iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere di bauxite. Ritiene pertanto che ormai si debba rivolgere particolarmente l'attenzione alle leuciti per la produzione anche della potassa.

Si inizia la discussione sul magnesio; il generale Manni riassume le cifre previste dal piano autarchico per il 1940 e le iniziative approvate dalla Corporazione in base alle quali gli obiettivi segnati potranno facilmente essere raggiunti. Sull'argomento prende la parola il Ministro Di Revel, per accennare all'attività produttiva della Società «Samia», gestita ora dalla «Cogne».

Sulla situazione delle terre decoloranti ha la parola l'on. Tarchi, il quale rileva che nel corrente anno si è già superata la produzione indicata nel piano di autarchia.

Il Ministro Guarneri, osservando che finora le esigenze del consumo non potevano consentire una restrizione rigorosa dell'importazione, assicura che gli industriali del ramo potranno ormai attendere con piena fiducia e sicurezza allo sviluppo della produzione.

Il prof. Balella, a questo proposito, riferisce che gli industriali si sono impegnati a fornire al Paese tutto il quantitativo di terre decoloranti occorrente per i diversi usi.

A questo punto il Duce toglie la seduta, rinviandola al giorno 25 corrente.

Galeazzo Ciano col figlio Fabrizio esce dal Convitto Nazionale Vittorio Emanuele dopo la cerimonia inaugurale (Telefoto)

Messa a punto italiana sulla vertenza tra Praga e Budapest

"E' inutile spiare divergenze, sia pure minime, nella condotta dell'Asse"

L'Informazione Diplomatica

Roma, 17 ottobre.

L'Informazione Diplomatica nel suo numero odierno 24 pubblica la seguente Nota:

«La misura militare adottata dal Governo di Budapest sarà perfettamente giustificata nei circoli responsabili romani. Si tratta di una mobilitazione parziale e precauzionale, resa necessaria dal fatto che la Cekoslovacchia non ha ancora smobilitato, ragione per cui l'Ungheria veniva a trovarsi in uno stato di inferiorità.

«Nei circoli romani si prevede che le discussioni fra Praga e Budapest potranno riprendere nei prossimi giorni e giungere a una felice conclusione sulla linea di principio stabilita a Monaco, e cioè retrocessione all'Ungheria delle zone abitate prevalentemente da magiari, eventuali plebiscitti nelle zone controverse, diritto alle altre minoranze di scegliersi il loro avvenire.

«Nei circoli responsabili romani si fa notare che il giuoco di certa stampa straniera è semplicemente puerile. Anche nella faccenda ceko-magiara è veramente inutile spiare divergenze, sia pure minime, nella condotta dell'Asse.

«Si ritiene a Roma che l'interesse essenziale di Praga sia quello di chiudere al più presto questo capitolo di storia e aprirne un altro, che dovrà svolgersi su linee assolutamente diverse da quelle di ieri. Una volta fissate le nuove frontiere, che saranno garantite anche dall'Italia, la Repubblica ceka dovrà affrontare i problemi del suo rinsanto interno politico, economico, spirituale.

«Nei circoli responsabili romani è noto che durante la visita di congedo di Ohvalkovsky, attuale Ministro degli Esteri a Praga, il Duce l'assicurò che, una volta definite tutte le questioni, la Boemia avrebbe potuto contare sull'amicizia dell'Italia. E' dunque senza eccessivi pessimismi che nei circoli responsabili romani si attende la prossima ripresa delle negoziazioni sospese a Komárom».

La infrangibilità dell'Asse e le illusioni degli antifascisti

Berlino, 17 ottobre.

A proposito dell'amicizia italo-tedesca vengono sottolineate le inequivocabili parole con cui l'*Informazione Diplomatica* ha risposto oggi a talune insinuazioni della solita stampa parigina e londinese, la quale ai margini della controversia Praga-Budapest ha creduto di poter scoprire, anzi inventare, delle divergenze fra i due punti di vista italiano e germanico, e per conseguenza dei sintomi di incrinatura nell'Asse Roma-Berlino.

«Certa gente — osserva la *National Zeitung* — è proprio irrimediabilmente incorreggibile; ma i fatti s'incaricano sempre di impartire la meritata dura lezione. Se vi è in Europa una realtà politica viva e dinamica questa è precisamente la collaborazione italo-germanica, la quale è destinata anzi a diventare la base dell'Europa di domani. Questa collaborazione si estende a tutti i settori, nessuno escluso, ed è destinata a dare sempre più copiosi frutti nell'interesse non soltanto dei due Paesi ma del mondo».

Non meno esplicita è la *Nachtausgabe*, la quale osserva poi che le fantasiose illazioni parigine e londinesi circa presunte divergenze fra Roma e Berlino sono semplicemente ridicole; divergenze non sono possibili semplicemente perchè il punto di vista dei due Governi è identico. Il problema minoritario dovrà essere risolto sulla base stabilita dall'accordo di Monaco, e cioè l'autodecisione. Questioni controverse potranno benissimo essere liquidate attraverso negoziati diretti, come è avvenuto in questi giorni fra Berlino e Praga. Il giornale, accennando poi alla nota del *D.N.B.*, e più precisamente ai presunti piani egemonici attribuiti al Reich e all'Italia nel bacino danubiano e nell'oriente europeo, affermano che le Potenze dell'Asse non hanno mire egemoniche; esse vogliono soltanto una collaborazione concreta e feconda sul terreno economico e commerciale. Prova ne sia il recente viaggio di Funk nel sud-est europeo.

Identità di atteggiamento

Londra, 17 ottobre.

Quello che abbiamo scritto stamane e sabato vale anche oggi e varrà ancora per qualche giorno allorchè l'intenso lavoro condotto dalle diplomazie sarà maturato; a Londra non vi sono da registrare luci sul quadro della politica estera e anche i riflessi sono pochi e unicamente centrati sulle questioni magiaro-slovacche e in particolar modo sull'odierna nota dell'*Informazione Diplomatica* che tutti i giornali della sera hanno riprodotto sotto grandi titoli e in posizione prominente. Viene specialmente sottolineata la frase nella quale si è chiarito il fatto che sarebbe inutile tentare di ravvisare la benchè minima divergenza nell'asse Roma-Berlino a proposito della questione ceko-ungherese. E' rilevata altresì la dichiarazione che Mussolini ha dato assicurazioni al nuovo ministro degli Esteri cekoslovacco che, quando le varie questioni di frontiera saranno state risolte, la Cekoslovacchia potrà fare assegnamento sull'amicizia dell'Italia.

La *Star* fa precedere il testo della nota affidata da un titolo che dice: «La parola di Mussolini sulla vertenza ceko-ungherese».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma premette al testo della nota queste considerazioni:

«Questa sera si ha conferma ufficiale che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania sono identici cioè favorevoli alle domande dell'Ungheria, e di conseguenza cadono tutte quelle voci di divergenze circolate all'estero fra i punti di vista delle due capitali dell'Asse».

Più oltre il giornalista ricorda la riunione del Gran Consiglio che avrà luogo domani sera e aggiunge che, secondo le previsioni, ne seguirà un comunicato riguardante la politica estera dell'Italia: il giornalista aggiunge che tale comunicato è atteso con vivo interesse tanto più che si ritiene che esso non vertirà sulla questione magiaro-cecoslovacca, circa la quale c'è la chiara indicazione dell'odierna nota dell'*Informazione Diplomatica*, ma su altri fatti e fattori della politica internazionale.

Manovre troncate

Varsavia, 17 ottobre.

La nota odierna dell'*Informazione Diplomatica* viene riprodotta in neretto e con grande rilievo nelle prime pagine dei giornali polacchi.

L'edizione serale del *Kurier Poranny* sottolinea sopratutto la parte in cui è detto che non esistono differenze tra Berlino e Roma nel problema dei rapporti ceko-ungheresi. Tale dichiarazione tronca le manovre provenienti dai circoli internazionali interessati, diretti a far credere a pretese discordanze tra il punto di vista italiano e tedesco.

Notizie allarmanti a Varsavia sulla situazione rutena

Varsavia, 17 ottobre.

La situazione del territorio della Rutenia sub-carpatica si fa sempre più grave. Le dimostrazioni di protesta svoltesi in tutti i centri del territorio contestato hanno assunto da ieri, secondo quanto informa l'*Agenzia Telegrafica Polacca*, carattere insurrezionale.

La confusione ed il disordine dominano in tutta la provincia dalla Rutenia sub-carpatica ed il fatto che una pattuglia di soldati ceki abbia mitragliato l'automobile in cui si trovava il capo del nuovo governo di Usherod Brody sta a dimostrare fino a qual punto le stesse autorità ceke abbiano perduto la testa.

Notizie giunte oggi a Varsavia confermano che sono entrati in azione aeroplani, artiglieria e carri armati al fine di soffocare nel sangue l'insurrezione popolare contro le autorità ceke e gli elementi filo-ceki del nuovo governo della Rutenia sub-carpatica, nominato da Praga. Le prigioni di Usherod e di Mukucev sono ricolme di prigionieri che vengono accusati dalle autorità ceke di reato di alto tradimento. La legazione polacca a Praga ha ricevuto un telegramma del deputato ungherese Korlat, rappresentante la minoranza ungherese della Rutenia sub-carpatica, nel quale è detto: «Secondo informazioni del locale governo, 305 persone sono state deferite al Tribunale di guerra. Gl'imputati si trovano sotto la minaccia della pena di morte. Tra qualche giorno un paio di centinaia di persone saranno fucilate. In nome della fratellanza fra i nostri due popoli imploro il vostro immediato intervento».

Il ministro di Polonia a Praga, che aveva fatto i passi necessari ci è visto rispondere dalle autorità ceke che nessuno era stato arrestato. Il nuovo governo della Rutenia sub-carpatica ha deciso di adottare il russo come lingua ufficiale.

Tale provvedimento non fa che aumentare il timore che nella Rutenia sub-carpatica elementi sovietici, d'accordo colle autorità locali, tentino di prendere il sopravvento.

Il gradimento italiano alla nomina di Poncet

Parigi, 17 ottobre.

L'Agenzia Havas comunica: «Il Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di François Poncet ad Ambasciatore di Francia a Roma». (Stefani).

«Cadere in combattimento come deve saper fare un Legionario di Mussolini, per il trionfo degli ideali fascisti, significa continuare a marciare per l'eternità all'ombra dei gagliardetti».

(Parole di Luciano Mele, il giornalista eroicamente caduto in Spagna).

Ritorno al buon senso

Per la questione ungaro-ceka stiamo ritornando sulla via del buon senso, via che a un certo momento Praga aveva abbandonato cullandosi in qualche chimera. La partita di Monaco va liquidata totalmente; l'operazione va compiuta anche verso i confini dell'Ungheria: gl'indugi non servirebbero a nulla se non a rendere l'operazione più dolorosa. Il metodo migliore è quello delle trattative dirette; auguriamoci che la loro ripresa sia coronata da successo secondo la linea di principio fissata nella capitale bavarese e che la nota dell'«Informazione Diplomatica» ha opportunamente precisata.

***

Manovre contro l'Asse? Gli ambienti antifascisti d'oltr'Alpe e d'oltre Manica hanno puntato su questa estrema carta con lo abituale sadismo che ben conosciamo. Non ci sarà da stupire se i tentativi d'incuneamento continueranno creando e sfruttando le più artificiose menzogne: è un gioco che si è risolto sempre a danno di chi l'ha manipolato; così sarà domani e sempre fino al boccheggiante esaurimento di quegli ambienti. Ginevra non ha insegnato nulla.

Jouhaux è sconfortato dallo stato psicologico in cui ha trovato Praga. Non più le accoglienze calorose del grande fratello in loggia, Benès: socialisti, fuorusciti tedeschi e giudei sono in ribasso; il popolo ceko ha individuato i responsabili di una politica infame che ha condotto fatalmente a tali conseguenze; e li disprezza. Jouhaux prevede che ormai regimi autoritari si imporranno a tutti gli Stati dell'Europa centro-orientale; il panciuto demagogo non ha ancora capito che la Rivoluzione fascista è la rivoluzione del secolo e che tutti gli Stati i quali non vogliono suicidarsi, a oriente e a occidente, dovranno seguire il nostro esempio, adottare le nostre idee.

***

Ogni tanto dagli Stati Uniti o da qualche Paese d'oltre oceano giunge, floca, l'eco di manifestazioni di protesta per la sorte degli ebrei in Palestina o altrove. Ma perchè questi protestatari non ottengono dai loro governi di aprire le porte agli ammalatissimi giudei? Tutti tirerebbero un sospiro di sollievo, e comincierebbero dagli ebrei che considerano la Repubblica stellata come la terra promessa.

IL VENTENNALE di Vittorio Veneto

Selva mai vista di bandiere - I sei treni verso la Capitale - 80 tradotte per 100 mila combattenti

Roma, 17 ottobre.

Dal 1° al 4 novembre prossimo, l'Italia fascista celebrerà con grande solennità il ventesimo anniversario della Vittoria.

A Vittorio Veneto e a Roma passeranno, fra le masse del popolo acclamante, le vecchie lacere gloriose bandiere dei reggimenti di guerra, scintilleranno al sole della Patria i vecchi elmetti dei fanti. Per alcuni giorni rivivremo, così, l'atmosfera eroica e ardente di venti anni fa, quando lo storico bollettino di Diaz annunciava la fine, per opera delle armi italiane, dell'Austria degli Absburgo.

Bisogna rileggere gli stupendi articoli pubblicati in quei giorni dal Duce nel *Popolo d'Italia* e che esaltavano la volontà, la costanza e il sacrificio e la gloria dell'Italia in grigio-verde.

Dal 4 novembre al 23 marzo

«I morti del Carso, che segnarono dal 1915 al 1917 la strada di Trieste — scriveva Mussolini il 4 novembre 1918 — si levano dalle innumeri fosse non dimenticate. I ciechi, al bagliore di questo giorno, aprono gli occhi; i mutilati non sentono più la loro mutilazione, ora che la Patria non è più mutilata; le madri benediranno il sacrificio dei figli caduti».

Dalla fierezza di quei giorni, per opera di Chi era stato l'anima della Rivoluzione interventista, e più tardi, dopo le gloriose prove della trincea, il più ardente e il più tenace sostenitore della guerra fino alla vittoria, sorse in poche settimane il movimento fascista che raccolse intorno ai suoi gagliardetti il fior fiore dell'aristocrazia dell'intervento, della guerra e della vittoria.

Illustrare le ragioni ideali della guerra e della vittoria, ricacciare la «bestia ritornante» dei neutralismo, impedire il tradimento dei rinunciatari, tagliare la strada al leninismo, assicurare il governo all'Italia dei combattenti e dei produttori, questo fu infatti il programma iniziale dei Fasci italiani di Combattimento.

Si può, quindi, affermare che questo ciclo di solenni manifestazioni patriottiche, voluto dal Regime per solennizzare il Ventennale di Vittorio Veneto, avrà idealmente termine il 23 marzo dell'Anno XVII, quando sfileranno davanti al Duce i fascisti delle vecchie gloriose squadre di azione.

Il rito che si svolgerà il 1° novembre, a Vittorio Veneto, sarà improntato a quella marziale sobrietà che impone l'evento che si celebra. I vessilli di tutti i reggimenti che parteciparono alla guerra 1915-18, insieme con le altre insegne delle Forze Armate dello Stato e delle unità di più recente costituzione che hanno partecipato alla guerra per la conquista dell'Impero e alla guerra di Spagna, si adunearono la mattina in Vittorio Veneto, dove sarà celebrata dall'ordinario militare, S. E. mons. Bartolomasi, una Messa al campo in suffragio delle anime dei gloriosi Caduti per la Patria.

Pronunzierà l'allocuzione commemorativa il grande mutilato Carlo Delcroix. Successivamente sarà inaugurato, sempre in Vittorio Veneto, il Museo della Battaglia in cui sono stati raccolti, con studioso amore, i cimeli e le testimonianze del luminoso fatto d'arme che coronò la riscossa sanguinosa del popolo in armi.

Nel giorno 3 novembre tutte le bandiere delle Forze Armate, che costituiranno una selva fruscian-ti di oltre ottocento insegne, partiranno suddivise in sei treni speciali, con le rispettive scorte, alla volta di Roma, dove giungeranno tra la sera stessa del 3 e le prime ore del 4. I convogli, che seguiranno l'itinerario Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Bologna, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Roma, fermeranno e rallenteranno in tutte le stazioni del percorso consentendo alle popolazioni, che preparano per la circostanza grandiosi raduni, di rendere omaggio ai simboli del valore e del sacrificio del nostro Esercito, esaltando in tal guisa lo spirito immortale e incorruttibile della Vittoria.

Attorno al Milite Ignoto

A Roma, la mattina del 4, le bandiere verranno portate dalla stazione Termini al Foro dell'Impero passando per San Giovanni, Viale Amba Aradam, Via dei Trionfi e Via dell'Impero.

Tutto il popolo di Roma sarà schierato lungo il percorso; e lungo il viale Amba Aradam saranno allineati i reduci combattenti convenuti in Roma per la solenne cerimonia con gli ottomila vessilli delle sezioni. Questa massa di insegne, non appena il corteo delle bandiere delle Forze Armate sarà passato, si accoderà ad esso, formando una sola interminabile colonna di vessilli a cui si aggiungeranno i 94 gagliardetti e stendardi provinciali di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma. Sarà insomma una spiegamento di bandiere senza precedenti, così come assolutamente eccezionale per numero di partecipanti sarà l'adunata di Combattenti, che avrà luogo nella capitale in quel giorno.

Nel Foro dell'Impero le bandiere delle Forze Armate occuperanno la grande piattaforma centrale, mentre le altre andranno a disporsi tutt'intorno, a ventaglio, lungo le esedre arboree e lungo la Via del Mare e la Via dell'Impero. Sull'Altare della Patria verrà celebrata da mons. Bartolomasi una Messa alla presenza delle supreme gerarchie del Governo e dello Stato, che prenderanno posto nel ripiano dov'è la tomba del Milite Ignoto.

Gli altri ripiani del monumento saranno occupati dai reparti della G.I.L. che canteranno gli inni della Patria.

I centomila combattenti, i quali indosseranno tutti il vecchio elmetto di guerra, converranno a Roma ripartiti in due masse: quella proveniente dalle provincie periferiche e quella dalle regioni dell'Italia Centrale più vicine a Roma. La prima affluirà nella capitale nella mattinata del 3 e alloggerà in un attendamento che si sta allestendo ai Parioli, e comprenderà oltre i baraccamenti in muratura, circa 1600 tende per venti persone ciascuna. In questo attendamento gli ex-combattenti delle provincie più lontane sosteranno due notti, in quanto le partenze per il ritorno avranno inizio soltanto la sera del 5. Invece l'altra massa affluirà in Roma la mattina del 4 ripartendone la sera.

Complessivamente, per il trasporto di una tale massa, saranno necessarie oltre ottanta tradotte.

Il rimpatrio dei Legionari

Un telegramma di Franco a Mussolini

Roma, 17 ottobre.

Il generalissimo Franco ha mandato il seguente telegramma al Duce:

«*All'atto della partenza dalla Spagna di parte dei volontari italiani che tanto alto contributo di eroismo e di sangue hanno dato alla causa nazionale durante due anni di fulgide e complete vittorie, le quali hanno permesso che sia molto prossima la liberazione definitiva del nostro suolo dalla invasione comunista, la Spagna nazionale invia all'Italia la sua testimonianza di profonda gratitudine per il valoroso concorso e per il sacrificio eroico dei suoi gloriosi volontari caduti. Unisco i miei più caldi voti personali per la grandezza del Vostro Impero, del Re Imperatore e dell'Artefice glorioso della Grande Italia.* - Generalissimo Franco».

L'attesa di Napoli

Napoli, 17 ottobre.

Giovedì S. M. il Re Imperatore passerà in rivista i legionari delle Divisioni «Littorio» e «23 Marzo» e del Comando truppe volontarie, che rimpatriano dalla Spagna.

L'attesa per il trionfale ritorno delle gloriose fanterie legionarie è assai viva nella cittadinanza.

Il Re Imperatore al suo arrivo a Napoli si recherà alla Reggia e poco dopo, in forma ufficiale, si recherà al molo Beverello, ove passerà in rassegna i gloriosi reduci. Quindi assisterà al superbo e grandioso sfilamento dalla tribuna reale che sorgerà in via De Pretis, fiancheggiata dalle tribune per le alte cariche dello Stato, nonchè per le famiglie dei legionari per le famiglie dei Caduti in Spagna, per l'Associazione delle Famiglie dei Caduti.

Presso la tribuna reale prenderanno posto gli alfieri che recheranno i labari e i gagliardetti del Partito, di tutte le associazioni di arma e delle organizzazioni dipendenti dal Partito. I presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti saranno a Napoli con i labari nazionali per dare ai legionari reduci dalle gloriose imprese in Spagna il primo saluto dell'Italia.

Sulla tribuna reale prenderà posto anche l'Arcivescovo S. E. Ascalesi con la sua corte prelatizia, nonchè Ministri, Sottosegretari, le principali autorità cittadine e le Case militari di S. M. il Re Imperatore e del Principe.

I reduci delle Divisioni «Littorio» e «23 Marzo», rispettivamente al comando dei valorosi generali Bergonzoli e De Francisci, sfileranno per battaglioni agli ordini del comandante del Corpo truppe volontarie, S. E. generale Berti. Per l'occasione arriverà da Roma una delegazione della Falange Española Tradicionalista con a capo l'ispettore per l'Italia, marchese De Zafra.

Il valore degli italiani nei ricordi di un finlandese

Helsinki, 17 ottobre.

Il giornale *Ajan Suunta* pubblica un lungo articolo del legionario finlandese in Ispagna, Hekinem, sulle qualità militari degli italiani accorsi a combattere nelle file dei nazionali spagnoli. L'Hekinem — che ha partecipato a diciannove battaglie insieme ai legionari italiani — scrive nel suo articolo che, per questo motivo, è in grado di poter dare un giudizio sulle qualità combattive degli italiani assai meglio di molti giornalisti stranieri. «I legionari italiani — egli continua — benchè provenissero in gran parte dalla guerra etiopica, non mostravano alcuna stanchezza. Essi erano pronti tanto per la guerra di movimento quanto per quella lunga ed estenuante della trincea». Dopo aver citato fulgidi esempi di abnegazione e di eroismo dati in mille occasioni dai legionari italiani, Hekinem prosegue: «Basterebbe, del resto, ricordare le battaglie di Bilbao e di Santander svoltesi in condizioni particolarmente difficili e nelle quali gli italiani ebbero parte decisiva, per comprendere il valore e l'alto spirito combattivo del soldato italiano». L'articolista — dopo aver fatto un vivo elogio ed avere espresso la sua ammirazione per la preparazione tecnica dei legionari e per l'eccezionale perizia da essi dimostrata nella manovra e nella condotta delle artiglierie — termina esaltando lo spirito di cameratismo, lo spreazo del pericolo, il valore e la gioiosa abnegazione dei legionari italiani.

Il sacrificio di Giuseppe L. Mele

Telegrammi di Starace e di Buffarini

Roma, 17 ottobre.

Alla famiglia del giornalista Giuseppe Luciano Mele eroicamente caduto in Spagna, continuano a pervenire da parte di personalità del Partito e del Governo espressioni di cordoglio e di ammirazione.

Il gen. Francisci, comandante la Divisione volontari «XXIII Marzo - Fiamme nere» così rievoca l'azione della quale fu protagonista Luciano Mele: «Il giorno 21, in testa ai suoi uomini, parti all'attacco. Sprezzantemente incurante del fuoco nemico, però all'assalto la propria compagnia in modo superbo. Le Camicie Nere, rotte ai pericoli e alle insidie di sei battaglie, guardavano ammirati di stupore questo ragazzo dal femmineo aspetto e ancora nuovo al fuoco di Spagna combattere con tale animo. Sotto il reticolato fu colpito una prima volta al petto. — Non è nulla ragazzi, viva il Duce! — Il moschetto in una mano la bomba nell'altra si buttò sul reticolato». Il generale Francisci conclude: «Esprimo ammirazione profonda e riverente per la maniera fascista con la quale egli ha combattuto e donato la propria vita».

Il Ministro Segretario del Partito ha così telegrafato: «Apprendo con profondo dolore la morte del camerata Luciano Mele, che fu mio valoroso ufficiale della Colonna Celere. - Achille Starace».

S. E. Guido Buffarini, compagno di Luciano Mele in tante ardimentose azioni squadriste del Fascismo pisano, ha così telegrafato: «La notizia della morte gloriosa del camerata Giuseppe Luciano Mele, valoroso legionario, due volte volontario, mi raltrista profondamente. Egli ricordato dai camerati del Fascio pisano come uno dei più fervidi e animosi squadristi, che, dando la vita per l'Idea le fascista, ha chiuso mirabilmente la sua ardente appassionata esistenza. - Buffarini».

Il solenne inizio dell'anno scolastico

Le cerimonie a Roma - Romano Mussolini in prima ginnasiale - La popolazione scolastica complessiva aumentata del 10 per cento rispetto all'anno scorso

Roma, 17 ottobre.

Stamane, in tutte le città e i comuni d'Italia, hanno avuto inizio con solenni cerimonie i corsi scolastici dell'Anno XVII.

Il carattere della celebrazione, svoltasi ovunque alla presenza del corpo insegnante, degli alunni e delle famiglie, è stato improntato a quelli che sono i criteri informatori della scuola fascista ispirata a concezioni del più alto valore morale e spirituale, e anzitutto alla concreta aderenza dell'insegnamento, alla realtà imperiale della Nazione, affinchè i giovani crescano nel clima ardente che definisce il cammino ascensionale dell'Italia fascista sotto la guida del Duce nel campo politico ed economico e abbiano piena coscienza della potenza di espansione della nostra razza di cui questa sta dando eloquente prova nella valorizzazione dell'Impero e nella colonizzazione in grande stile della nostra Africa mediterranea.

Sette milioni di alunni

Nelle cerimonie odierne, i presidi ed i direttori hanno illustrato gli alti fini della scuola, dopo aver inviato un pensiero a coloro che hanno fatto e fanno sacrificio della loro vita per affermare un'idea nuova di civiltà, l'idea fascista. Con questo viatico la scolaresca si prepara a iniziare domani le lezioni nel clima vigoroso creato dalle organizzazioni giovanili del Partito.

Non è ancora possibile un calcolo preciso sulla popolazione scolastica presente stamane in tutte le scuole, ma si può asserire che un vero esercito ha invaso gli edifici scolastici.

Da cifre approssimative si può affermare che alle scuole elementari si sono presentati oltre tre milioni e centomila maschi e due milioni e ottocentomila femmine, per un totale di oltre cinque milioni e novecentomila; ai Regi Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, cioè licei scientifici e istituti magistrali si sono presentati circa 170 mila maschi e 181 mila femmine per un totale di trecentomila alunni. Ai regi istituti di istruzione media tecnica si sono presentati circa 80 mila maschi e 15 mila femmine, per un totale di oltre 107 mila; alle scuole e corsi secondari di avviamento professionale gli alunni iscritti si aggirano intorno ai 260 mila; nei regi istituti di istruzione media artistica, cioè scuole e istituti d'arte, accademie di belle arti, licei artistici e conservatori di musica si sono presentati circa 9 mila maschi e 2700 femmine per un totale di oltre 11.700 alunni; agli istituti di istruzione superiore le iscrizioni si aggirano quest'anno intorno agli 88 mila alunni.

Il totale generale della popolazione scolastica dell'anno XVII risulta, perciò, composto approssimativamente di circa sette milioni di unità, con un aumento di oltre il dieci per cento sulla popolazione dell'anno scorso.

Per la prima volta gli alunni italiani si troveranno nelle scuole senza infiltrazioni estranee. Gli ebrei sono stati separati e avranno dallo Stato le loro scuole.

Il Ministro Bottai

In alcune scuole romane l'inaugurazione dell'anno è stata caratterizzata dall'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale che ha voluto presenziare le cerimonie di una scuola di avviamento professionale, di una elementare e di un liceo-ginnasio. Egli si è recato, pertanto, alla scuola secondaria di avviamento professionale «Michelangelo Buonarroti», alla scuola elementare «Enrico Toti» e al nuovo liceo-ginnasio «Giulio Cesare», salutato ovunque dalle più fervide acclamazioni della scolaresca.

Nel più antico liceo-ginnasio di Roma, l'«Ennio Quirino Visconti», che si apre nello storico palazzo del Collegio Romano, l'inaugurazione si è svolta alla presenza del Comandante federale della G.I.L. Dopo che il preside ha nel suo discorso, esaltato la memoria dell'ex alunno Nino Tagliaferri, tenente di complemento caduto per la conquista dell'Impero, il federale ha proceduto alla distribuzione degli otto premi in denaro assegnati agli alunni che nello scorso anno si distinsero fra tutti pel miglior profitto generale e nelle discipline speciali. Il federale si è anche recato all'istituto di rieducazione per fanciulli minorati fisici della Federazione dell'Urbe.

Il liceo-ginnasio «Torquato Tasso» ha, da oggi, fra i suoi alunni Romano Mussolini, il figlio del Duce, che frequenta la prima ginnasiale nella stessa scuola ove studiarono i suoi fratelli maggiori Vittorio e Bruno. Qui si sono recati il Ministro Segretario del P.N.F., che è stato anche alla scuola «Regina Elena» e il sottosegretario Tassinari.

Il Convitto «Vittorio Emanuele II» ha fra la sua scolaresca il figlio del Ministro degli Esteri, Fabrizio Ciano, che stamane è stato accompagnato a scuola dal padre, il quale ha assistito alla cerimonia inaugurale cui era presente anche il ministro Bottai. Pol, ovunque, personalità e gerarchi hanno presenziato le cerimonie. Il ministro Lantini e il sottosegretario Jannelli al «Giulio Cesare», il ministro Alfieri all'istituto magistrale «Orlani», il sottosegretario De Marsanic all'istituto tecnico «Duca degli Abruzzi», il sottosegretario Pariani alla Scuola militare. Alla scuola elementare «Umberto I» hanno presenziato la cerimonia gli insegnanti spagnoli partecipanti al corso della G.I.L.

Il tredicesimo annuale del Corpo degli agenti di P. S.

Roma, 17 ottobre.

Domani verrà solennemente celebrato il tredicesimo annuale della fondazione del Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, con due grandi manifestazioni, militare e ginnica, che si svolgeranno al mattino e al pomeriggio e alle quali assisteranno le più alte autorità dello Stato, tutti i Questori del Regno, le rappresentanze di tutte le polizie d'Europa, quella tedesca, quella polacca, quella della Spagna nazionale, quella portoghese, quella jugoslava e quella albanese. Da sabato scorso sono cominciate ad arrivare a Roma le delegazioni estere di polizia. Sono già arrivate le delegazioni polacca, albanese, portoghese; questa sera è giunto Himmler capo della polizia del Reich.

La radiocronaca della rivista al Corpo degli agenti di P. S.

Oggi, giorno 18, alle ore 11.20, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca registrata della rivista che il Capo del Governo passerà alle rappresentanze del Corpo degli agenti di P. S. all'ippodromo di Villa Glori in occasione del tredicesimo annuale della fondazione del Corpo.

Nuove filiali di Casse di Risparmio piemontesi

Roma, 17 ottobre.

La Cassa di Risparmio di Fossano è stata autorizzata a costituirsi alla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara nell'esercizio della filiale di Centallo (Cuneo). La Cassa di Risparmio di Savona è stata autorizzata a costituirsi alla B.P.C.A. di Novara nell'esercizio della filiale di Altare (Savona). La Cassa di Risparmio di Biella è stata autorizzata a costituirsi alla B.P.C.A. di Novara nell'esercizio della filiale di Brusnengo (Vercelli); la costituzione avrà luogo a decorrere dal 25 corrente.

La Cassa di Risparmio di Torino è stata autorizzata a costituirsi alla Cassa di Risparmio di Vercelli nell'esercizio della filiale di Gattinara e della filiale di Cigliano di Vercelli. Le costituzioni avranno luogo a decorrere rispettivamente dal 6 novembre e dal 13 novembre prossimo.

La Cassa di Risparmio di Asti è stata autorizzata a costituirsi alla B.P.C.A. di Novara dell'esercizio della filiale di Montemagno (Asti); la costituzione avrà luogo a decorrere dal 25 ottobre.

La Cassa di Risparmio di Torino è stata autorizzata a costituirsi alla B.P.C.A. di Novara nell'esercizio della filiale di Vigone (Torino) e della filiale di Lu Monferrato (Alessandria).

I solenni funerali del conte De Rege a Vercelli

Vercelli, 17 ottobre.

I funerali del compianto generale conte Carlo De Rege Thesauro, padre della Medaglia d'oro capitano conte Amedeo De Rege, caduto per l'Impero, si sono svolti solennemente stamane alla presenza di tutte le autorità, di rappresentanze e di folla.

Tra i telegrammi di condoglianze pervenuti alla famiglia sono quelli di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, delle LL. EE. Lessona, Grossi e Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata di Torino, di S. Em. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, del Prefetto di Aosta e delle autorità di Vercelli.

Un' auto sull' abisso

Novara, 17 ottobre.

Un'automobile guidata dal commerciante milanese Agostino Mariani, di 38 anni, con a bordo la moglie Serafina, di 30 anni, scendeva da Varallo Sesia verso Novara, quando il guidatore, sofferente di cuore, veniva colpito da malessere e abbandonava il volante. Allora la signora con presenza di spirito afferrava la guida, arrestando l'auto sull'orlo di un burrone. La macchina si è fermata quando aveva già oltrepassato il margine del precipizio, restando sospesa in modo pericoloso e spaventoso. Alcune persone accorse hanno con funi e leve scongiurato ogni pericolo, e il Mariani riprendeva i sensi quando la macchina era già al sicuro.

L'arresto di Colorni e Philipson

Figura e passato degli ebrei antifascisti

La vita solitaria e misteriosa del prof. Colorni a Trieste

Trieste, 17 ottobre.

L'arresto del giudeo prof. Eugenio Colorni è stato appreso con viva soddisfazione dalla cittadinanza che per tanti anni ha subito con amarezza la dominazione ebraica in quasi tutti i settori della sua vita. Per quanto a Trieste il Colorni fosse poco conosciuto, dato che faceva una vita a sè, staccata persino dagli ambienti frequentati dai suoi colleghi, che egli trattava col sussiego proprio del temperamento degli «eletti del popolo d'Israele», il fatto che la giustizia abbia potuto intervenire in tempo a stroncare l'azione delittuosa è stato accolto con compiacimento.

Egli viveva solo con le sue carte — che oggi fanno parte dei reperti raccolti dall'autorità inquirente e che saranno quindi riletti al Tribunale Speciale, il quale dovrà giudicare il giudeo e gli affiliati della banda di delinquenti che componevano la «cellula» del Colorni presieduta a direttiva — e del suo arresto nulla si è saputo in città per oltre un mese. Esso avvenne in relazione ad indagini, svolte dall'O.V.R.A. a Milano circa l'attività di un gruppo di antifascisti prevalentemente di razza ebraica, che in quella città andava svolgendo propaganda comunista. Il Colorni che, come abbiamo detto, dirigeva la banda, aveva stimato cosa opportuna stabilirsi fuori del centro principale della «cellula», onde sviare dalla sua persona l'attenzione degli organi della polizia politica. A Trieste insegnava filosofia in un istituto magistrale femminile.

Il Colorni è milanese di nascita e non ha nemmeno trent'anni. Si laureò in filosofia giovanissimo ed ebbe il pudore di non iscriversi mai al Partito Fascista. Dal 1930 al 1935 egli visse all'estero e fu lettore di italiano all'Università di Friburgo. Lasciò la Germania in seguito alla campagna antisemita iniziata con l'avvento al potere di Hitler.

Si ritiene che l'attività politica del giudeo Colorni sia incominciata precisamente durante la sua permanenza all'estero ed in seguito alla relazioni da lui fatte negli ambienti ebraici d'oltre confine. Le relazioni del Colorni con gli ambienti antifascisti stranieri non cessarono col suo ritorno in Italia ed infatti consta che egli si recasse di frequente all'estero, e specialmente a Parigi.

L'arresto del Colorni è avvenuto per ordine delle autorità di polizia di Milano. Da tale città giunse a Trieste un alto funzionario accompagnato da due commissari. Il Colorni venne arrestato nella sua abitazione dagli agenti della squadra politica della nostra Questura. Una accurata perquisizione compiuta in casa dell'arrestato ha portato al sequestro di alcune valigie contenenti carte e documenti, ma nulla si conosce circa il loro contenuto. Il giudeo Colorni è stato tradotto sotto buona scorta a Milano, subito dopo il suo arresto.

Le mire filobolsceviche dell'ex-deputato di Firenze

Firenze, 17 ottobre.

La notizia dell'arresto dell'ex-on. Philipson non ha destato meraviglia, perchè era bene conosciuto il suo atteggiamento antifascista. Figlio di ebreo emigrato nel settentrione germanico, si era stabilito a Firenze ed aveva velleità politiche; giovane d'anni, ma carico di sfrenata ambizione. Dotato di largo censo, dandosi l'aria di gentiluomo, manteneva relazioni con Max Bondi e altri correligionari, quali Modigliani e Treves, per mettere in salvo il portafoglio, come egli cinicamente diceva, e per dare il Piave come la Russia, in mano all'internazionale giudaica affinchè a lui toccasse la parte di «domicatore della Toscana». Fu come il Rosselli e altri ebrei danarosi della Toscana, avversario fanatico del Fascismo. Sembrava tuttavia che i dirigenti lo avessero ritenuto a lungo per parecchi anni su di lui fu silenzio. Elemento torbido, invece, aveva cambiato tattica, lavorando nell'ombra e giovandosi del nome e dell'aspetto straniero per i collegamenti con l'estero, in odio all'Italia, che aveva ricusato in lui uno dei suoi mille padroni: i quali l'avevano offesa prima dell'anno 1922.

Come il Philipson è ricordato a Pistoia

Pistoia, 17 ottobre.

La città di Pistoia conserva dell'ex-deputato Philipson un bel triste ricordo, quantunque da dissero tempo egli fosse emigrato e più nulla si sapesse di lui. Il ricco giudeo era conosciutissimo qui, dove aveva dei possedimenti nei pressi di Valoni, e precisamente una bellissima villa detta delle Fontane. Giocando sull'equivoco e sulla speculazione, e servendosi anche dei vistosi mezzi finanziari a sua disposizione, con lusinghe e vane promesse egli era riuscito a farsi portare alla Camera, non certo con mezzi onesti. E' di lontana, ma ancor viva ed infausta memoria la promessa del famoso treno che doveva arricchire la città di Pistoia, e che invece servì al giudeo per salire in alto nella vita politica con quel misero risultato che tutti sanno.

Da quando fu conosciuto come antifascista egli andò altrove a respirare altra aria, ma ogni tanto compiva puntate in città, comparendovi a bordo di lussuose automobili od a cavallo.

Si vuole che egli sia stato alcuni giorni fa a Pistoia, e taluni dicono di averlo visto in compagnia di una elegantissima signora traversare le vie del centro lasciando quasi subito la città.

I trentaquattro giudei che hanno lasciato le Borse

Roma, 17 ottobre.

Si apprende che, come è già avvenuto a Trieste, sarà anche nelle altre borse italiane proibito lo ingresso ai giudei nel recinto riservato al pubblico. A Trieste questo si è potuto fare, perchè là era stata attuata una disposizione per cui anche i privati che vogliono entrare nella borsa devono munirsi di una tessera rilasciata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Questa tessera sarà sollecitamente istituita in tutte le altre borse e naturalmente non sarà rilasciata ai giudei.

Su 234 agenti di cambio esistenti attualmente in Italia 34 sono giudei, così distribuiti: Roma 7, Milano 9, Torino 11, Genova 3, Firenze 3, Napoli 1, a Trieste, Venezia e Bologna non vi erano agenti di cambio giudei.

Ecco l'elenco dei 34 agenti di cambio giudei: 1) Artom Vittorio, Torino; 2) Bernstein Arrigo, Milano; 3) Carmi Giuseppe, Genova; 4) Chimichi Angiolo, Genova; 5) Chimichi Benedetto, Roma; 6) Coen Guido, Roma; 7) Calabi Ugo, Roma; 8) Coen Massimiliano, Napoli; 10) Poà Roberto, Torino; 11) Falco Renzo, Torino; 12) Forti Giuseppe, Firenze; 13) Jarach Emilio, Milano; 14) Graziani Camillo, Milano; 15) Levi Giacomo, Torino; 16) Montalcini Valerio, Torino; 17) Milla Edoardo, Milano; 18) Milla Luigi, Firenze; 19) Norsa Gino, Milano; 20) Ovazza Alfredo, Torino; 21) Passigli Mario, Firenze; 22) Recanati Ugo; 23) Reichenbach Gustavo, Milano; 24) Servi Alberto Giuseppe, Milano; 25) Recanati Giuseppe, Roma; 26) Soria Giorgio, Genova; 27) Sacerdoti Cesare, Genova; 28) Sacerdoti Beniamino, Torino; 29) Segre Luciano, Torino; 30) Treves Donato, Torino; 31) Treves Umberto, Torino; 32) Treves Elia Emanuele, Torino; 33) Tedeschi Gastone, Milano; 34) Tedeschi Arnaldo, Milano.

Il Sacerdoti testimonia nel processo contro l'ex-cassiere della «Roma»

Roma, 17 ottobre.

Qualche giornale ha pubblicato che si era alla vigilia di un nuovo colpo di scena nell'affare dei contrabbando del milione con il fermo e l'arresto di un altro noto personaggio implicato nel losco affare di tentato contrabbando di valuta. Da notizie assunte direttamente presso i funzionari di polizia che hanno esperito le indagini, risulterebbe che nessun colpo di scena è previsto, almeno per ora, e che gli arrestati sono solo le sei persone di cui si sono fatti finora i nomi e cioè: l'ebreo Sacerdoti, il suo procuratore La Cava, la nobile marchesa Godi di Godio e suo marito e il nobile conte Orta di Torre Uzzone e l'avvocato Burali d'Arezzo.

In quanto al Sacerdoti, costui ha fatto stamane la sua comparsa in tribunale, in qualità di testimone nel processo che si ricollega però alla sua attività di ex-presidente della società sportiva «Roma». Il processo ha messo in luce in qual modo farraginoso il giudeo teneva la direzione e l'amministrazione della Società. Imputato era un ex-cassiere della «Roma», tale Umberto Petrazzini, che doveva rispondere di aver convertito a proprio profitto, nella sua qualità di cassiere, somme per circa sedicimila lire appartenenti alla società. L'imputato era difeso dall'avv. Nicolai e la «Roma», in persona del suo attuale presidente gr. uff. Igino Betti, si era costituita parte civile assistita dall'avv. Anserini. Un discreto pubblico di tifosi assisteva nell'aula. Fu appunto il gr. uff. Betti, succeduto al Sacerdoti dopo una breve presidenza dell'avv. Vittorio Scialoia, che procedendo a una verifica dell'amministrazione e della contabilità scoprì il notevole ammanco e sporse denuncia di appropriazione indebita contro il Petrazzini. Questi, tanto in istruttoria che stamane nella pubblica udienza, si è difeso negando l'addebito che gli veniva mosso e giustificandosi col dire che, siccome nel passato sotto la presidenza del Sacerdoti, egli aveva ricevuto compensi straordinari per il lavoro di tesseramento, si era ritenuto per ciò autorizzato a prelevare dalla cassa le somme mancanti. Il tribunale, su questa giustificazione assai poco convincente, ha voluto sentire, oltre che la parte lesa gr. uff. Betti, i sindaci della «Roma» allora in carica e l'ex-presidente Sacerdoti.

Questi dal carcere di Regina Coeli si è recato al palazzo di giustizia a mezzo di un tassì sul quale avevano preso posto quattro agenti investigativi. Trovandosi egli in carcere a disposizione dell'autorità di Pubblica Sicurezza e senza mandato di cattura che deve essere, come è noto, spiccato dall'autorità giudiziaria, la sua traduzione non si è effettuata a mezzo del cellulare e all'ex-agente di cambio non sono state applicate le manette.

Quando è salito sulla pedana dei testimoni per rendere la sua deposizione, il Sacerdoti è apparso molto depresso, nel emaciato in viso. Con aria stanca e quasi sottovoce ha risposto alla domanda del presidente dichiarando che nessuna autorizzazione era stata da lui data al suo cassiere di prelevare a suo favore i fondi della cassa e che perciò l'ammanco riscontrato aveva sorpreso anche lui. Incalzato dalle domande, ha però ammesso che in passato erano stati dati al cassiere compensi straordinari per il lavoro di tesseramento; quanto, però, egli stesso non poteva precisare, ma certamente alcune migliaia di lire. Per tutto il resto della deposizione, l'ex presidente della «Roma» si è trincerato dietro risposte evasive: — Non so. Non ricordo. Sono passati tre anni. — La denuncia risale infatti al 1935.

Il Sacerdoti è stato quindi congedato: è quanto il termine di rito per i testimoni; ma per l'ex agente di cambio, il congedo ha significato il ritorno tra i quattro agenti, che lo attendavano ai piedi della pedana per riaccompagnarlo a Regina Coeli.

Allontanato il Sacerdoti, il processo a carico del Petrazzini si è concluso rapidamente. A richiesta della difesa, il presidente della «Roma», gr. uff. Betti, ha dichiarato che prima del giudizio il danno sofferto dalla società in causa dell'ammanco lamentato era stato risarcito. E' venuta così ad essere eliminata gran parte della responsabilità dell'imputato, tanto che l'avv. Anserini ha dichiarato di recedere dalla costituzione di parte civile. Escluso in virtù del risarcimento l'aggravante di cui all'articolo 61, il P. M. ha chiesto che il reato venisse dichiarato estinto perchè amnistiato. Alla richiesta si è associata la difesa e il tribunale ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per avvenuta amnistia.

Un nipote poco affettuoso

Firenze, 17 ottobre.

Davanti alla Corte d'Assise si è svolto il processo per un furto con violenza compiuto nel dicembre scorso nell'abitazione delle sorelle Giovanni Tassini in Giorgi e Margherita Tassini in Calabri, dimoranti in via Ricasoli 24. Erano imputati il nipote delle due signore, il ventisettenne Adolfo Tassini e Bruno Chiti, che, introdottisi nella casa si impossessarono di denaro e di gioielli minacciando e ferendo la domestica. La Corte ha condannato il Tassini a due anni e sei mesi di reclusione ed il Chiti a tre anni e sei mesi di reclusione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 ottobre 1938-XVI

Località	Max.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	18,0	12,0	var.	misto	—
Genova	22,0	17,0	dim.	cop.	mosso
S. Remo	23,0	16,0	staz.	misto	cal.
Milano	19,0	11,0	dim.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	20,0	15,0	staz.	misto	mosso
Trento	20,0	9,0	dim.	ser.	—
Bologna	20,0	15,0	»	»	—
Firenze	21,0	12,0	staz.	misto	—
Ancona	19,0	15,0	dim.	»	cal.
Bignmi	17,0	15,0	staz.	cop.	»
Roma	23,3	12,0	dim.	ser.	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	21,0	15,0	dim.	misto	cal.
Taranto	24,0	15,0	»	ser.	»
Catania	25,0	16,0	»	»	»
Messina	26,0	18,5	»	»	mosso
Cagliari	25,0	16,0	»	»	»
Tripoli	27,0	19,0	»	»	cal.
Bengasi	28,0	—	»	»	»
Rodi	23,0	21,0	staz.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono o incerto. Qualche annuvolamento, specie sull'Adriatico e sull'alto Tirreno. Formazioni nebbiose sparse.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: il tempo permarrà buono con prevalenza serena in Val Padana, poco nebbioso in Liguria. Nebbie sparse in mattinata in Val Padana. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare Ligure calmo.

Cento anni fa

Saggio musicale di ciechi

BAVIERA.

Monaco, 6 ottobre.

Il primo di questo mese l'istituto dei ciechi diede un pubblico esperimento davanti ad una scelta adunanza. Gli alunni si sono distinti in tutto, seguitamente nella musica: essi sanno da 90 pezzi de' primarii maestri, ed hanno altresì eseguita con rara precisione l'apertura del «flauto magico». Alcuni di essi hanno mostrato un gran talento nella esecuzione del più difficili concerti. Questo istituto si mantiene non solo dell'educazione dei ciechi, ma provvede ancora di occupazione quelli che appartengono alla classe artigiana. S. M. che ne è il fondatore vi ha già consecrato del proprio l'egregia somma di 288 mila fiorini.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 18 ottobre 1838).

L'OROSCOPO

In mattinata, la Luna cadrà rappresentativamente in parallelo con Mercurio e in discordanza con Urano, poi in parallelo con il Sole. Nelle prime ore pomeridiane, la Luna cadrà in discordanza con Giove. In serata avremo ancora un leggero cattivo aspetto di Saturno. La bilancia della giornata propende piuttosto dalla parte degli influssi negativi e contrari.

LUMEN.

Teatri e Concerti

Spettacoli del Casinò di Venezia al Teatro Alfieri

Mentre all'Alfieri hanno luogo le ultime repliche a prezzi popolari di *Esami di riparazione*, che terminerannno domani sera colla recita in onore di Nuto Navarrini, si conferma per giovedì sera il debutto della Compagnia degli spettacoli del Casinò di

Ritratto di nozze

Ginetta aspettò di essere in salotto, occupata a versare il caffè nelle tazze, per dire, ben forte, con apparente noncuranza:

— Al matrimonio, inviteremo anche la zia Dorina? nevvero?...

Suo padre, distratto come al solito, sembrò non capire di chi si trattasse, la mamma, invece, lo dette un'occhiataccia e arrossì sugli zigomi. Gli altri — genitori del fidanzato e fidanzato stesso — mostrarono un cortese interessamento.

— Zia Dorina?...

— E' la sorella della mia nonna materna — precisò Ginetta, fingendo di non accorgersi degli sguardi furibondi della madre — anzi la sua sorella maggiore. Figuratevi un po' come deve essere vecchia. Una specie piccola fata, di quelle che si vedono nei libri di fiabe: piccina, curva, bianca, con un bastoncello in mano...

— Ginetta!... — proruppe la madre irritatissima. Poi si frenò; finse, fremendo, un tono di dolcezza. — Perchè vuoi disturbare la povera zia, all'età che ha, e con i suoi disturbi?...

— Disturbi!... Ma se ha sempre avuto, e ha, tuttora, una salute di ferro! Piccina, questo sì, ma malata mai. Chissà come sarà contenta di uscire dal ritiro dove sta da tanti anni, e dove si annoia chissà quanto, per prender parte a una bella festa!... Infine non era deciso che si sarebbe fatto un bel ritratto di nozze?... Un gran gruppo con tutti i parenti! E se ci devono essere tutti i parenti, ci deve essere anche lei!...

Dopo, quando gli ospiti se ne furono andati, seguiti dal babbo che approfittava della loro macchina per recarsi all'ufficio, la mamma mosse a Ginetta acerbi rimproveri.

— Spettava proprio a te, fare una simile proposta!... Ma già, tu sei sempre stata tremenda, fin da bambina, nel dire le cose più inopportune!...

— Perchè mi è sempre piaciuto mettere i punti sugli i, e vedere le cose a modo mio, mentre tu non vedi che con gli occhi delle tue sorelle, delle quali hai una sacrosanta paura!...

— Paura delle mie sorelle!...

— E che paura!... Guarda, tu non avresti mai abbandonato la zia Dorina, se non fosse per loro, che, ambiziose e avare, non vogliono correre il rischio, per una vecchia dalla quale non c'è più da aspettare l'eredità di un centesimo, di dover spendere qualche lira in caramelle.

— Ginetta, ti proibisco...

— Non far la voce grossa, mamma. Tanto mai che io li conosco: sei debole, purtroppo ma buona, mille volte più buona delle zie. Uh, come mi faranno sentire per quest'invito!...

Le zie si fecero sentire. Ma dopo qualche secca osservazione, sulla ridicolaggine e l'inopportunità della cosa, stettero zitte, sapevano che con Ginetta non c'era niente da fare. E Ginetta andò in persona a fare l'invito.

La zia Dorina se ne stava in camera sua, con altre signore di quel ritiro venute a farle visita. E quelle buone vecchiette cicalavano come gazze; si sentivano, fin dal corridoio, le loro voci acute e le loro risatine maligne.

— Buon giorno, zia Dorina, sono Ginetta, ti ricordi ancora di me?...

— Ma certo! — fece la zia Dorina tutta rossa con aria un poco impermalita, e si vedeva che era seccata, come una bambina alla quale qualcuno vuol impedire di giocare.

— Sono venuta a invitarti alle mie nozze.

— Senti, senti!...

La notizia ringalluzzì tutte quelle vecchiette, che si strinsero intorno a Ginetta, complimentose e allegre. Poi, tornate a sedere, si misero a raccontare meraviglie di sposalizi lontani; nessuna brava che per loro il presente non esistesse nemmeno.

— Bene — disse Ginetta, fissando impensierita uno sbaffo d'ovo sulla logora camicetta della zia Dorina — spero che, per quel giorno, ti farai bella. Verrà a prenderti Aldo, il mio fidanzato, prima ancor di venire da me. Prima la zia Dorina, poi la sposa!...

Le vecchiette, a quello scherzo, batterono le mani e fecero un gran chiasso:

— Prima la signora Dorina, e poi la sposa!...

Il giorno delle nozze, puntualmente, Aldo venne, con la macchina, a prender la vecchia parente, e la portò a casa della sposa, là di dove partiva il corteo nuziale. Pur nel gaio tumulto del momento, l'apparizione della vecchietta fece colpo. Perbacco, che lusso, pensarono tutti; la mamma di Ginetta e le sue sorelle rimasero poi a bocca aperta. A parte l'abito di trina nera che era un'anticaglia, la mantiglia di pelliccia che puzzava di naftalina da levare il fiato, e il cappellino un po' troppo per sbieco, a parte che la cipria e il rossetto sotto gli occhi azzurri, le davano un'aria di bimba che si è camuffata da vecchia, quello che colpiva era lo splendore autentico dei gioielli, tirati fuori per l'occasione: un magnifico paio di orecchini, montato all'antica, due diamanti grossi come nocciuole, e la spilla sul petto tutta smeraldi e brillanti, e gli anelli sulle dita deformate, che mandavan lampi e fiamme. Un patrimonio!...

— Hai visto che roba!... — si sussurrarono una all'orecchio dell'altra le tre sorelle. — Scommetto che ha ancora la parte di nostra madre, quella strega!...

— Almeno avesse regalato qualcosa a Ginetta!...

Le sorelle, a questa sortita, non ribatterono nulla, come se la cosa non le riguardasse, e parlarono d'altro. Poi si avvicinarono pian piano alla zia: a conti fatti la vecchietta faceva ancora una bella figura!...

Questa del certo fu l'opinione di tutti. E come sempre accade in quelle riunioni, dove i vecchi decrepiti sono festeggiati come bimbi e suscitano un'ammirazione senza fine per quel che mangiano, per quel che dicono, come se si trattasse di miracoli, la vecchietta fu trattata come la regina della festa, e quando tutta la famiglia si dispose in gruppo per il grande ritratto, la zia Dorina ebbe il posto d'onore, in prima fila, al centro di tutti.

Il viaggio di nozze di Ginetta durò un mese. Al ritorno, precipitandosi dalla mamma senza telefonare prima, per farle la sorpresa, non la trovò in casa e dovette aspettare un bel po' il suo ritorno. Quando poi la potè abbracciare e dopo una lunga chiacchierata fece per congedarsi, la mamma le disse:

— La zia Dorina sta sempre magnificamente bene, sai. Torno di là. Siamo andate a trovarla.

Ginetta, colta dopo un attimo di stupore, da un accesso di riso convulso, dovette tornare indietro e mettersi a sedere, per ridere con più comodo.

— Ah, questa è magnifica!... Dimmi la verità, mamma, la zia si sono già fatta la parte del leone, per quando la povera vecchia morirà? A chi la spilla? A chi gli orecchini?... Chi prenderà gli smeraldi e chi le perle?... A te, povera donna, come al solito, toccherà il peggio!...

— Ginetta!... Non c'è proprio nulla di sacro per te?...

— Non t'arrabbiare, mamma, andrò anch'io a trovare la zia Dorina e a portarle le caramelle, non voglio mica restare indietro!... Non ce ne sarebbe bisogno, lei non mi desidererà neppure, ci siete voi nipoti a visitarla adesso! I fiori, i dolci, le figurine... Ma ci voglio andare anch'io.

Poi non andò, perchè le sofferenze di un principio di maternità difficile, la tennero in casa per molto tempo. E fu giusto allora che la zia Dorina morì. Ginetta non lo seppe subito, ma alcuni mesi dopo.

— Morta!... Oh, povera piccola vecchia zia Dorina! Mi dispiace di non averla più rivista... La volevo bene...

Dopo un momento si ricordò dei gioielli e i suoi occhi scintillarono dell'antica malizia.

— Ebbene, mamma, a chi son toccati i diamanti?... A chi gli smeraldi?...

La mamma volse il viso in là, come faceva lei, quand'era di malumore, e voleva sfuggire alla morsa delle sue domande.

— Suvvia, mamma, dimmelo, non ti sgriderò, anche se non ti è toccato niente!...

— Non è toccato niente a nessuno.

— Eh, bella: li ha forse lasciati ad un istituto di beneficenza?...

— No... E' che non erano suoi... Glieli avevano imprestati le amiche, perchè facesse bella figura il giorno del tuo matrimonio.

Quella volta Ginetta non rise, il tempo di ridere come una pazzerella era passato per lei, ma i suoi occhi brillarono anche di più e il riso scintillò nelle sue pupille, inestinguibile.

— Oh, la cara vecchietta!... Scommetto che le tue sorelle, dallo sdegno, hanno perfin strappato il grande ritratto del nostro gruppo. In quanto a me, lo voglio inquadrare...

Così fu fatto, e chiuso in una bella cornice d'argento, fu appeso alla parete, sopra la poltrona dove ora Ginetta sedeva ricevendo amiche e parenti. E quando capitavan le zie, ella non mancava mai, accennando furbescamente al ritratto, di dire:

— Ma la bella figura che ha fatto, la zia Dorina, il giorno del mio matrimonio!...

Carola Prosperi

DIETRO LO SCHERMO

Scuole, cattedre, accademie - Panorama della nostra produzione: quaranta film in cantiere - Un affare sfumato e una diagnosi - I due nuovi film della Garbo

Fra pochi giorni, il primo novembre, s'inaugurerà a Berlino l'Accademia cinematografica, nei pressi dell'Ufa, con studi, laboratori, convitto per gli allievi, eccetera. Sulla via Tuscolana, di fronte a Cinecittà, sta rapidamente sorgendo la nuova sede del Centro Sperimentale, che sarà probabilmente inaugurata il prossimo 21 aprile: aule spaziose, laboratori aggiornati, uno studio di massime dimensioni, un convitto per gli allievi «interni». Intanto, in questi giorni, s'aprono i corsi del Centro, nella vecchia e provvisoria sede di via Foligno. E' così il quarto anno d'attività che vi si inizia; e lo si inizia con ritocchi e riforme all'ordinamento didattico, che nell'anima del direttore Chiarini e dei suoi collaboratori dovrebbe essere, sulla base comunque di esperienze utilmente, come la prova generale dell'ordinamento definitivo che il Centro avrà, nella sua sede non meno definitiva.

La struttura è stata snellita, le ageolazioni per gli aspiranti si sono ampliate; al punto di trasformare gli allievi in veri e propri salariati (venti lire al giorno), il che li obbligherà a restare a disposizione del Centro — insegnamenti teorici ed esercitazioni pratiche — per sette ore giornaliere. Questo intenso e disciplinato ritmo di lavoro permetterà di conglobare tutti i vari corsi in un biennio. Sono comuni a tutti gli allievi l'estetica, la storia e la funzione sociale del cinema, la storia dell'arte, della letteratura e della musica; sono invece materie speciali a seconda dell'indirizzo prescelto dall'allievo, la recitazione, l'ottica, la fonica, la scenotecnica e la produzione. Età minima d'ammissione: anni diciotto per gli uomini, anni sedici per le donne. Queste potranno essere ammesse soltanto per la recitazione e la sceneotecnica. (Non avranno quindi più le allieve regista; grazie Chiarini). Gli stranieri potranno essere ammessi ai corsi soltanto come uditori.

Le novità strutturali sono quindi parecchie, si illustrano facilmente da sè. E' però da sottolineare l'abolizione della cattedra di regia; che prudentemente riappare in altra luce e in altra veste con un «Corso di realizzazione artistica», dalla sceneggiatura al montaggio; e a questo corso saranno ammessi gli allievi di un qualsiasi ramo che ne siano ritenuti idonei dalla Direzione. Se poi ancora si aggiunge che gli allievi più meritevoli potranno essere trattenuti al Centro per un terzo anno, in un ulteriore corso di perfezionamento, si vedrà allora come l'insegnamento della regia abbia così raggiunto la sua vera funzione e il suo effettivo equilibrio.

Ho sott'occhio i programmi della «Deutsche Film Akademie». I corsi vi durano due tre o quattro anni; anche lassù, ore e ore di laboratorio, di teatro di posa, di esperimenti pratici; e la regia vi è considerata come materia d'insegnamento vero e proprio (ordinario per quest'anno sarà Wolfgang Liebeneiner). Il nostro ordinamento appare più calibrato. Assurdo dire che la regia non s'insegna; ma altrettanto assurdo il dire che la regia si può sempre e a chiunque insegnare. La scuola può dare retorica e pratica della regia; non può dare a un aspirante regista un temperamento, uno stile, insomma l'arte della regia. Porre in numero limitato gli allievi meglio dotati al fianco di un regista esperto e paziente, varrà dire iniziare quei ragazzi all'a b c della non facile via; preparare, soprattutto, elementi che possano essere immessi in un teatro di posa, sia pure con iniziali funzioni assai modeste. Da allora in poi, ognuno farà la strada che una la sua forza potrà percorrere. E' un indirizzo serio, questo, efficiente. Nella più dimessa ipotesi, se avremo dei preparati aspiranti al mestiere; nella migliore delle ipotesi, attorno a quel regista si formerà un gruppetto attento e sensibile, un po' paragonabile, in nuce, a quello che nei tempi passati fu la «bottega» di questo o quel pittore.

E poichè l'intelaiatura del Centro si dimostra così, di anno in anno, sempre più aggiornata, e gli effetti se ne dovrebbero dimostrare sempre più evidenti non appena la nuova sede le sarà data la necessaria attrezzatura ineccepibile, non ci stancheremo di raccomandare che si presti ogni cura anche alle varie formule di immissione dei migliori allievi nel ritmo concreto della nostra produzione. Già parecchio si è fatto; ma è su questa strada che occorre insistere, perchè il nostro cinema deve armai contare sulle forze di domani, sui giovani; i vecchi, e i meno vecchi, sappiamo bene quello che hanno fatto — e che possono fare.

***

Ruolino di marcia della nostra attuale produzione. L'«Ers-Film» ha pronto *L'orologio a cucù*, e mentre Camerini prosegue nelle riprese di *Batticuore* (con Assia Noris e John Lodge), prepara *Tosca*, con Martha Eggerth e Jean Kiepura, per la regia di G. Von Bolvary e M. Soldati. La «Scalera-Film» ha pronto *Jeanne Doré*, e in lavorazione *La vedova* (regia Alessandrini). *I figli del marchese Lucera* e *Io, suo padre* (regia Bonnard); in preparazione *Inventiamo l'amore*, *Don Pietro Caruso*, *Papà Lebonnard*, *Le sorprese del divorzio*, *Quella*. Il consorzio «Icar» ha pronto *L'ha fatto una signora* e in lavorazione *Il marchese di Ruvolito* per la regia di Matarazzo. La «Grandi Film Storici», dopo il *Giuseppe Verdi*, sta preparando *La certosa di Parma*, sceneggiatura di Lucio D'Ambra e regia di Gallone. L'«Imperator-Film» ha pronti *Tutta la vita in una notte* e *La stella del mare*, entrambi di D'Errico. La «Mediterranea-Film» sta producendo con l'«Alfa-Film» *Piccoli naufraghi*, regia di Calzavara. L'«Italia-Film» ha prodotto *La nostra piccola moglie*, regia Verhoeven, e *Marionette*, di Gallone. La «Diana-Film» ha ultimato *Latte nell'ombra*, di Cambino. La «Terra-Film», finito *Equatore*, ha iniziato *Terra di nessuno*, regia di Baffico. La «Produzione Amato» ha pronto *Mu l'amor mio non muore*, con i De Filippo, *La cena del peccato* e, per la regia di Camerini, annuncia *Grandi magazzini*. L'«Astra-Film», ultimato *Due madri*, ha in cantiere *Castelli in aria*, in doppia versione, italiana e tedesca, affidate a Genina. Il «Consorzio Romulus-Lupa», dopo *L'albergo degli assenti*, di Mataranno, prepara *Per uomini soli* di Brignone. La «Manenti-Film» ha pronto *Terra di fuoco* di L'Herbier, e in cantiere *Napoli che non torna*, di Palermi. La «Juventus-Film», dopo *Hanno rapito un uomo*, *Fuochi d'artificio* e *La mano senza volto*, produce *L'ultimo sangnizzo*, con Viviani; infine la «Fono-Roma» sta preparando *Amicizia*, con la Merlini, *La dama bianca* e *Giuochi di società*.

***

Il cinema americano, nella seconda metà di settembre, non aveva un perduto il suo tempo, di fronte all'eventualità d'un conflitto europeo. E' il Film Daily che lo rivela. Diverse e sempre più frequenti riunioni si ebbero fra i produttori di leggii; e fu rapidamente raggiunto un accordo per davvero commovente nel ritenere che la vecchia Europa, impegnata nel terribile conflitto, avrebbe per forza di cose dovuto rifornirsi esclusivamente di film americani. Ma affari sono affari. Tutti gli studi americani sarebbero infatti stati pricati del loro personale; e parecchi di quegli studi (i magnati di leggii non li precisavano nelle loro previsioni, come a lasciar intendere che non era difficile immaginarseli) sarebbero stati distrutti od opera delle aviazioni nemiche, perchè in fosse resa impossibile la produzione di film di guerra e di propaganda. Si dava per certo in cessazione della produzione inglese, e ridotta ai minimi termini quella francese. E si giunse persino ad affermare, con bella sicurezza, che i sotterranei della linea Maginot contenevano delle sale di proiezione, e che queste, in ogni modo, avrebbero pur avuto bisogno di film! Inoltre, già parecchi nuclei di reporter cinematografici americani erano stati, diciamo così, posti sul piede di guerra, pronti a partire, ritenendosi, ancora una volta, che gli operatori d'«attualità» francesi e inglesi avrebbero dovuto lasciare... via libera ai colleghi americani; e forse, alcuni dei dirigenti di leggii, giunsero persino a vedere, in un conflitto europeo, la fine della crisi che da parecchi mesi travaglia gli studi di Culver City.

Se a tutto ciò volete dei commenti, fateveli.

***

Duvivier è tornato da Hollywood. Poichè non è improbabile un suo ritorno laggiù, dichiarazioni un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Splendore dei mezzi di produzione americana, ecc.; idiozia dei soggetti standardizzati, ecc. Ma tra una frase gentile e un'altra un po' meno, il regista di Carnet di ballo s'è lasciato sfuggire una diagnosi tanto acuta quanto sintetica del momento di Hollywood. «Sapete perchè il film americano è sempre più scadente, malgrado i milioni di dollari profusi? Per un eccesso di produttori, di produttori non preparati. Hanno confrontare qualche cifra. Nel 1927, si hanno 245 registi, 24 produttori, 743 film prodotti; nel 1937 si hanno 338 registi, 228 produttori, e 384 film. La produzione scende quasi alla metà, i registi diminuiscono di poche unità; mentre i produttori vedono di ben otto volte aumentare il loro numero.

***

VARIE. — *Scrooge*, dal racconto di Dickens, che già era stato ridotto da una Casa inglese, avrà ora una riduzione anche ad opera della Metro, con *Lyonel Barrymore*, *Terry Kilburn*, *Freddie Bartholomew* e *Mickey Rooney*. — *Si conferma che Douglas Corrigan, il pazzo volante N. 2, ha accettato di interpretare per la RKO un film più o meno autobiografico. Nato per volare*. — *Paulette Goddard sarà accanto alle Reiner in Scuola drammatica; e i fratelli Ritz saranno i tre moschettieri*. — *Shirley Temple in technicolor*. La piccola principessa. — *Korda annuncia* Il ladro di Bagdad, *diretto da Allegret e interpretato da Babù*. — *Tratto da un racconto di De Koster*, Viaggio di nozze *sarà il nuovo film di Karl Ritter, per l'Ufa*. — Via col vento, *dal romanzo della Mitchell, sarà finalmente iniziato da Selznick dopo mesi e mesi di incertezze più o meno pubblicitarie; regista Cukor, fra gli interpreti Clark Gable*. — *La Garbo, puntualmente come dopo ogni puntuale annuncio del suo prossimo, inelutt ibile definitivo ritiro dagli schermi, è tornata in America, ha concesso interviste; e si rimetterà al lavoro. Se ne annunciano due film: Nicotichka, da un romanzo d'ambiente russo del Lengyel, e sceneggiato dal Deval; e la biografia di Madame Curie, sceneggiata dall'Hurley*.

m. g.

Dita Parlo e Fosco Giachetti ne «La signora di Montecarlo» di Mario Soldati.

Come Disney lavora per «Pinocchio». Scelto l'attore Christian Rub come modello di Mastro Geppetto, a sinistra il primo provino; al centro il secondo, con la truccatura quasi definitiva; a destra il bozzetto che Disney ne ha tratto.

Terzetto per «Marionette» di Carmine Gallone.

I SUPERSTITI DEGLI ANTICHI MAYA

Gli adoratori del Sole

Bambini lacandoni, che, in caso di eclissi, potrebbero essere sacrificati al «dio sole».

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Piume Usumacinta, settembre.

In compagnia del capo lacandone, Tzambor, e di don Pasquale, io sono in cammino verso la dimora notturna del sole. Essa si troverebbe sul fianco di una collina abbastanza alta, a qualche chilometro dal villaggio, verso ponente. Per arrivarvi, noi dobbiamo scavalcare una collina minore, scendere a valle, risalire sempre attraverso la foresta, la quale, data la natura non più calcarea del terreno come al Yucatàn, può paragonarsi ad una smisurata cattedrale, di cui i tronchi dritti sarebbero i pilastri, ed i rami, incrociantisi a 30-35-40 metri, la volta. Sotto quest'immensa navata vegetale, nessun essere vivo: soltanto alcune farfalle più avanzano con volo lento e pigro.

Della dimora notturna del sole, Tzambor mi parlò ieri, descrivendomela come una meravigliosa casa di pietra. Un tempio? Una «città morta»? Non riuscii a saperlo con esattezza, poichè, attraverso don Pasquale, io feci la debita interrogato per tutta la sera su questo argomento e sul passato della sua gente.

Oramai, era notte. Alla magra luce d'una candela di palma, il volto di Tzambor assumeva una leggera patina grigia, chiazzata dall'ombra di un naso puntuto. I suoi occhi, senza sguardo, sembravano velati di bruma come il racconto e la descrizioni che stava facendo. Il passato della sua gente, difatti, doveva essere impresso nel suo cervello come un'immagine sfocata sovra una lastra fotografica. Così la realtà e la leggenda si accavallavano, frammischiavano e confondevano in un misto di simbolico ed immaginativo che, al di là d'ogni preciso significato, traduceva i legami uncati i lacandoni, ormai ridotti al più basso livello della vita umana, ai grandi costruttori, agli astronomi, ai guerrieri di Chichen-Itzà, e traduceva altresì il fatale destino cui li condannava la fedeltà alle tradizioni e ad un giuramento: quello di fuggire sempre il contatto dei bianchi, la religione dei bianchi, la civiltà dei bianchi, onde poter vivere indipendenti senza miscugli di sangue, credenze e costumi.

La tradizione

Nella fantasia di Tzambor, perciò, il lago Chaltuna diventava una specie di paradiso terrestre, dove i suoi avi avevano vissuto giorni felici dopo essersi liberati dal giogo della foresta, a Tayasal, una città allucinante, dai due templi, usati alla sommità delle piramidi, si potevano raccogliere le stelle del cielo, come si raccolgono i frutti dagli alberi.

— E tu — a questo punto io domandai al capo lacandone — spera di ritornare a vivere al lago Chaltuna?

— Al lago Chaltuna, forse, mai più, perchè gli uomini bianchi sono i più malvagi serpenti della terra. Ma nel paradiso terrestre, sì, a patto di restare fedeli al nostro giuramento e alle nostre tradizioni.

Che una simile credenza in una vita ultraterrena non vi faccia pensare ad un legame qualsiasi con la religione cattolica? Già, i maya precolombiani credevano in una specie di inferno e di paradiso e di questo, appunto, approfitarono i primi evangelizzatori per affrettare le conversioni degli imbastarditi maya del Yucatàn. Senza dubbio, anche per le cognizioni storiche, ogni idea astratta e speculativa è allo stato larvale e confusa nella fantasia di Tzambor e, a maggior ragione, in quella dei suoi congeneri. Così, interrogandoli, io mi convinco che la loro fedeltà alle tradizioni e al giuramento altro non è che una specie di impulso atavico, un'ubbidienza cieca e forse istintive, senza alcun tentativo razionale per capire il come e lo scopo degli usi, costumi o credenze in parola.

E lo come si spiega. Per resistere alla foresta e per vivervi ci vogliono sensi molto fini e sviluppati all'estremo: odorato, udito e vista in particolare. Simile, anormale sviluppo, evidentemente diminuisce, istantlnee e spesso uccide ogni facoltà di pensare e ogni procedimento di ragiocinio. Il cervello dei lacandoni, perciò, tutto teso a vincere la foresta e le sue insidie, si è atrofizzato di modo che, al giorno d'oggi, la lunga inerzia mentale immobilizza il loro pensiero e annulla ogni loro lavoro intellettuale. Ma, osserverete, i maya precolombiani non vivevano anche essi nella foresta, non dovevano anch'essi combattere contro la foresta? Sì, ma erano ancitutto un popolo più giovane, più rigoglioso e, sicuramente, più robusto dal punto di vista fisiologico. Poi, formavano un gruppo numeroso e compatto, e si sa che la foresta non può essere domata che dal numero e dalle forze, mentre la lotta dell'uomo isolato si risolve sempre in una sconfitta.

Ora, dopo la fuga da Tayasal, i superstiti maya per non essere raggiunti e scoperti dagli spagnoli si spezzettarono in gruppi, per lo più di poche unità, e ciò si presentarono subito due problemi fondamentali: trovare da vivere e sfuggire ai conquistatori. La loro vita, quindi, si ridusse ad una lotta impari contro le forze sovrchianti della foresta e contro quelle opprimenti dell'isolamento, senza contare che la lontananza di un gruppo dall'altro, la difficoltà delle comunicazioni li costrinsero, come nacora li costringono, a praticare esclusivamente i matrimoni fra consanguinei, cosa cotesta che rode senza pietà ogni capitale intellettuale e fisico. Di qui, la decadenza fisiologica e spirituale, anche se le tradizioni restano, gli usi e le credenze pure.

La casa del dio

Le credenze? Le stesse dei maya precolombiani. Poco fa parlo più, difatti, io ritrovo nelle capanne dei lacandoni gli idoletti che vidi nel «museo» di don Raffaele da Ragli, Poste-discendente di Francisco de Montejo, il conquistatore del Yucatàn, quegli idoletti di terra cotta, di terra di lava o di pietra, deformati, esagerati, sproporzionati nei piani e nelle dimensioni, ma sui cui volto l'artigiano maya materializzava il proprio spavento di fronte alle forze invincibili della natura. All'apogeo dell'olimpo lacandone, sta pure il dio Kin, il sole, dispensatore di vita ed energia, il sole, causa e principio di tutto, il sole, protoplasma dal quale proviene quanto nutrisce la vita. Come per i maya, esso è un grosso serpente, il più grosso dei serpenti che, ogni mattina, esce dalle profondità della terra per ritornarvi la sera a riposarsi della sua corsa celeste.

Noi, era andiamo appunto verso questa dimora notturna del sole, la quale, da quanto posso dedurre dalle reticenti informazioni di Tzambor, non dovrebbe essere che un vecchio tempio di maya. Dopo più di tre ore di marcia, dunque, arriviamo alla sommità della collina, sul cui versante occidentale dovrebbe trovarsi la dimora in parola. Interessato e curioso, tendo la Kine-Exacta pronta allo scatto, lo guardo subito in giro per cercare i monticoli che, nella foresta, indicano le città morte. Nulla. Si scende di un centinaio di metri, si obliqua a sinistra, si scavalca uno sperone. E, sempre, nessun monticolo e, tanto meno, qualche costruzione. Neppure una pietra decorata, una colonna spezzata, un capitello, un architrave. Eppure, dopo pochi passi, Tzambor esclama:

— Siamo arrivati!

Ed indica, contro una parete di roccia ricoperta di muschio e con qualche arbusto rachitico, una lastra di pietra grossolanamente squadrata.

— Il sole — aggiunge — dorme dietro quella pietra e la sua casa scende nelle profondità della terra.

Ahimè! Non si tratta che di una caverna.

— Possiamo almeno visitarla? — domando a don Pasquale, deluso non meno di me.

Don Pasquale interroga Tzambor e questi, prima di rispondere, guarda il sole. Il sole è coperto da un sottile strato di nubi, come da una foschia translucida.

— Sì, — risponde infine — dal momento che il sole non vede!

Ci mettiamo in quattro per abbassare la pietra. L'entrata della caverna, relativamente piccola, ci obbliga a chinarci per entrare. Fatti una diecina di passi, io accendo la lampada portatile. Alla luce improvvisa, come percorsa da una corrente invisibile, migliaia di stalattiti si illuminano. Il gioco della luce impedisce di scrutarle con cura, ma anche così esse appare immense. Si indovinano filoni giganteschi di quarzo, volute fantastiche dagli strani contorni. Si vedono ombre disegnarsi, sparire, ritornare secondo i capricci della luce come fantasmi o volti furtivi, a volte birichini. Una sabbia bianca di estrema finezza forma il suolo e, qua e là stalagmiti pesanti di calcare sembrano nascondere fantastici tesori. Chiamandomi ad assecondarli, noto tracce di piede umano. Chi è venuto prima di noi ad ispezionare questa caverna, se Tzambor, un momento fa, mi ha assicurato che i lacandoni non ci entrano mai, limitandosi a deporre sulla soglia le offerte al dio sole?

Quattro piccoli scheletri

Interrogo Tzambor e questi non risponde. Insisto ed egli fa dei gesti vaghi. E' chiaro che non vuole parlare. Lampada in mano, perciò, io seguo le tracce inoltrandomi nella caverna. Più avanti, questa a tratti si restringe come un corridoio, a tratti si allarga formando camere più grandi della prima e più cariche di stalattiti. E, per terra, sempre le tracce umane. Man mano che avanzo, l'atmosfera si fa greve per l'aria più rarefatta e per gli odori solforosi. Infine, in una camera rotonda e dalla volta a cupola settecentesca, che cosa vedo? Quattro scheletri umani dalle proporzioni ridotte: senza dubbio, scheletri di bambini fra i 6-7 anni. Come questi bambini sono finiti qui?

Lo saprò più tardi, attraverso le tirate e reticenti confessioni di Tzambor. La grande paura dei lacandoni è che il sole, un bel giorno, per pigrizia o per malattia non esca più dalla sua dimora notturna. Per evitare un disastro del genere, ogni giorno, essi compiono una cerimonia votiva: a mezzodì preciso, gettano ai quattro punti cardinali manciate di mais, simbolica offerta di cibo al sole. Durante la mia dimora fra i lacandoni, io assisto a parecchie di queste cerimonie. Ogni volta, Tzambor, nella sua qualità di canek, ne è sacerdote, officia, mentre gli astanti mormorano un canto, che più di un canto, è un singhiozzo, un lamento, un grido.

A quanto pare, celesti discendenti degli Itzà non passeggiano canti vibranti, entusiastici, allegri. Gli è che essi ignorano la divinità benefattrice. Gli dei, nei quali credono, sono di natura eminentemente malvagia: seminano il male a piene mani sulla razza maya. I loro canti liturgici, perciò, sono fatalmente e necessariamente l'espressione di una paura profonda, di incubi continui e, a volte, di odio, ribellione e sfida contro la divinità. Per quanto riguarda il sole, le offerte di mais bastano per i periodi normali. Per quelli bui, cioè, per i periodi di eclissi, quando appunto il sole dà segni concreti di malavoglia o di malattia, i lacandoni non esitano a sacrificare, nella grotta dalla strana volta a cupola settecentesca, ultime innocenti. Tzambor finirà per ammettere che «sotto il suo regno» una vittima, un fanciullo di 6 anni, venne immolato così.

La pratica dei sacrifizi umani, dunque, sopravvive anche presso costoro, il cui numero, fatalmente, decresce ogni giorno, perchè, oltre la foresta e a tutte le sue insidie, da qualche tempo la tubercolosi, portata chissà da chi, fa strage. Di conseguenza, ogni anno, la mortalità aumenta, favorita dalla mancanza di igiene e dalla penuria del sale! Fra trenta, fra cinquant'anni, fra un secolo al massimo, la foresta avrà inghiottito per sempre questi sparuti discendenti dei maya, che, come i padri loro, non hanno più saputo domarla. Ma, veramente, costoro non sono già morti da un pezzo? Non sono morti da quando si sono dispersi, hanno perduto la loro vitalità, bellicosità e la coscienza dell'antico splendore? Sì! Ed è per questo che io, nel lasciare domani il villaggio lacandone, sentirò premere sul cuore la tristezza di chi esce da una necropoli, quella vasta, indefinibile tristezza che pure, nelle scritte «morte» degli antichi maya, non ho sentito mai.

Paolo Zappa

Il teorico marxista Kautsky è morto ad Amsterdam

Amsterdam, 17 ottobre.

Si annuncia la morte, all'età di 84 anni, del noto teorico socialista Karl Kautsky, commentatore delle opere di Carlo Marx e amico intimo del filosofo di Treviri. Il Kautsky che era pure un veterano del movimento social-democratico-austro-tedesco, aveva lasciato Vienna prima dell'Anschluss e si era rifugiato in Olanda.

L'occhio elettrico per i ciechi

Stoccolma, 17 ottobre.

Due ingegneri di Trondheim hanno costruito un occhio elettrico per sostituire i caratteri in rilievo usati per la scrittura dei ciechi. Si tratta di un sistema di cellule fotoelettriche di estrema, mirabile sensibilità e prontezza alle variazioni della luce (fino a 100 mila variazioni al secondo) traducendole in interruzioni elettriche che alla loro volta azionano un alfabeto braille. I dettagli dell'apparecchio, alle spese per la costruzione del quale ha contribuito il Re di Norvegia, sono tenute segrete.

Un monaco greco emulo di Tarzan!

Atene, 17 ottobre.

Vicino a Paliopanaja, un paese della provincia di Missolungi, situato a 1200 metri di altitudine, un monaco solitario greco si è costruito un vero e proprio nido su una alta quercia, che gli serve di abitazione e anche come cattedra per predicare ai suoi contadini della località. Questa casa-nido è stata il frutto di lungo e paziente lavoro e si avvicina che abbia tutte le possibili comodità. Il monaco solitario si nutre quasi esclusivamente di acqua e di erbe che raccoglie scendendo raramente dal suo rifugio, dal quale dice di trovarsi più a contatto con l'Onnipotente.

LIBRI RICEVUTI

ALFREDO CUCCO: «Pratilassi visiva» (Ed. Libr. Ciuni, Palermo) L. 2.

MARIO CORSICO: «Le banche d'Italia», disegno e costruzione (Ed. La stampa di Adolfo Bellezza, Genova) L. 18.50.

GIACOMO LAURI VOLPI: «L'equivoco - Così è se vi pare» (Ed. Corbaccio, Milano) L. 15.

GAETANO VECCHIONE: «Giulio Cesare Cortese» (Ed. Rispoli, Napoli) L. 10.

PER L'AUTARCHIA

Agricoltori e industriali

La necessità di un'azione sempre più concorde tra chi produce e chi elabora i prodotti

Il recente riuscitissimo convegno di Venezia, promosso dal conte Volpi e dal Consiglio delle ricerche, per lo sviluppo della sperimentazione ai fini della autarchia, ha messo in giusta luce quanto già si fa — ed è molto ma molto di più di quello che si credeva dal pubblico — in questo campo, e quanto occorre ancora, e presto, di fare perchè scienza e tecnica vengano insieme in aiuto a risolvere i diversi bisogni delle industrie in materia autarchica.

Nel vasto campo delle industrie alimentari ed agricole, pur constatandosi i notevolissimi progressi fatti, si è riconosciuta la necessità di stabilire più saldo ed efficiente collegamento di direttive e di azione fra agricoltori, che sono i benemeriti produttori delle materie prime, e industriali che quelle materie elaborano, perfezionano, mettono a disposizione pel vitto della popolazione e per esportarne buona parte procurando valuta.

Alcuni esempi.

Latte conserve olio

L'industria del latte ha fatto da noi progressi meravigliosi. Sa ricavare da questo antico prodotto, che era ritenuto esclusivamente alimento, una cinquantina di prodotti che vanno dalla alimentazione alla terapeutica, alle industrie più varie. Fra queste ultime, recente slancio hanno avuto le caseine e le materie plastiche. Ma perchè la consolante marcia dell'industria lattiera proceda occorre che in concordia lavori l'industria dell'allevamento bovino e ovino avendo presente, nella fornitura del latte ottenuto, le nuove necessità dell'industria lanciata verso speciali applicazioni. E, s'intende, mirando anche quanto più si possa ad abbassare il costo di produzione, cosa ottenibile con la selezione dei soggetti, il controllo del latte, l'adozione di mangimi concentrati.

L'industria delle conserve, pur nella confortante sviluppo, abbisogna che gli agricoltori si uniformino alle sue esigenze in fatto di varietà coltivate, epoca di maturazione, ecc. Quella delle carni insaccate domanda allevamento del maiale fatto quanto più intenso si possa e sorretto da selezione accurata e da aiuti nel costo dei mangimi così che, anche qui, si abbassi il costo di produzione e si elevi la possibilità di vincere concorrenze straniere.

Ancora: nell'industria olearia — e di olio il paese fortemente abbisogna — non basta l'incremento dell'olivicoltura, bene avviato ed auspicatissimo, ma anche si vuole una miglior lavorazione delle olive dovendo cessare il fatto poco bello che dalle stesse olive possano ottenersi solo 13-14 per cento di olio o 21 e 22, e che molto perfezionamento tuttora si richiede nella lavorazione rurale dell'olio. Così nell'industria del pane, che è tanto vitale, c'è tutta una serie di direttive da instaurare in materia di varietà di grani da coltivare cercando di ottenere anche fra noi i resistenti grani di forza che i panettieri vogliono, e venendo in aiuto all'impiego delle miscele, fino a che queste occorrono, con cereali che rispondano alle nuove esigenze.

Fiori e piante medicinali

In tutti i campi della produzione agraria che alimenta industrie giustamente anelanti a indipendenza e a progressi vistosi, occorse l'intesa fra chi produce e chi utilizza. Persino nelle coltivazioni di fiori, che sono una delle specialità nostre caratteristiche, v'è bisogno di coordinare i bisogni del commercio di esportazione che reca buone valute con la produzione di quelle date varietà di fiori che rispondano alle mutevoli esigenze straniere; e, d'altro canto, occorre armonizzare le colture di piante aromatiche e di fiori da essenza con i bisogni dell'industria nazionale delle essenze e dei profumi la quale potrà prendere grande slancio se questa feconda intesa avverrà.

Più fortemente ancora si sente l'interdipendenza fra industria e agricoltura nel campo delle piante medicinali dove occorre chiudere l'importazione a molte piante, indigene fra noi, che si possono vantaggiosamente coltivare per cederle all'industria a prezzo vantaggioso, tale da permettere l'esportazione sia della droga che dei suoi derivati.

Quella sperimentazione e selezione che ha permesso di avere varietà di grano capaci di farci vincere la battaglia, è probabile che ugualmente giochino per darci piante a più alto tenore di alcaloidi o di essenze, o più delicatamente profumate così da renderne più economica e conveniente lavorazione ed esportazione. Fra altro, ancora si importano dall'estero molte piante aromatiche componenti i nostri vermuth e liquori. Qui la sperimentazione dev'esser fatta assolutamente con l'assistenza di chi dovrà poi usare quella tale pianta o quei tali fiori.

In altro campo, per l'oppio che si sperava ottenere tutto in casa, occorre ancora assai sperimentare perchè le prove fatte hanno dato risultati troppo discordi, e occorre che oltre al titolo in morfina si guardi che sia privo di quelle sostanze gommose e resinose che ne costacolano la separazione, e si abbia occhio anche al contenuto in codeina rispetto alla morfina. Così deve esser possibile coltivare la valeriana, che è spontanea da noi, ma che sempre più si importa dal Belgio: si tratta di utilizzare terre povere e inadatte ad altre colture. Anche la stessa camomilla, così frequente da noi, si continua ad importare dalla Ungheria perchè di là viene selezionata a bottoni omogenei, cosa che dobbiamo saper fare anche noi, se non raccogliessimo caoticamente e empiricamente il prodotto spontaneo che in Italia è, fra altro, più aromatico e più attivo. Così il piretro il cui consumo va sempre aumentando per la lotta contro mosche e insetti infestanti; domanda anch'esso diligente sperimentazione e direttive precise su scelta di terreni e concimazione.

Vasto campo pure si presenta per la sperimentazione che deve dar lumi ai coltivatori in fatto di piante medicinali il cui uso ha preso forme nuove e importanti, come la galega che pare abbassi il tono glucosico nei diabetici, l'eucalipto, le bucce di fagiolo integratori di cura dietetica, oggi importati dall'estero; la radice di belladonna che per merito grande della nostra Regina Imperatrice ha oggi vaste applicazioni nella cura del parkinsonismo.

Gioveranno nuovi contatti fra industriali e agricoltori per intendersi sulla via da percorrere, sulle direttive da adottare in ogni campo di quelle nostre colture che formano oggetto di industria e già validamente affermate o promettenti di cospicui risultati nell'azione autarchica vigorosamente intrapresa per volere del Duce e per il sicuro bene d'Italia.

Arturo Marescalchi

L'orribile delitto
di un sordomuto impazzito

Trento, 17 ottobre.

A Pressen, sipestre villaggio della valle di Sole, ieri verso le 21 il sordomuto Biagio Gregori, di 30 anni, giovane laborioso e normalmente di temperamento mite e tranquillo, colto da subita follia, si slanciò d'improvviso dal letto, e, afferrato un acuminato coltello, saltò nella stanza dei suoi vecchi genitori che in quel momento stavano pacificamente riposando. Dopo aver ucciso il padre Giuseppe, di 75 anni, vibrando[gli] una coltellata alla schiena, il pazzo si avventava contro la madre colpendola ripetutamente e producendole gravissime ferite.

Compiuto l'orribile delitto il Gregori si dava a fuga precipitosa, ma inciampava contro una pietra e precipitava nelle acque del torrente sottostante, che lo travolgevano trasportandone il corpo per oltre cinque chilometri.

Due sorelle prosciolte dall'accusa di parricidio

Bari, 17 ottobre.

A Mola nel gennaio scorso il possidente Giovanni Laterza, di anni 85, era trovato morto nel suo letto. L'assassino aveva tentato di mascherare il delitto ricomponendo e vestendo il cadavere per far credere a una morte naturale, ma il medico scoprì il trucco e constatò che il vecchio era stato ucciso a colpi di pugnale. Dopo le indagini furono tratti in arresto i figli dell'ucciso, Anna Andrea, Giovanna e Antonia e lo impresario delle pompe funebri Vito Francese. Dall'istruttoria è emersa la responsabilità del figlio dell'ucciso che è stato rinviato a giudizio della Corte d'assise di Bari per parricidio premeditato. Il Francese è stato denunciato per favoreggiamento e le due sorelle sono state rimesse in libertà perchè innocenti.

Ricupero di un gioiello rubato del valore di 200 mila lire

Firenze, 17 ottobre.

La squadra investigativa dei carabinieri che ha scoperto gli ingentissimi furti ai danni del multimilionario Goffredo Visconti, ha assicurato alla giustizia altri responsabili dell'ingente furto di gioielli commesso tempo fa ai danni della signora americana Scolach Brauch nella sua villa di Marmagliano, in via dei Salviatino.

Si ricorda che dopo più di un mese di laboriose indagini l'autore materiale del colpo ed altri ricettatori furono rintracciati e tratti in arresto a Firenze ed a Milano; ma nulla o quasi si poté ricuperare dei gioielli, fra cui un brillante valutato circa duecentomila lire ed una collana di perle di grandissimo pregio.

Si potè stabilire che l'amante di uno dei ricettatori milanesi, provvista di passaporto, aveva nei giorni seguenti il furto varcato il confine e si riteneva che fosse riuscita a portare con sè il prezioso bottino. Invece questo non doveva essere vero che in parte. Una perquisizione compiuta nella casa di uno dei responsabili, il Balzani Otello, in via San Paolo Orsini 84, portava alla scoperta di un libretto al portatore per la somma di lire 48 mila, nascosto nella culla di un infante.

In seguito a questa scoperta tutti i familiari del Balzani venivano tratti in arresto. Successive ricerche portavano a stabilire che varie pietre preziose per un valore ingente erano state vendute al gioielliere Gilannini, proprietario de « La casa del diamante » in via Cerretani, quello stesso che acquistò i gioielli provenienti fraudolentemente dalla casa del multimilionario Visconti. I carabinieri hanno inoltre potuto provare che alla vendita dei gioielli rubati a villa Marmagliano erano pure interessati i gioiellieri Giulio Magnolfi e Carlo Passeri, che sono stati essi pure arrestati.

Il grosso brillante di duecentomila lire è stato ricuperato e altri gioielli per un valore ancora imprecisato. Nessuna notizia, invece, della collana.

DA VICEVANO

Un gravissimo incendio causato da un corto circuito, si è sviluppato nel calzaturificio Antonio Farina a Orzinuovi, in un magazzino dove erano custodite ingenti quantità di calzature e di tacchi di gomma, minacciando di estendersi alla vicina fabbrica, e causando danni che superano il mezzo milione.

Improvvisamente mancava

Giovanni Riva

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Zanchetta Giovanna**, i figli **Gianni** e **Guglielmo** (Detroit, America), il padre **Michele**, le sorelle **Giovanna** col marito **Ratti Aurelio** (Detroit, America), **Teresa** col marito **Dematteis** Cav. **Michele** e figli; le suocere **Zanchetta Biagio**; gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 18 corrente, alle ore 16, partendo da via Oreste Sartirana numero 5. La presente serve di partecipazione, di ringraziamento e si dispensa dalle visite.

Rivoli, li 18 ottobre 1938-XVI.

(Sandano, Tr. Fun., Rivoli, Tel. 79-58)

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, tornava a Dio l'anima eletta del

Cav. Uff. Rag.

Giacomo Giuseppe Pastorino

La moglie **Virginia**, i figli Rag. **Mario** con la moglie Elisa Putato, Rag. **Nando** con la moglie **Jone Bianchi** e figlie, Rag. **Bruno**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio. I funerali avranno luogo oggi in Bergamo. La cara Salma verrà trasportata domani in corr. a Torino, dove arriverà al Cimitero alle ore 11,30.

Bergamo, via Camozzi 31

17 ottobre 1938-XVI. (000

Ieri, alle ore 10, è mancato all'affetto dei suoi cari

Braggio Dott. Giovanni Mario

Ispettore

Cassa Risparmio di Torino

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie: **Chiusano Piera**; le sorelle: **Natalina**; **Massimina**; lo zio **Augusto**; i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18, alle ore 16,30, partendo da corso Ferrucci 99. Non fiori ma beneficenza. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 ottobre 1938-XVI.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 02183

A soli due mesi dalla dolorosa dipartita della adorata mamma decedeva improvvisamente ieri, alle ore 14, in Vercelli,

Ferrero-Regis Cav. Mario

Maggiore d'Artiglieria

Con cuore straziato ne danno il triste annunzio il papà Cav. Uff. **Francesco**; i fratelli **Ugo**, medico chirurgo, **Aldo**; le sorelle **Rosina**, **Maria**, **Nella**, il cognato ed i nipoti. (2285)

Le onoranze funebri avranno luogo in Vercelli martedì ed a Fariglano mercoledì, alle ore 10.

Vercelli, 17 ottobre 1938-XVI.

MEMENTO

Sabato 22 Ottobre, nella Parrocchia degli Angeli Custodi in suffragio del compianto **DEGARE GE BERNOCHI** saranno celebrate Messe ogni mezz'ora dalle 8 alle 9 ed alle ore 10 Messa solenne. La famiglia riconoscente ringrazia le gentili persone che ad esse si uniranno nella preghiera. 22763

Giovedì 20, terzo trigesimo anniversario dipartita dello **Studente CARLO CARELLO**, verrà celebrata Messa di suffragio Parrocchia Santa Giulia ore 11. Babbo e Mamma ringraziano quanti ricordandolo si uniranno alle loro preghiere.

Non Restate Deperita
Ricuperate FORZE

La magrezza, la stanchezza generale, l'esaurimento, il pallore del viso e massime delle mucose, il freddo alle estremità, sono per lo più dovuti all'impoverimento del sangue in globuli rossi ed in emoglobina, e siccome l'elemento essenziale del sangue è appunto il ferro, una cura ferruginosa si rende indispensabile contro questi malanni.

Ma perchè sia realmente efficace, occorre un sale di ferro che unisca alla sua azione energetica, quella del suo assorbimento completo, ed un fermento di sale efficace ed riscontra appunto nella composizione delle Pillole Pink, ferro predisposto nella stomaco nelle reazioni dei suoi elementi costitutivi, stimolando, così l'attività emopoietica ed evitando l'apposizione morbosa dell'attività dei principi grassi di alcune droghe, agenti stomatici tutti questi, quindi, ricostruttori centrici e neurotonici che completano la formula delle Pillole Pink.

Non restate magre, degrese, deperite; ricuperate peso, forza e salute, rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie L. 9.00 la scatola Dec. Prefett. Milano N. 6296/19-3-38

Prodotto fabbricato interam. in Italia.

OROLOGI elite PRECISIONE FANTASIA ELEGANZE
NELLE PRIMARIE OROLOGERIE
ESCLUSIVISTA E DEP. casalino bologna

PASTINA GELATINOSA
Gaby
La Direzione medica scientifica degli Stabilimenti Gaby è gratuitamente a vostra disposizione per qualunque consiglio vogliate chiederle in merito all'alimentazione razionale ed al regime dietetico dei vostri bambini.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 - Riserve L. 12.000.000

SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve	L.	86.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale	»	40.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: capitale	»	50.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: fondo di garanzia	»	125.000.000

Tutte le Operazioni di Banca
Credito Agrario - Gestione Casse Mutuali Pesca - Credito Peschereccio

119 Dipendenze nel Regno e nell'Africa Italiana
Corrispondenti in tutta Italia ed all'Estero

DIPENDENZE IN TORINO:
Filiale - Via Venti Settembre n. 40 - Telefono 51-095
Agenzia - Mercato Pesce - Piazza E. Filiberto - Tel. 49-897
Agenzia - Mercato Bestiame - Telefono 73-426

Sorridere... ridere, senza tema...

IBBS
Ricorrete a GIBBS e non potrete sbagliare:
SAPONE DENTIFRICIO
PASTA DENTIFRICIA
a base di sapone speciale
ed avrete sempre denti sani e perfettamente bianchi; potrete concedervi la gioia di ridere senza il timore di mettere in mostra una dentatura imperfetta.
I Dentifrici Gibbs grazie alla loro base di sapone speciale, puliscono in modo razionale i denti e li lasciano di uno scintillante biancore, senza intaccarne minimamente lo smalto.

Ediz. Ab. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

SAN REMO
CELEBRAZIONE DEI GRANDI LIGURI
ANNO XVI

TEATRO DEL CASINO MUNICIPALE
Sabato 22 Ottobre - Ore 17: S. E. Scimi "G. Garibaldi,,
Sabato 22 Ottobre - Ore 21
Domenica 23 Ottobre - Ore 16,30
Grandi Concerti Paganiniani

VILLA MUNICIPALE
SAIT
Sabato 22 Ottobre - Ore 10
CONSIGLIO NAZIONALE MUSICISTI

PRIMA SOSTA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

POCHI RILIEVI LIETI
e molte situazioni preoccupanti

Siamo al primo « alt » della stagione, domenica, giorno dedicato alla preparazione della squadra continentale che ha in programma la gita a Londra, il campionato di serie A sarà sospeso, con gran soddisfazione di quelle compagini che hanno la formazione in disordine e con disappunto di quelle altre che proprio ora marciano a pieno regime.

Ci si ferma dopo cinque giornate di gare. Poca cosa nel quadro di un torneo che ne conta trenta: sufficiente, tuttavia, per renderci conto degli orientamenti della lotta.

Forse non s'è avuto mai un inizio così denso di avvenimenti sensazionali. Ogni anno si sono avute sorprese ad ogni anno è balzato in avanti, in partenza, una squadra fra le meno quotate, ma mai e poi mai una situazione così fuor del comune è durata a lungo. Sempre le grandi unità, anche se poste in svantaggio da un inizio infelice, si sono riprese, e la pronta riscossa le ha portate verso le prime posizioni proprio mentre le squadre che s'erano valse di una miglior preparazione per cogliere i primi successi, rallentavano la loro marcia. Erano gli anni in cui si avvertiva un distacco netto di valori fra le unità attrezzatesi con più larga disponibilità di mezzi e quelle che avevano dovuto costruire la squadra con forze limitate. Si formava presto un gruppetto d'avanguardia ed altrettanto rapidamente le compagini minori venivano relegate nelle sfere basse della classifica.

E' un'altra cosa

Quest'anno è evidentemente un'altra cosa. Il solo squadrone che s'è presentato in grandi condizioni è stato l'Ambrosiana, ma già infortuni capitati subito ad un paio degli uomini migliori e gli errori tecnici commessi dai suoi direttori sportivi hanno fatto sì che la squadra, pur senza incappare in una vera e propria crisi, si trovasse in difficoltà, così da perdere qualche punto e da dover rinunciare per qualche settimana alla posizione di comando.

Assai peggio è successo, del resto, alla Juventus, al Genova, al Milan, alla Triestina, al Bologna. Il livello dell'efficienza di queste unità è stato precipitosamente, per cause varie, e non tutte hanno ancora saputo trovare i rimedi occorrenti per rimettere in sesto le cose. Così, dopo cinque giornate di campionato, ecco il Bologna a tre punti dai primi, il Genova a cinque, la Juventus a sei, la Triestina a sette ed il Milan a otto.

Intanto, mentre queste squadre faticavano invano per risollevarsi, due unità, di quelle partite senza troppe pretese, e fra le meno quotate, avettavano al comando, resistevano brillantemente ad ogni attacco, miglioravano di gara in gara il loro gioco, si dimostravano veramente degne delle posizioni conquistate. Queste due squadre, tutti gli sportivi lo sanno, sono Torino e Liguria.

A noi pare che l'ascesa del « granata » sia, sotto certi punti di vista, ancora più sorprendente di quella del « rosso neri ». In fondo si sapeva che il Liguria aveva un undici di ragazzi scelti, di ragazzi senza paura, di giuocatori capaci delle più impensate prodezze. Si sapeva che questa squadra era nelle mani di un allenatore bravissimo, di un uomo che conosceva il segreto della efficiente preparazione. Per il Torino, invece, non si avevano che dubbi. Dubbi per la sua mediana, dubbi soprattutto per il suo attacco. Gli uomini nuovi immessi nel reparto non offrivano sufficienti garanzie; venivano dai ranghi di squadre minori e la promozione avrebbe potuto turbarli al punto da renderne pressochè nulla il rendimento. Eppure, dopo cinque partite non solo il Torino è al comando della classifica, ma la sua prima linea è quella che ha segnato di più, con una media di tre reti per gara. Il fatto poi che dodici « goals » siano stati ottenuti nelle tre ultime settimane prova il miglioramento graduale che la squadra tutta ha palesato.

Torino e Liguria. Valutato ormai con sufficiente esattezza il valore delle due unità, resta da vedere sino a qual punto arriverà la loro ascesa. Perchè infatti appare indubbio che tanto i « granata » quanto i « rosso neri » possano migliorare ancora. Per il Torino un apporto non indifferente sarà dato dal ritorno di Baldi e da un più franco comportamento di Allasio, giocatore che ha bisogno di lavorare parecchio per raggiungere il massimo rendimento. Per il Liguria il miglioramento dovrà venire, invece, da un più incisivo lavoro degli attaccanti, dei quali solo Peretti e Spinola sono già in condizioni ocellenti. Di più potranno sicuramente fare Bollano, Spinoch e Gabardo, si che è lecito attendere dalla squadra quel più alto livello di efficienza provato da Balonciori.

Chi sta male

Ma non è forse il caso, oggi, di interessarsi particolarmente delle due « cadette ». Vanno bene e non devono che continuare. Meglio, quindi, vedere cosa capita alle loro spalle, dove ci non squadre che assolutamente non riescono a risollevarsi. Cominciamo dal fondo? Il Milan è rimasto ultimo, desolatamente ultimo. E' andato male in principio e non è saputo più trovare i rimedi necessari per riprendersi. Alla terza sconfitta ha cambiato allenatore e ricolurionato i ranghi. Perchè? Solo per tentare un esperimento? La cosa non ci pare logica. Si sarebbe dovuto, a parer nostro, ritoccare la squadra, ma non in modo radicale. Perchè, così come è stata tentato, il rimedio non può essere duraturo. Se la formazione mista di riserve e di titolari avesse evitato a Bari quella sconfitta che le è capitata fra capo e collo, proprio all'ultimo minuto di giuoco, come si sarebbero comportati i dirigenti, e cosa avrebbe pensato il pubblico? La formazione avrebbe dovuto restare tale e quale anche per la partita successiva, non potendosi logicamente togliere dalle file quegli uomini che avessero mostrato di sapere, in un momento oltremodo critico, salvare la situazione. Ma allora che cosa se ne sarebbe fatto dei titolari esclusi? Relegarli definitivamente fra le riserve? E cosa si tenterà ora che anche l'avventura di Bari è andata male? La situazione è davvero delle più difficili da risolvere, tuttavia non appare disperata, se si considera che i dirigenti sono animati da una sana passione e che non sono gli uomini a mancare, essendo il Milan proprio una delle società che conta uno dei più forti lotti di giocatori. Bisognerà solo agire con prudenza ed attendere che la squadra raggiunga, finalmente, un sufficiente grado di efficienza. L'inizio disastroso ha pregiudicato senz'altro ogni possibilità per quanto riguarda il primato, ma, tagliato fuori dalla lotta per il titolo, l'undici « rosso nero » potrà avere egualmente, lavorando di lena, le sue grandi giornate, indispensabili per il suo prestigio di squadra di rango.

Uomo solo davanti al portiere, E' Ferraris che, lasciatosi nettamente alle spalle il terzino avversario Foni, irrompe in area e si appresta a calciare. La posa del calciatore è plastica, ma la smorfia appare strana: viso contratto, lingua stretta tra i denti, quasi per... battere la palla con maggior forza

Maggiormente preoccupanti sembrano le sorti della Triestina e della Juventus. Lo prima non si sa con precisione il che male soffra e resta inconcepibile che la sua prima linea, l'anno scorso implacabile avversaria di tutte le difese, non riesca più a segnare; la seconda ha subito all'Arena un rovescio che ne mette a nudo le troppe debolezze.

Ciò che occorrerebbe

Il cinque a zero non ha mancato di sorprendere, anche se si sapeva delle cattive condizioni nelle quali la Juventus versava e delle possibilità che invece tornava ad avere l'Ambrosiana disponendo finalmente di un più logico schieramento all'attacco. L'espulsione di Rava ha un peso rilevante nelle proporzioni assunte dalla sconfitta, ma non la spiegano totalmente. La verità è che la Juventus non si è trovata mai così disorientata come in questo inizio di stagione. Non solo il suo attacco non fa gioco, ma crepe paurose si sono aperte nella sua mediana e nella sua difesa. Come chiuderle? Bisognerebbe che parecchi uomini tornassero ad un grado di efficienza che forse non potranno mai più raggiungere; bisognerebbe ancora che parecchi giovani migliorassero decisamente. Ciò avverrà? C'è motivo di dubitarne. L'annata si prospetta avara di soddisfazioni per la Juventus e già ora i dirigenti dovrebbero pensare ad una seria opera di ricostruzione, indispensabile per ridonare all'casetta bianca nero il lustro di un passato non lontano.

Detto ciò, diamo un rapido sguardo a quanto altro c'è da rilevare. Va segnalata la marcia della Roma, altra squadra che va sfatando i dubbi che si avevano sul suo conto. Si deve prendere atto della riscossa in grande stile dell'Ambrosiana, che resta la minaccio più temibile per le attuali capofila. Perchè se già ora, priva ancora di Satti e di Meazza, la squadra è in grado di stravincere, esso sarà irresistibile quando tutti i suoi uomini saranno in linea. Napoli e Bari, piazzate a sei punti, sono in una posizione buona date le loro nuove pretese. Il Bologna accenna a riprendersi. La Lazio, invece, è nuovamente soggetta a bruschi arresti. Il Genova è totalmente sfasato. Notevole la riscossa del Novara, rapidamente allontanatosi dalle ultime posizioni. Alla Lucchese, al Livorno ed al Modena non par vero che unità quali Juventus, Triestina e Milan abbiano preso i posti loro nelle zone più basse. Potrà essere, però, una soddisfazione di breve durata.

Luigi Cavallero

La riunione degli « azzurri » scelti per l'incontro di Londra

Roma, 17 ottobre.

I calciatori Olivieri, Ravo, Foni, Andreolo, Biola e Colaussi si riuniranno mercoledì prossimo a Milano. Essi dovranno trovarsi venerdì sera ad Amsterdam, dove sono stati convocati dal comm. Pozzo in vista dell'allenamento che la squadra rappresentativa del continente dovrà sostenere domenica prossima. La partenza per Londra è stata fissata per il 23 sera.

Domenica si giocherà il Campionato di serie B

Roma, 17 ottobre.

Il D.D.S. comunica che, ad evitare equivoci causati dalle differenti pubblicazioni dei vari giornali, domenica 23 c. saranno sospesi i campionati nazionali serie A, C e riserve, mentre sarà giocata la VI giornata di campionato serie B ed il secondo turno della « Coppa Italia ».

A semplice richiesta delle società capitanti, potranno essere anticipate al 23 le gare di serie C che dovevano disputarsi il 30 c. ed eventualmente a seguito di accordo fra le società anche gare di altre giornate della stessa campionato.

Si invita il Torino a Bordeaux ed a Rotterdam

La Direzione granata aveva tempo fa, ricevuto invito per far disputare alla propria squadra un incontro amichevole con la compagine parigina del C.A.P., per il 23 corrente. Nonostante l'insistenza, e le allettanti ulteriori offerte, la Direzione del Torino ha deciso di declinare l'invito per offrire una domenica di riposo ai propri giocatori. In via Alfieri sono, però, pervenute altre richieste: si desidererebbe il Torino a Bordeaux, capite della Lega Francese dell'Ovest, per il 4 dicembre, per opporlo ad una rappresentativa locale. Anche la Federazione Olandese ha richiesto il Torino per un incontro, da disputare il 26 dicembre a Rotterdam, con una selezione locale. La Direzione granata, che ha già avviato le trattative, si riserva di concludere nel caso che alle due date previste la sua squadra possa essere libera da impegni di Coppa Italia.

Precisazioni della F.I.G.C. su l'articolo 12 del Regolamento

Roma, 17 ottobre.

Riferendosi al giocatore Ferrara II dell'Ambrosiana, alcuni giornali hanno pubblicato che la società avrebbe concesso al giocatore di recarsi in Argentina, ma per giocare solo con quelle squadre, restando il vincolo all'Ambrosiana in caso di ritorno in Italia. Ad evitare interpretazioni inesatte anche per le altre società e per i giocatori, la F.I.G.C. ha ritenuto utile precisare che il regolamento in vigore non consente quanto è nelle intenzioni di detta società. L'articolo 12 del Regolamento organico stabilisce, infatti, che la concessione di nulla osta per società straniere equivale alla messa in lista di trasferimento. Il giocatore è perciò libero di trasferirsi per chi vuole.

Nuvolari contro un cervo a 145 Km. all'ora

Il corridore incolume L'animale stecchito

Londra, 17 ottobre.

L'asso del volante Tazio Nuvolari, mentre provava il percorso del Gran Premio Internazionale che si correrà sabato nel Parco di Donington, ha investito, mentre filava a 145 chilometri all'ora, un cervo che, uscito dal parco e saltando una siepe, gli si è parato inaspettatamente di fronte.

L'animale è rimasto ucciso sul colpo e la macchina di Tazio Nuvolari ha avuto un pauroso sbandamento. Tuttavia Nuvolari è riuscito a dominare miracolosamente il suo bolide, e a schivare di pochi centimetri il muretto di un ponte. Dopo l'incidente, il corridore ha dichiarato che vuole imbalsamare la testa del cervo e portarla come trofeo a casa sua a Mantova.

Un primato mondiale

Nikkanen lancia il giavellotto a metri 78,70

Parigi, 17 ottobre.

Mandano da Helsinki che nel pomeriggio di ieri, durante una manifestazione di atletica organizzata nella città, il finlandese Nikkanen è riuscito a lanciare il giavellotto alla distanza di m. 78,70 La bella prova costituisce un nuovo primato mondiale.

L'attività ciclistica dell'A. XVII

La stagione si aprirà con la Milano-Torino

Roma, 17 ottobre.

La F.C.I. sta preparando il calendario per la prossima stagione, di cui già, nelle sue grandi linee, abbiamo dato notizia. La stagione sarà impostata, com'è noto, su tre prove di campionato per i professionisti e per le categorie minori, oltre alle tre prove del Trofeo dell'Impero e le numerose gare classiche. La prova di apertura della stagione sarà la Milano-Torino, che si disputerà il 5 maggio, mentre la Milano-Sanremo avrà luogo il 19 marzo.

Olmo non tenterà quest'anno il primato dell'ora

Varazze, 17 ottobre.

Contrariamente a quanto qualche giornale ha pubblicato ed a ciò che molti appassionati di ciclismo supponevano, Giuseppe Olmo non ritenterà per quest'anno la ricuperabile del primato mondiale dell'ora. Egli, ritornato dalla « Sei giorni » di New York, ha senz'altro ripreso in pieno il lavoro su strada per l'imminente « Giro della Lombardia ». Perciò la differenza di sistema d'allenamento lo porterà ben lontano da quello necessario per il « primato » che fu già suo, mentre l'inoltrata stagione autunnale non è la meglio indicata per una prova del genere. Questo ha indotto Olmo a rimandare tutto ad un altr'anno.

A Salvatore Crippa il Gran Premio Lissone

Desio, 17 ottobre.

Ottanta corridori, fra indipendenti e dilettanti, hanno preso parte oggi al Gran Premio Lissone. La gara è stata animatissima per merito dei vincitore Crippa e molto severa la selezione dei concorrenti. Ordine di arrivo:

1. Crippa Salvatore, S. S. Azzini di Milano, 160 km. in ore 5, alla media di km. 36; 2. Moretti U. S. Bollatese, a 20 m.; 3. Tomiselli, S. S. Alberto da Giussano, a 4'; 4. Santambrogio; 5. Banfi; 6. Macchi; 7. Scapini; 8. Dani; 9. Rigamonti; 10. Ronchetti. Seguono altri.

Il Gran Premio Lissone è stato assegnato alla S. S. Azzini di Milano.

Le gare al pallone

La squadra del Dop. Fiat (Scioria-Artusio) ha battuto la squadra del Dop. di Bra (Milano-Taurio) per 13 giochi a 10.

Ventimila rurali italiani emigrano in massa nella Libia

Come si è realizzata in 6 mesi la costruzione delle 1800 case coloniche destinate alle 1800 famiglie che diverranno proprietarie di altrettanti poderi

La prima casa del villaggio agricolo Breviglieri in Tripolitania

TRIPOLI, ottobre.

Una pacifica, ma potente flotta di venti piroscafi salperà tra pochi giorni dai porti della Madre Patria per portare su questa terra, la cui definizione di Quarta Sponda è divenuta luminosa realtà, ben 20.000 rurali che un giorno diventeranno proprietari dei poderi che avranno valorizzato.

Sotto nuovi villaggi

La Marcia da Roma avrà, così, nel XVII annuale dell'Era Fascista, una delle sue più alte e più imponenti manifestazioni con una trasmigrazione in massa che non ha precedenti nella storia e alla quale il mondo guarda con attonito stupore. Non è soltanto la grandiosità dell'evento che colpisce gli stranieri dimostrando quale eccezionale vitalità costruttiva si sprigiona dalla nostra stirpe, ma è anche il miracolo di organizzazione che l'accompagna. Una delle meraviglie, ad esempio, dei giornali inglesi è il fatto che il Maresciallo Balbo ha già disposto che in Libia le famiglie dei coloni trovino «tutto pronto: casa, mobilio, arnesi, utensili e materiale da lavoro, materie prime, sementi e perfino il combustibile e la dispensa ben fornita di viveri».

E, per di più, ognuna delle 1800 famiglie, tutte, s'intende, numerose, troverà allo sbarco, un automezzo che la trasporterà alla casa che le è stata assegnata. Quando mai le cosidette grandi democrazie, che sono anche le più grandi potenze coloniali, avrebbero potuto e saputo ideare qualcosa di lontanamente paragonabile a questo colossale sforzo dell'Italia Fascista?

Noi italiani abbiamo anche un altro motivo di orgoglio: che questa realizzazione di così vasta portata è stata compiuta nel termine di soli sei mesi. E', infatti, del 23 aprile la deliberazione del Consiglio dei Ministri che, su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, assegnava 505 milioni di lire per quest'opera, che ora è già ultimata. Con ritmo celerissimo, veramente fascista, e sotto la guida dinamica del Maresciallo Balbo, venivano rapidamente indetti gli appalti e predisposti i lavori. Quando, in maggio, S. M. il Re Imperatore percorse la Libia nel Suo viaggio trionfale, trovò già impiantati i primi cantieri e vide tracciare le fondamenta delle prime case.

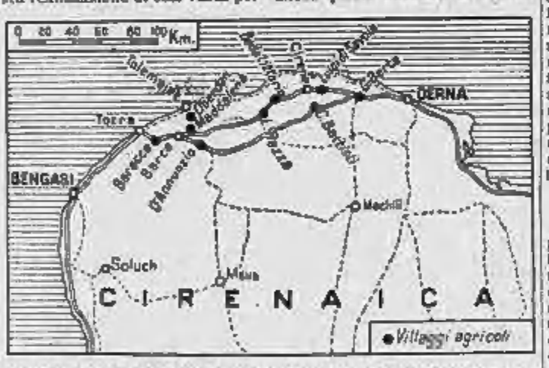
Da allora la grandiosa macchina costruttiva si mise con celere movimento. Il tempo disponibile era oltremodo breve, le opere da compiere numerosissime, le difficoltà da superare, per mano d'opera, clima, acque, trasporti, veramente ardue. Vi erano da costruire 1800 case coloniche, e quando si dice casa si dice anche pozzo o cisterna, stalla, magazzino, ecc.; vi erano i sette centri urbani del nuovi villaggi da edificare, oltre al completamento dei villaggi *Giada* e *Breviglieri* in Tripolitania e *Maddalena* in Cirenaica; vi era una rete di alcune centinaia di Km. di strade secondarie e poderali da preparare in tempo utile per le necessarie comunicazioni, e vi erano le opere idriche consistenti in vari acquedotti e decine di pozzi trivellati di prima e seconda falda, oltre a quelli artesiani dai quali sarebbero erompenti potenti getti d'acqua dalla profondità di oltre 400 metri.

Per il 28 Ottobre

All'inizio dei lavori ben pochi anche fra i tecnici e gli esperti ritenevano possibile compiere una mole così grandiosa di opere per la data fissata del 28 ottobre. Ma anche questo miracolo si è mirabilmente realizzato. La gigantesca battaglia del lavoro si è svolta su un fronte di cantinaia di Km., dalla zona di Zavia, ad occidente di Tripoli, a quella di Derna nella Libia Orientale. In Tripolitania non si operava su di un fronte unico, ma in tre grandi zone: quella di Zavia, ove oltre al villaggio *Michele Bianchi* sorto l'anno scorso, dovevano sorgere *Giordani* e *Oliveti*; quella di *Breviglieri*, fra Tarhuna e Cussacat ove si doveva proseguire il lavoro iniziato l'anno scorso, e quella di Misurata, ove nel comprensorio dei villaggi *Crispi* e *Giada* si dovevano perforare ben 15 pozzi artesiani e impiantare le relative canalizzazioni.

In Cirenaica, invece, la lotta si è svolta su un fronte pressochè ininterrotto di quasi 200 Km., dall'Uadi Bacur, sopra Tocra, fino al ciglione orientale dell'altipiano nella zona di Derna, creando i nuovi centri di *Baracca*, *Oberdan*, *D'Annunzio* e *Battisti*, oltre ad ingrandirne qualcuno di quelli esistenti.

La presenza del Quadrumviro Balbo, che sovente si recava sui lavori interessandosi in primo luogo della sistemazione e delle condizioni di vita degli operai, valeva ad eliminare ostacoli, all'immediata adozione di opportuni provvedimenti, ad imprimere dinamismo e celerità a tutte le operazioni. Così le opere idriche, le strade, le case coloniche, i villaggi, le scuole, le chiese, le infermerie, le caserme, le case del fascio, gli uffici postali, gli edifici pubblici, le piazze, i monumenti, le fontane, i lavatoi, i forni, i mercati, i cimiteri, le stazioni ferroviarie, le officine, i depositi, i magazzini, le stalle, i silos, le concimaie, le vasche per il bestiame, le recinzioni, le piantagioni, le alberature, le sistemazioni agrarie, le opere di bonifica, le trasformazioni fondiarie, le irrigazioni, le colture, le semine, le piantagioni, le mietiture, le trebbiature, le vendemmie, le raccolte, le lavorazioni, le trasformazioni, le vendite, le esportazioni, le importazioni, le industrie, le attività, le iniziative, le speculazioni, le ricchezze, le prosperità, le felicità, le gioie, le soddisfazioni, le vittorie, le glorie, le immortalità, le eternità, le infinità, le assolutezze, le totalità, le universalità, le completezze, le perfezioni, le finalità, le conclusioni, le risoluzioni, le decisioni, le determinazioni, le volontà, le energie, le forze, le potenze, le grandezze, le maestà, le sovranità, le regalità, le imperialità, le romanità, le italianità, le fascistità, le mussolinità, le duceità, le eroicità, le immortalità, le eternità, le infinità, le assolutezze, le totalità, le universalità, le completezze, le perfezioni, le finalità, le conclusioni, le risoluzioni, le decisioni, le determinazioni, le volontà, le energie, le forze, le potenze, le grandezze, le maestà, le sovranità, le regalità, le imperialità, le romanità, le italianità, le fascistità, le mussolinità, le duceità, le eroicità.



Il centro abitato «Michele Bianchi» in Tripolitania

120 famiglie vicentine in partenza per la Libia

Vicenza, 17 ottobre.

Uno dei più vasti contingenti all'imponente movimento migratorio che si effettuerà per la Libia è fornito dalla provincia di Vicenza. Dalla nostra città, infatti, partiranno il 26 corrente 120 famiglie coloniche, con un complesso di 1040 persone.

Legge marziale a Canton

500 mila cittadini se ne sono andati -- Le misure di Ciang-Kai-Scek per far fronte alla situazione -- Le avanguardie nipponiche a 80 Km. da Hankow

Tokio, 17 ottobre.

Un dispaccio dalla zona di operazioni della Cina meridionale giunto all'Agenzia Domei *informa* che le truppe nipponiche, travolgendo tutto sul loro passaggio, sono riuscite sabato ad attraversare il fiume d'Oriente e hanno raggiunto ieri una linea a circa dieci chilometri da Waiyeung. Il dispaccio aggiunge che gli apparecchi giapponesi da ricognizione non hanno rilevato la presenza di nemici a Pokhoa a circa 14 chilometri al nord-ovest di Waiyeung e lungo il fiume d'Oriente.

L'azione giapponese

Dal fronte meridionale al sud dello Yang Tse l'Agenzia Domei *riceve che in seguito alla caduta di Shihweiyo nelle mani dei nipponici la distanza dalle avanguardie nipponiche da Hankow è diminuita ancora ed è ormai di solo 80 chilometri. I marinai nipponici nella giornata di sabato hanno occupato le acciaierie di Thayeh a circa quattro chilometri ad est di Shihweiyo che appartenevano ad una Compagnia cino-nipponica.*

Secondo quanto riferisce il corrispondente di guerra dell'Asahi dal fronte della Cina centrale nulla è stato lasciato nelle case degli impiegati di questi stabilimenti industriali che sono state accuratamente saccheggiate dai cinesi prima della loro ritirata.

Un dispaccio da Hong Kong informa che le autorità di Canton hanno proclamato la legge marziale. Hanno inoltre adottato misure straordinarie fra cui quelle che autorizzano a procedere alla perquisizione dei borghesi ed alla distruzione di case di abitazione per necessità militari. Già cinquecentomila cantonesi avrebbero abbandonato la città rifugiandosi nell'interno. Secondo informazioni cinesi da fonte degna di fede Ciang Kai Scek avrebbe affidato speciali incarichi al generale Ho Ying Chin, ex-ministro della guerra, il quale è giunto segretamente a Canton in aereo sabato notte. Data la difficile situazione in cui versava il generale Yu Han Mou, comandante della IV Armata sul fiume d'Oriente, Ho Ying Chin si è affrettato a convocare una conferenza di capi militari del Kwangtung e del Kwangsi per discutere sulle operazioni militari. A quanto si apprende sarebbero stati trattati vari argomenti fra le quali un'azione organica nel Kwangtung e nel Kwangsi per la difesa comune della Cina di sud-ovest, la riorganizzazione delle forze dopo la caduta di Aafaiyueng lungo il fiume d'Oriente e la scelta dei comandanti dei vari settori. Si ha inoltre ragione di ritenere che Ho Ying Chin, comandante la quarta zona di guerra, assumerà la direzione delle operazioni contro i giapponesi nella Cina meridionale.

Bombardamenti aerei

Malgrado il tempo inclementa, gli apparecchi della Marina giapponese hanno bombardato e distrutto il ponte in ferro di Sinkaion, sulla ferrovia Canton-Hankow, fatto saltare cori merci carichi di rifornimenti e dispersi concentramenti di truppe nella stazione di Kukow sulla stessa linea. Anche l'aeroporto di Shaokwan è stato bombardato e danneggiato. Aerei della Marina, che cooperano con le truppe sbarcate nella Cina meridionale hanno attaccato, inseguito e fatto saltare uno dei due grossi trasporti militari cinesi che risalivano il fiume d'Oriente a cinque miglia a monte di Hengliehu. Circa settecento soldati cinesi che si trovavano a bordo della nave sono rimasti uccisi o feriti. Altre squadriglie di apparecchi hanno bombardato le truppe cinesi ammassate lungo la ferrovia Canton-Kowloon.

Inoltre, secondo un dispaccio dalla zona di operazioni dello Honan, all'agenzia Domei, un gruppo di circa tremila cinesi in movimento nella zona collinosa a sud-est di Kuangchow, al comando del generale Chang Chih Chung, che tentava di riconquistare Kwangshan, occupata precedentemente dai giapponesi, è stato bombardato e disperso dall'aviazione mentre unità nipponiche operanti nella zona dei monti Tapieh riuscivano ad occupare la cima del Monte Sishan.

Sul fronte meridionale a sud dello Yang-Tsé, la rapida marcia dei nipponici su Telan continua dopo l'occupazione della catena dei monti Lushan. I corpi d'esercito nipponici Ushimo e Surane si sono impadroniti della collina di Tungshan, mentre la colonna Hirose occupava la collina di Nantsaling e i corpi d'esercito Fukui e Tuguchi scatenavano una energica offensiva impadronendosi di Toling, Yuan Ling, Toling Tog e di altre colline. L'avanzata è continuata da parte di tutte queste unità. Sono stati occupati punti strategici, di notevole importanza nella zona montana, come Wuchuang, Huchwang e Yang-Hwang da dove il nemico fugge ormai in rotta.

La unificazione dell'Eire nei piani di De Valera

Londra, 17 ottobre.

I corrispondenti da Dublino dei giornali della sera informano che De Valera ha preparato dei piani, in base ai quali chiederà al Governo di Belfast ed a quello di Londra l'unificazione dell'Eire attualmente divisa in ventisei contea del sud e sei contee del nord, soggette al Governo di Londra.

Uno dei giornali della sera, lo *Standard*, che è riuscito ad avere un'intervista con De Valera, pubblica, in prima pagina, ed a grandi caratteri, questo scambio di vedute dato dal Premier irlandese al Governo di Londra:

«Londra non conti, in caso di guerra, sull'aiuto dell'Irlanda finchè questa sarà divisa».

Il piano, quale è stato enunciato da De Valera, e raccolto dai giornali della sera di Londra consiste in questo: nel trasferimento al Governo di Dublino dei privilegi e degli obblighi che il Governo di Belfast aveva verso quello di Londra. Secondo il piano di De Valera, le due parti dell'Inghilterra dovrebbero venire unificate, tuttavia l'una e l'altra dovrebbero mantenere una autonomia locale, tanto che i due Parlamenti, quello di Belfast e quello di Dublino, continuerebbero a sussistere e ad avere legislazioni locali sulle sei contee del nord e sulle ventisei del sud.

Tuttavia, al disopra di questi due Parlamenti, dovrebbe esserci un altro organo giurisdizionale, che potrebbe prendere il nome di «Consiglio dell'Eire» e che sarebbe formato da alcuni membri dell'uno e dell'altro Parlamento, nominati proporzionalmente al numero dei votanti dell'una e dell'altra parte dell'Irlanda.

Naturalmente, quello che nella legge del 1920 è stato deciso che debba essere di competenza del Governo di Londra dovrebbe passare invece al Governo di Dublino. Fra gli affari di competenza del Governo Imperiale c'è l'amministrazione delle forze armate, la difesa del territorio e tutti gli affari riferentisi alle relazioni con Stati stranieri.

Inoltre il Parlamento di Belfast non può fare leggi che interferiscano con l'eguaglianza religiosa ed espropriare senza pagare compensi. Il Parlamento irlandese non avrà autorità sulle misure e disposizioni di certe tasse e tariffe doganali.

Secondo De Valera questo piano non costituisce certamente l'ideale di una Irlanda unita, ma è il solo piano di pratica attuazione. Egli ha respinto l'idea del plebiscito della quale si era parlato alcuni giorni or sono, quando si seppe che il Consiglio esecutivo del Fianna Fail si era riunito la settimana scorsa ed aveva tenuto due sedute segrete. De Valera ritiene che il plebiscito non sia conveniente essendo sicuro di avere la maggioranza assoluta nelle contee di Armagh e di Down e di poter contare meno in altre contee.

De Valera dice che per quanto il plebiscito aggiungerebbe certamente il territorio della quattro contee dell'Irlanda del nord, quella cioè di Armagh, di Down, Tyrone e Feranagh, perpetuerebbe la separazione di parte dell'Irlanda, e, cioè, delle contee di Derry e di Antrim dove la maggioranza è nettamente contraria all'unificazione con Dublino. E De Valera fa rilevare che perpetuando tale separazione egli verrebbe ad avere nuovamente una minoranza di circa centomila nazionalisti nelle ultime menzionate contee.

L. R.

La visita a Tangeri della squadra tedesca

Parigi, 17 ottobre.

Si ha da Tangeri che non appena giunta la squadra tedesca il 15 corrente, il contrammiraglio Marweshall ed i membri dello Stato Maggiore hanno fatto visita alle autorità di Tangeri ed hanno depositato i loro biglietti da visita presso i rappresentanti delle Potenze.

Sabato e domenica parecchie centinaia di membri dell'equipaggio delle navi tedesche sono scesi a terra.

La corazzata ammiraglio *Graf Spee* e due controtorpediniere tedesche sono salpate alle dieci, dirigendosi verso l'oceano.

Il complotto ebraico per la guerra

Nell'ultimo fascicolo della rivista «La Vita Italiana» il direttore Giovanni Preziosi con acuto intuito segnalava la ritrovata sospetta, avvenuta a Cap d'Antibes, di Lilio in Sisto Rapkine eletto della guerra mondiale e si domandava quale fosse lo scopo di tale riunione. Un giorno dopo, una nota della «Corrispondenza Politico-Diplomatica» da Berlino ci rivelava quale trama avessero ordita. Riportiamo qui le note de «La Vita Italiana», unitamente all'elenco che ricevia a New York del futuro Governo ebraico degli Stati Uniti dopo le elezioni del 1940.

Recentemente il Ministro Segretario del Partito ha definito con una bella frase lapidaria gli ebrei: stato maggiore dell'antifascismo. Essi sono anche componenti lo stato maggiore della guerra universale. Nel mese di agosto si riunirono a Cap d'Antibes i signori: Margenthau (ebreo), segretario del tesoro americano, Bernard Baruch (ebreo), consigliere di Roosevelt, rabbino Wise (papa nero dell'americanismo).

Che fanno questi signori a Cap d'Antibes? Sapete di chi sono ospiti? Di Sassoon (ebreo), il grande mercante della morte. Trovasi in loro compagnia Davide duca di Windsor e la duchessa Simpson (meticcia ebrea). Attendono l'arrivo di Leon Blum. (*Nouvelle Volx de France*, 13-8-1938).

Questa riunione, rivelata dal giornale francese, viene dopo l'articolo dell'American Hebrew del 5-8-1938 nel quale si faceva l'apologia della imminente guerra universale e si annunciavano con compiacimento i nomi dei dirigenti dell'internazionale ebraica (Rore Baltaha, Blum, Litvinoff). Nessuno dirà che non è una riunione significativa. E nessuno dubiterà che la guerra voluta dagli ebrei non abbia lo scopo di distruggere la civiltà cristiana e cristiana.

Ma sono alcuni gli ebrei e loro complici di vincere una guerra contro i non ebrei?

Negli ambienti ebraici-bolscevici di New York circola attualmente una lista profetica, che indica i nomi dei paladini dell'ebraismo vittoriosi nelle elezioni politiche con i relativi incarichi politici. Ecco:

Presidente della Repubblica: Bernard Baruch (ebreo) di New York, economista, già chiamato dagli ebrei *il presidente ufficioso degli Stati Uniti di America.*

Vice Presidente: Albert Einstein (ebreo) di Princeton, esiliato dalla Germania perchè bolscevico.

Segretario di Stato: Herbert Lehman (ebreo), governatore di New York, banchiere internazionale, sovvenzionatore del partito bolscevico americano, chiamato dagli ebrei *il cervello del ministero degli esteri.*

Segretario del Tesoro: Henry Morgenthau (ebreo), di New York.

Segretario della Guerra: Leon Trotsky (ebreo), animatore dell'asse bolscevico New York-Mosca.

Segretario dell'Agricoltura: Mordecai Azechiel (ebreo) di New York, dirigente del partito bolscevico americano.

Segretario degli Affari Interni: Nathan Margold (ebreo).

Segretario del Lavoro: David Dubinsky (ebreo), di New York, finanziatore delle orde rosse di Spagna.

Segretario del Commercio: Gerard Swope (ebreo), di New York, dirigente della General Electric C.

Segretario dell'Aviazione: Harry Guggenheim (ebreo), di New York.

Segretario della Marina: David Lilienthal (ebreo), dirigente della Wisconsin e della T.V.A.

Segretario delle Poste: Albert Goldmann (ebreo), direttore delle poste di New York.

Segretario dell'Educazione: Rabbino Wise.

Direttore della Stampa: Walter Lippmann (ebreo), noto dirigente del partito bolscevico americano.

Capo della Suprema Corte di Giustizia: Felix Frankfurter (ebreo), economista, noto per essere il creatore delle leggi del *New Deal.*

Come si vede questi futuri padroni ebrei dell'America, sono anche oggi dirigenti della politica e dell'economia americana. Le pensa che i giornali italiani, se avessero conosciuto questi nomi, non avrebbero neppure pubblicato la dichiarazione recentissima del presidente Roosevelt (ebreo) circa la neutralità americana in un eventuale conflitto tra Stati ebraici-massoni e Stati ariani.

Kemal Ataturk è gravemente ammalato

Ankara, 17 ottobre.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi a mezzogiorno informa che il Presidente Kemal Ataturk versa in gravi condizioni di salute.

Il comunicato ha destato tanto maggiore sensazione in quanto è il primo che precisa la gravità della malattia del Presidente sebbene da tempo si sapesse che egli soffriva di atrofia del fegato. Fino a questi ultimi giorni, la malattia aveva avuto un decorso normale: ieri le condizioni dell'infermo si sono aggravate improvvisamente anche per la crescente debolezza e i disturbi nervosi e digestivi che ora fanno soffrire il Presidente. In mattinata si è notato un leggero miglioramento ma i medici continuano a manifestarsi inquieti.

I giornali, che pubblicano il comunicato in prima pagina informano che nuovi bollettini sulla salute di Ataturk saranno pubblicati.

Infatti alle 20 è stato pubblicato un bollettino che constata un lieve miglioramento nelle ultime 12 ore. Il bollettino annunciando che continuano a manifestarsi disturbi nervosi comunica i seguenti dati: «Polso regolare 116, respirazione 20, temperatura 36». Tre specialisti e cinque medici consulenti turchi assistono in permanenza l'infermo.

La notizia dell'aggravamento delle condizioni di Ataturk ha causato una costernazione generale fra la popolazione e gli ambienti politici che speravano di vedere il Capo dello Stato presiedere il 29 ottobre le cerimonie del 15° anniversario della fondazione della Repubblica turca, e poi, il 1° novembre, l'apertura della nuova sessione parlamentare. La popolazione turca e tutti i residenti stranieri formulano i voti più ardenti pel rapido ristabilimento del rinnovatore della Turchia.

Una sinfonia inedita di Haydn

Londra, 17 ottobre.

Nella biblioteca dell'Università di Edimbourgfut è stata trovata una sinfonia di Haydn, composta negli anni giovanili, e sino ad ora completamente ignorata.

L'insurrezione in Palestina

Rappresaglie contro gli informatori dell'"Intelligence Service,,

Il coprifuoco imposto a Gerusalemme

Gerusalemme, 17 ottobre.

Da alcuni mesi non passa settimana senza che la cronaca del terrorismo in Palestina non rechi la notizia di un attentato contro qualche notabile indigeno. Si tratta di personalità invisa del mondo arabo di Terrasanta che vengono fatte bersaglio ai colpi dei loro stessi correligionari, perchè sospettate di tradimento verso la causa nazionale del popolo. L'accusa più frequente in questi tentativi di giustizia sommaria è quella di spionaggio. Si sa che l'Intelligence Service della potenza mandataria non lesina le sue ricompense a quanti forniscono informazioni di un certo interesse per le ricerche della polizia. Ora, è umano per quanto estremamente antipatico, che davanti al miraggio del denaro cada alla tentazione anche qualche pezzo grosso locale e si faccia delatore dei propri fratelli di razza.

Questo crimine, giudicato dagli insorti come spergiuro contro la religione e come un delitto di lesa patria, viene bollato col marchio dell'infamia e condannato ad essere punito con le più feroci rappresaglie. Così si spiega l'accanimento degli attentatori, che si espongono anche al pericolo dell'impiccagione, ma che non rinunciano alla loro autoassistenza di vendetta nazionale finchè non sono riusciti ad abbattere, magari dopo ripetuti tentativi, le vittime designate con la qualifica di spie del Governo. Con queste spedizioni punitive, i franco-tiratori intendono infliggere la meritata sanzione penale ai colpevoli, ma nel medesimo tempo vogliono anche dare un monito a quanti potessero sentirsi tentati a mettersi al soldo dell'Intelligence Service contro la causa del loro paese.

Intanto, a Gerusalemme la situazione è più che mai tesa per l'intensificarsi dei sanguinosi incidenti che avvengono, si può dire, ogni ora. Continuamente colpi di arma da fuoco vengono sparati dalle terrazze e dalle finestre malgrado le rigorose misure di polizia. Gli sparatori, benchè ricercati attivamente dalla forza pubblica riescono a far perdere le loro tracce, fuggendo da terrazza a terrazza dalla vicinanza degli edifici nei vecchi quartieri della città. Oggi la stessa sede della polizia nella città vecchia è stata incendiata dagli insorti rimasti finora sconosciuti. Gli uffici sono andati distrutti. Questa situazione e sopra tutto la frequenza delle sparatorie hanno paralizzato la vita della città. In conseguenza di ciò, il Governo ha preso la decisione di imporre il coprifuoco nella vecchia città. Esso, così, dodici le città della Palestina in cui vige questa rigorosa misura.

Da ogni centro giungono continuamente notizie di sanguinosi scontri. Nella moschea di Omar, è avvenuta una esplosione, in seguito alla quale quattro arabi sono rimasti uccisi e due feriti. A Ramleh, un altro grave incidente si è verificato. Presso il posto di polizia, un gruppo di insorti è venuto a conflitto con una pattuglia che rientrava da un'ispezione. Cinque inglesi sono caduti, mortalmente feriti, mentre gli assalitori riuscivano ad allontanarsi senza perdite. Le truppe hanno però immediatamente circondato tutta la città, e trecento sospetti sono stati arrestati. Il coprifuoco diurno è stato imposto per punizione alla città. In conseguenza del vivo fermento, uno scontro è avvenuto sulla «Judean Hill» fra una pattuglia inglese ed una d'insorti, durando oltre mezz'ora, dopo la quale sul terreno rimasero tredici insorti. Si apprende pure da Giaffa che un autobus che trasportava degli operai ebrei è stato aggredito a fucilate e dei venticinque occupanti nove sono stati uccisi e sei feriti. Altri due giudei sono rimasti uccisi e sei feriti a bordo di una piccola barca sul «Giordano», in seguito alla scarica di fucileria effettuata da un gruppo di arabi a cavallo che percorrevano le rive del fiume.

L'Alto Commissario MacMichael ha fatto ritorno oggi a Gerusalemme, proveniente da Londra.

F. A.

La solidarietà degli indiani per gli insorti di Palestina

Cairo, 17 ottobre.

La stampa del Cairo pubblica in rilievo una lettera privata del ribelle indiano Api ad una famiglia siriana sua amica in cui afferma che le atrocità inglesi in Palestina accrescono il suo odio, contro l'Inghilterra e porranno fine all'Impero inglese. Negli ambienti indiani corre voce che l'Inghilterra violi la sacra moschea di Gerusalemme, cosa la quale provoca un vivo malcontento. Gli indiani pregano giorno e notte per la salvezza della Palestina.

Il comando degli insorti di Palestina ha scritto al capo del Congresso interparlamentare islamico e alla presidentessa del congresso femminile islamico dichiarando che gli insorti che hanno impugnato le spade non deciși a continuare la guerra sino al riconoscimento dei loro diritti. Il comando reclama la realizzazione dell'unità islamica e si augura che il Congresso contribuisca al regolamento della questione palestinese.

I giornali riportano resoconti del congresso femminile islamico. La delegazione della Siria ha affermato che il sionismo è un grande pericolo per i Luoghi santi e che gli ebrei della Palestina sono da considerarsi come stranieri, mentre la delegazione dell'Irak ha dichiarato che gli arabi palestinesi combatteranno sempre contro la potenza inglese e l'ora ebraico.

Intanto il congresso femminile islamico ha aperto una sottoscrizione pro Palestina che ha raggiunta una somma elevata e che verrà trasmessa a Qunaef Hasd Abu Durra capo degli insorti della Palestina.

Direttive economiche tedesche per i paesi danubiani

Funk invita a Berlino i ministri dell'economia della Turchia, della Jugoslavia e della Bulgaria

Berlino, 17 ottobre.

Il Ministro dell'Economia del Reich ritornato oggi a Berlino ha concesso al *B. Z. am Mittag* una breve intervista.

«Tutti gli obbiettivi del mio programma — ha detto il Ministro — sono stati raggiunti. Di particolare importanza è l'accordo con la Turchia che prevede un credito di centocinquanta milioni di marchi. Il Reich fornirà prodotti industriali e materiale militare. La Turchia si propone fra l'altro la costruzione di una base navale. Il materiale per i relativi impianti sarà fornito dalla Germania; ma — ha soggiunto Funk — siamo andati anche più in là, e precisamente esaminando e studiando la possibilità di sfruttare le risorse di quel Paese in modo da intensificare sempre più il volume degli scambi tra il Reich e la Turchia. Altrettanto si è fatto in Jugoslavia e Bulgaria. Questi tre Paesi amici formano una specie di Asse balcanico che dalla frontiera tedesca va fino al Mar Nero. Essi posseggono ricchi tesori naturali, specialmente metalli, che finora non si è pensato di sfruttare razionalmente. Inoltre essi intensificheranno talune colture agricole (cotone, piante oleifere) adattandole alle esigenze del mercato tedesco. Per questo necessitano da parte nostra crediti e contratti a lunga scadenza in modo che i produttori dei tre Paesi possono fare assegnamento su forniture fisse e a prezzo fisso. A seguito della grande importanza del Danubio per il sud-est di Europa, viene creato un bacino economico che dal Baltico va fino al Mar Nero. Il sud-est d'Europa e l'Asia Minore dispongono di quasi tutti i prodotti di cui noi abbiamo bisogno. Ma il fatto più importante — ha concluso il Ministro — è che la Germania compera nei tre Paesi il doppio di quello che Francia, Inghilterra e Stati Uniti acquistano insieme da essi».

Funk ha annunciato infine che allo scopo di concretare nuovi accordi, ha invitato a Berlino i Ministri dell'Economia della Turchia, della Jugoslavia e della Bulgaria.

Ministro del Reich in viaggio per Budapest

Budapest, 17 ottobre.

Domani partirà per Budapest il Ministro della Giustizia del Reich dott. Frank che ricambia la visita fatta a suo tempo a Berlino dal collega magiaro dottor Mikecz.

Il caso del card. Innitzer

Una nota ufficiosa tedesca sugli incidenti di Vienna

Berlino, 17 ottobre.

La *Corrispondenza Diplomatica* si occupa oggi degli incidenti di Vienna originati dal discorso del cardinale Innitzer e nel corso dei quali «degli elementi anazionali hanno avuto la triste idea di parodiare delle feste nazionalsocialiste in onore del cardinale viennese».

«C'era in questo, rileva la *Corrispondenza* — un'offesa voluta al nazionalsocialismo. La reazione all'estero di fronte a questi incidenti prova che il nazionalsocialismo ha giudicato bene gli autori dei torbidi. Bürckel ha dichiarato con tutta chiarezza quello che pensa la maggioranza della popolazione cattolica tedesca sull'abuso della parola sinistra e sulla concessione nazionale di certi ambienti clericali.

«L'atteggiamento del Governo tedesco di fronte alle Chiese non muterà. Il Governo non tollererà che il rinsanamento della Nazione tedesca sia arrestato o turbato da influenze che vengono dal di fuori. Questo rinsanamento è stato sovente male interpretato e spesso combattuto da parte clericale ed ora è stato dato un avvertimento alla Chiesa di non opporsi al più elevato ideale della Nazione. Ma si falsificano i fatti se ne vuol concludere che l'azione contro gli abusi del cattolicismo politico potrebbe essere interpretata come una tendenza anti-cristiana del nazionalsocialismo.

«La libertà di professare il Vangelo non è mai stata garantita in Germania meglio d'ora. Le misure finanziarie a favore delle Chiese prese dallo Stato nazionalsocialista garantiscono l'esistenza delle confessioni. Ogni volta che si sono avute vertenze è sempre toccato allo Stato di difendersi contro le ingerenze e gli abusi politici del pulpito. Si rende un cattivo servizio alla Chiesa quando falsi amici vogliono dare ad essa funzioni che lo Stato non può e non vuole tollerare».

Duello a rivoltellate per ragioni politiche in Uruguay

I padrini uccisi, i duellanti morenti

Montevideo, 17 ottobre.

Nel cortile adiacente al palazzo municipale di Maldonando, l'Intendente municipale, dott. Martiniano Chiossi, è venuto a diverbio per ragioni politiche con l'Intendente municipale Carlo Bonilla. I contendenti hanno impegnato un duello a colpi di rivoltella. Sono intervenuti come padrini il capo di stato civile, Martino Chiossi, fratello dell'Intendente e l'ispettore d'igiene Emilio Silveira. I padrini sono stati raccolti cadaveri; i litiganti sono stati trasportati moribondi all'ospedale.

CRONACA CITTADINA

AUTARCHIA

Il Federale guida i giornalisti nella visita ai lavori della Rassegna

La parola del Gerarca alla radio

Il Federale — con cui era il dott. Giani — ha accompagnato ieri i giornalisti, compresi i corrispondenti dei quotidiani non torinesi, in una visita dettagliata agli svariati lavori di allestimento della Rassegna «Torino e l'Autarchia».

Appare all'occhio di chi visita tali lavori la grandiosità della concezione generale della Rassegna, la genialità dell'impostazione e lo sviluppo dei diversi temi che gli ideatori, sotto l'impulso e l'animatrice volontà del Federale Gazzotti, si sono prefissi.

Come più volte abbiamo detto la Rassegna comprenderà come settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio la nostra provincia abbia dato e dia un notevole, fattivo apporto pratico alla soluzione del problema nazionale autarchico. E questa documentazione di altissima portata — mantenuta volutamente e con intransigenza nell'ambito dello sforzo strettamente autarchico e provinciale — era tanto più importante in quanto doveva essere presentata al Duce nella Sua visita, che, con vivo rincrescimento e profonda comprensione dei torinesi è stata rinviata all'anno XVII.

Pur senza connessioni di fatto della circoscrizione provinciale e del tema autarchico, la Rassegna già si presenta come una realizzazione imponente.

La Rassegna sarà un elemento di dimostrazione e di propaganda autarchica di altissimo valore. Essa partirà storicamente dall'epoca delle sanzioni, efficamente dai presupposti fondamentali del Fascismo in materia economica, e darà una visione di quanto si è fatto sino ad oggi, aprirà una finestra sul futuro, secondo il concetto mussoliniano di andare fino in fondo anche e soprattutto in questo campo.

Sui 13.000 metri quadrati di area nella quale è impostata, la Rassegna presenta ormai un aspetto tale da dare la piena impressione dell'assetto definitivo.

Oltre il vastissimo ingresso, un salone documenterà i precedenti storici in materia di indipendenza economica del vecchio Piemonte. Una sala dedicata alla stirpe, curata dal prof. Marro, con diagrammi, fotografie, documenti attesterà la superiorità e l'intelligenza della razza italiana, mentre in seguito sarà della mistica documentata l'azione del Partito in provincia, la propaganda diretta del Federale nelle fabbriche, l'attività divulgatrice della nuova coscienza economica in tutte le Organizzazioni. Un libro, «Autarchia», edito dalla sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista documenterà le mète raggiunte e quelle in vista. Viene poi la documentazione sulla propaganda tecnica, fatta col contributo degli Istituti universitari e tecnici nonchè del Centro Studi, che fa capo al Consiglio Nazionale delle ricerche. La scienza al servizio della battaglia autarchica sarà completa dal caucciù sintetico, alla benzina lentamica, alla cellulosa e alle fibre tessili.

Grandioso e meraviglioso di evidenza si presenta fin d'ora il reparto delle corporazioni, per ognuna delle quali sarà possibile seguire le diverse fasi di svolgimento della produzione autarchica prima di giungere al commercio. E' così presentato lo sforzo di indipendenza nei diversi rami dipendenti dalle Corporazioni cerealicola e ortoflorofrutticola, viticoltura, oleario, quella che interessa le bietole e lo zucchero, l'altra del legno, dei tessuti, della metallurgia, della meccanica, della chimica, dell'abbigliamento, della carta e stampa, dell'edilizia, dell'acqua e dell'elettricità, degli apparecchi elettrici, del vetro e ceramica, della previdenza e credito, delle professioni, arti, della moda, delle comunicazioni interne e degli spettacoli.

Notevole, fra l'altro, nel reparto della metallurgia, una vasta dimostrazione delle applicazioni autarchiche della Fiat nella fabbricazione dei suoi motori dominanti sulla terra, sul mare e nel cielo. E di particolare rilievo sarà pure il reparto della moda, campo nel quale Torino è regina.

Per quanto riguarda l'agricoltura, degna di attenzione è la fattoria modello, già quasi ultimata, costruita con materiale autarchico, con le stalle, i silos, gli essiccatoi per i cereali, le abitazioni, ecc., nonchè uno stazzo da pastori, che saranno poste le pecore di allevamento nazionale la cui lana già costituisce un prodotto in via di potenziamento per la tosatura.

Notevole è il fatto che, contemporaneamente alla Rassegna avrà luogo a Torino un Convegno per l'organizzazione razionale della produzione e degli scambi ai fini dell'autarchia.

Dell'importanza e dei fini della Rassegna in allestimento ha parlato, ieri alle 20,25, alla radio il Federale Gazzotti, che ne è l'animatore.

Specialmente interessanti sono state le premesse del Gerarca alla illustrazione vera e propria della Rassegna. Egli ha detto fra l'altro:

«La Rivoluzione Fascista ha tolto il diritto di cittadinanza al liberismo economico a base internazionale ed ha creato il corporativismo, il quale genera spontaneamente il regime di autarchia. L'autarchia è, quindi, la discendente legittima del corporativismo fascista, che costituisce la realizzazione fatalitaria della premessa sostanziale della Rivoluzione».

E venendo a parlare della Rassegna ha proseguito:

«Nel quadro autarchico, la capitale dell'industria italiana mostrerà il suo volto incomparabilmente bello, la sua operosità dinamica e realizzatrice; rivelerà come gli obiettivi dell'indipendenza siano raggiunti o molto prossimi ed essario. Torino è, in certo senso, la sede naturale di una Rassegna autarchica, poichè oltre al rilevante complesso di documentazioni dell'attività presente, essa ha in materia precedenti illustri. Infatti, il Piemonte dei Duchi di Savoia, in persone lotta con la Francia, doveva necessariamente provvedere ai mezzi per la sua indipendenza economica, al fine di avere le mani libere tutte le volte che gli occorreva sistemare, con trattati di pace o con la guerra, i suoi rapporti col potente vicino.

«La Rassegna: «Torino e l'Autarchia» è la prima del genere organizzata nell'ambito di una provincia e con carattere totalitario. Ad essa partecipano, infatti, enti e ditte della provincia di Torino che dal 28 novembre 1935-XIV abbiano introdotto innovazioni di lavoro intese a svincolarci dall'estero, creando e potenziando la produzione nazionale e favorendo l'affermazione sui mercati esteri».

Il Gerarca ha così concluso la sua brillante esposizione:

«Lo Stato Corporativo è ormai tutto in vittoriosa marcia: il Partito, con dominio sempre più sicuro e completo, ne regola e indirizza il moto, secondo le supreme necessità imperiali della Patria. Nel settore economico, e, quindi, in quello dell'autarchia, il Partito svolge ora azione di controllo e propaganda, favorendo il consolidarsi di quella mistica, nella quale — come il Duce ammonì — il popolo italiano deve vivere.

La Commissione tedesca per l'energia e il traffico ha visitato la Fiat e i Telefoni

Con particolare cameratesca affettuosità la commissione tedesca di studio per l'energia, il traffico e l'amministrazione, del fronte tedesco del lavoro, è stata ricevuta ieri mattina alla stazione di Porta Nuova dal Segretario dell'Unione [illegible] dei lavoratori dell'industria col quale erano: il direttore di Segreteria cav. Pirolli, l'avvocato Bazzi dell'Unione industriale, il rappresentante del Federale e dirigente il Centro stranieri della Federazione. Erano a ricevere i connazionali il fiduciario del Partito Nazista a Torino signor Piatte e il fiduciario del fronte tedesco del lavoro.

I graditi ospiti, a capo dei quali era il dott. Körner Gerg, segretario della Federazione, giungevano da Roma accompagnati dall'on. Davide Lembo.

Dopo una breve sosta in un albergo del centro i componenti la commissione tedesca, al sono recati a Casa Littoria — dove a ricevergli era il vice segretario del Fascio col. Russi — a deporre un fascio di fiori al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle ore 16, i camerati tedeschi, si sono recati alla Fiat, dove ricevuti dall'avv. Giuglini in rappresentanza della presidenza e della direzione hanno visitato con grande interesse tutti i reparti degli stabilimenti rilevandone la particolare efficienza e la perfetta e moderna attrezzatura e organizzazione. Subito dopo, in automobile, venivano accompagnati a vedere i grandiosi cantieri Fiat a Mirafiori. Un dirigente dei cantieri li accompagnava nella visita, illustrando loro le particolari innovazioni edilizie adottate. I visitatori, dopo avere manifestato il loro vivissimo compiacimento all'avv. Giuglini si sono recati alla Stipel a visitare gli impianti telefonici. Erano a ricevervi il direttore generale, il vice-direttore e il segretario generale, i quali, dopo averli accompagnati a vedere i moderni impianti della centrale hanno loro offerto un rinfresco.

La « 53ª Settimana »

Plebiscito di gratitudine degli operai al DUCE

In mezzo agli operai dell'industria continua a manifestarsi vivissima la gioia per l'accordo confederale di Roma che ha stabilito il pagamento a tutti i dipendenti salariati da qualsiasi attività industriale della 53ª settimana in coincidenza col Natale di ogni anno. Al dottor Venturi, Segretario dell'Unione torinese, sono pervenuti dai centri della provincia altri fasci di telegrammi e lettere di lavoratori attestanti al Duce la più schietta ed entusiastica gratitudine.

Non meno imponente è stato il plebiscito espresso dagli operai di Torino. Folti gruppi, ieri sera, al termine della giornata lavorativa, sono partiti dagli stabilimenti ed hanno raggiunto la Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferraris per recare ai dirigenti l'organizzazione, a nome dell'intera massa, l'espressione del loro grato animo per la nuova importantissima conquista del lavoro. Raccolti nel salone della adunate, essi hanno fatto vibrare alta la nota della loro devozione illimitata all'Uomo grande dal quale la concessione della settimana è stata decisa.

Il grandioso atto di omaggio è stato assai spontaneo, che il dottor Venturi, intento al lavoro nel suo ufficio, se è stato informato soltanto dalle appassionate grida di evviva al Duce echeggianti nel salone. Egli è accorso subito in mezzo alla massa, illustrando ed esaltando il provvedimento che — ha detto — viene attuato per la prima volta nel mondo dall'Italia fascista, e trascinando i lavoratori a infiammate, ripetute, insistenti ovazioni all'Artefice della nuova Civiltà del lavoro.

La protezione antiaerea

Importante riunione presiedula dal Prefetto

Presieduta dal Prefetto, ha avuto luogo ieri mattina, nel palazzo del Governo, una riunione del comitato provinciale di P.A.A. per l'aggiornamento del progetto di protezione antiaerea per la città di Torino. Alla riunione, oltre tutti i capi dei vari settori della complessa organizzazione per la protezione, in caso di attacchi antiaerei, della popolazione inerme, hanno assistito anche il Federale e il Podestà.

S. E. il Prefetto, presidente del Comitato provinciale di protezione antiaerea, preso lo spunto dalle norme recentemente impartite dal Ministero della Guerra, e raccolte in 12 volumetti editi a cura dell'ufficio pubblicazioni militari, ha proceduto all'esame della situazione attuale per la protezione antiaerea per procedere quindi al suo aggiornamento.

Egli ha rilevato la necessità, in base alle recenti direttive del comitato centrale, di intensificare la predisposizione di mezzi in tempo di pace per la P.A.A. per l'immediata applicazione in caso di inizio di ostilità. Passando ad esaminare i vari mezzi in atto a Torino, ha rilevato come per ciò che riguarda il sistema di allarme e di oscuramento della città in caso di attacco aereo, quello che è stato fatto, ed è in corso di attuazione possa considerarsi soddisfacente, ma si è particolarmente soffermato a considerare la necessità di procedere ad un ulteriore riesame del problema dello sfollamento. E' questo uno dei più importanti problemi della protezione antiaerea che deve disporre di un'organizzazione perfetta con penetrazione capillare. Tale organizzazione può offrirla solo il Partito attraverso la sua omogenea e profonda organizzazione in tutti i ceti della popolazione.

Il Federale ha osservato la necessità, pertanto, di effettuare, con sollecitudine, esperimenti ed esercitazioni in grande stile di protezione antiaerea.

Il Prefetto non solo conferma la necessità di questi esperimenti, ma si propone di giungere a prepararvi poco a poco la coscienza della popolazione per poter realizzare esperimenti senza nessun preavviso.

Il Podestà ha riferito quanto egli ha già disposto per l'oscuramento della città, e sulla necessità di procedere ad un più accurato censimento per ciò che riguarda i mezzi di trasporto per sfollare la città.

Il Federale, rilevando come in caso di guerra la maggior parte degli uomini validi saranno immediatamente impegnati fra le truppe combattenti, ha dato gli ulteriori dalle organizzazioni femminili del Partito per creare un Corpo femminile di ausiliarie e un settore di capo gruppo e di capo fabbricati.

I progetti possano subito sul piano dell'attuazione pratica.

Il Prefetto ha indetto senz'altro una nuova assemblea per il secondo lunedì di novembre durante la quale il Federale riferirà su la protezione antiaerea attraverso l'organizzazione del Partito e le donne automobilistiche, e il Podestà sul risultato del censimento dei mezzi di trasporto e degli autisti disponibili in caso di guerra.

Il capo della Provincia al Palazzo dell'Igiene

S. E. il Prefetto ha visitato ieri il palazzo municipale dell'Igiene. E' giunto alle ore 16, accompagnato dal Podestà e dal segretario particolare. A ricevergli erano i due vice-podestà e il segretario generale al Comune. Guidato dal capo della prima Divisione, dott. Almasio, S. E. Tiengo è passato di reparto in reparto, soffermandosi dovunque a constatare minuziosamente l'attrezzatura, l'organizzazione e il funzionamento di ogni servizio. Il Prefetto ha richiesto al medico capo dati statistici ed informativi sul complesso servizio d'igiene inteso a tutelare tutti i settori della vita cittadina. Dagli uffici di amministrazione è passato in quelli delle condotte mediche, da questi agli uffici delle condotte ostetriche.

Una lunga sosta Sua Eccellenza ha fatto negli ambulatori della 2a Divisione specializzati per la vigilanza sanitaria scolastica che comprende fra l'altro sale con impianti moderni per inalazioni salsobromoiodiche collettive o individuali. Fra le malattie dei bambini, quelle della gola sono le più frequenti, e tali mezzi curativi e preventivi costituiscono nel campo scolastico un primato della nostra città.

L'attrezzatura dei laboratori dove si controllano le cibarie, il suolo e l'abitato, con accurate ricerche chimiche-batteriologiche, ha particolarmente interessato il Capo della Provincia, il quale ha successivamente visitato, accompagnato dalla marchesa Ghislieri, i locali riservati al Comitato di patronato comunale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Erano radunate nell'ampio e aerato refettorio per la refezione serale, molte gestanti le quali all'apparire dell'illustre visitatore improvvisavano una calorosa manifestazione di entusiastica devozione al Duce, con espressioni di viva riconoscenza per le cure affettuose e l'assistenza loro prodigate dalla provvida istituzione del Regime. Il Prefetto si è intrattenuto affabilmente con le donne, interessandosi della loro salute e delle loro condizioni famigliari, e tale prova di interessamento ha suscitato nuove dimostrazioni di appassionato affetto al Duce.

Dopo una accurata visita ai consultorio pediatrico, il Capo della Provincia è ritornato negli ambulatori delle condotte mediche centrali del dispensario d'igiene sociale, dei servizi di accertamento diagnostico, clinico e radiologico.

In ogni reparto, per ogni singolo servizio, il Prefetto ha rivolto ai sanitari domande, ha posto loro quesiti che indicavano la profonda sua conoscenza e competenza dei diversi problemi di igiene e di profilassi, e prima di congedarsi ha espresso agli amministratori e dirigenti il suo compiacimento.

Questa sera rapporto del «Porcù»

Questa sera, alle ore 21,15, avrà luogo il rapporto del Gruppo rionale fascista «Porcù», che si svolgerà in corso Stupinigi angolo corso Agrigento, dinanzi alla nuova sede. Al rapporto, che sarà preceduto dal Segretario Federale, i fascisti, le Donne fasciste e le organizzazioni giovanili interverranno secondo gli ordini già dati. La popolazione della zona è invitata a prendere parte alla manifestazione.

Il programma della visita dei giornalisti nipponici

In occasione della tanto attesa e gradita visita che una comitiva di giornalisti giapponesi effettuerà nella nostra città, la R. Prefettura ha predisposto il seguente programma: Gli ospiti, che giungeranno a Torino, da Genova, la sera di giovedì 20 corrente e prenderanno alloggio all'Albergo Principi di Piemonte, visiteranno alle ore 10 del giorno dopo gli stabilimenti della Fiat, alle 11,30 lo Stadio Mussolini, alle 15 la Colonia «3 Gennaio». Dopo una colazione che verrà loro offerta dai giornalisti torinesi al Ristorante degli Specchi, gli ospiti si recheranno nel pomeriggio, alle 15, agli stabilimenti Venchi-Unica, per visitare quindi, alle 16,30, la fabbrica Lenci.

Un "morto„ che parla e scrive

"Sono io, non il mio spirito„

La morte del fattore in chimica, Luigi Grosso di Testona, travolto venerdì mattina sotto il treno di Genova, fece rapidamente il giro di tutto il paese, si propagò a Moncalieri dove il professionista è assai conosciuto, sollevando un'ondata di sincero rimpianto. La notizia giunse anche a Torino, nel pomeriggio, e avrebbe certamente proseguito per altre località se il dott. Luigi Grosso, figura caratteristica per la sua barbetta a punta, non fosse improvvisamente apparso in carne e ossa e, quel che più conta, perfettamente sano senza la benchè minima scalfittura. Quell'apparizione così inaspettata, agli amici e ai conoscenti che lo credevano morto, generò, come è naturale, uno scompiglio e fece montare sulle furie il dott. Grosso che in verità non riusciva a raccapezzarsi.

— Io morto? Ma voi siete pazzi! Non sono mai stato così bene.

In fretta e furia ritornò a Testona dove trovò quegli abitanti che, impressionati dalla sua improvvisa apparizione, lo accolsero con diffidenza. Ci fu anche chi si affrettò ad affermare che, quello che girava per il paese, che entrava ed usciva da casa sua, non era il dott. Grosso, ma bensì lo spirito del dott. Grosso ritornato sulla terra a sistemare i suoi affari. A mano che non si trattasse di un nuovo caso Bruneri-Canella... Ad ogni buon fine, verso sera, venne la soluzione del mistero. Un individuo i cui connotati, approssimativamente, assomigliavano a quelli del dott. Luigi Grosso, compresa la caratteristica barbetta a punta, era stato travolto dal treno di Genova. Da documenti rinvenuti nelle tasche, in un primo tempo non fu possibile che identificare il cognome della vittima: Grosso. Nessuno, data la località prossima a Testona in cui la sciagura era accaduta, osò a dubitare che la vittima non fosse il dott. Luigi Grosso, e la notizia prese la sua strada.

La faccenda sarebbe così chiarita. Ma il dottor Grosso non è ancora soddisfatto di ciò. Egli è convinto, senza ulteriore pubblicità al fatto, di essere ancora morto e perciò ci ha scritto perchè sul mattino giornale appaia la conferma di quanto egli è ben a conoscenza: cioè di essere vivo. Accontentato.

Gim.

Papà è fuor dei fogli perchè Clara è dentro... quelli di una rivista

Una rivista, che si stampa nella nostra città da qualche anno, è stata sequestrata nelle sale della Giustizia da certo Augusto Canciano che non ha tollerato di vedere la figura della sua avvenente figliuola stampata su pagine in tricromia.

— Mia figlia non ha che 16 anni — egli ha esposto al Tribunale — e non ha mai permesso al proprietario della rivista che essa vi figurasse poi una delle sue pagine. Non solo si è fatto offesa al mio onore di padre e quindi al mio patrimonio ma anche a quello di Clara, la mia figliuola.

Domando perciò che tutte le copie venghino ritirate dalla circolazione e distrutte, e che mi vi risarciscano i danni sofferti per tale ingiuria.

Il legale della rivista rispondeva che l'attore mancava di veste giuridica per agire, in quanto che la signorina Clara aveva dato per iscritto il suo consenso alla pubblicazione della sua effigie. Non solo, ma il consenso era stato ottenuto previo versamento di lire cinquanta, compenso tutt'altro che disprezzabile per una riproduzione fotografica. D'altronde la pubblicazione delle belle sembianze ha fatto del bene alla signorina alla quale sono pervenute numerose offerte di matrimonio.

Ad Augusto Canciano, quando lesse la vociferazione del suo avversario, la rabbia parve perdere, ma in suo aiuto gli venne il suo legale, il quale gli fece presente che se era vero quello ch diceva la controparte, dovevasi tenere presente che il consenso della signorina Clara era nullo perchè minorenne. Chi lo poteva validamente dare era il padre, suo legale rappresentante.

Il Tribunale, al quale è stata sottoposta la controversia, deciderà. Per intanto la rivista è nelle edicole ed in vendita per chiunque voglia acquistarla. Soggiungeremo ancora che la convenuta, la subordina, ha scoperto che, trattandosi di un ritratto nel quale erano messe in risalto le bellissime gambe di Clara, la pubblicazione non le era interdetta perchè essa aveva uno scopo didattico; quello di dissuadere ai lettori della rivista che le gambe di Clara erano così belle e perfette avendole essa massaggiate con una speciale crema per la vendita della quale la rivista faceva grandissima propaganda. Più scopo culturale, scientifico e didattico di così...

Un altro incidente tramviario al Giardino Reale

Come è già avvenuto il 6 corrente, nello stesso punto e nelle medesime circostanze, stamattina alle 11,55 un vetturone tramviario della 16.a linea, saliva ad urtare al giardino reale, davanti al monumento al Carabiniere, un'altra vettura della 12.a linea. Questa volta però vi è un solo infortunato: l'impiegato Luigi Dal Bosco fu Giovanni, di 24 anni, abitante in via Bonzo 17, che si è recato al San Giovanni. Ai giocchetto sinistro che il Dal Molin dice di aver battuto nell'urto, i sanitari però, non hanno riscontrato nulla di obiettivo.

Mortale sciagura stradale

Ieri mattina, alle 12,10, il pensionato Giovanni Noè fu Giorgio, abitante in corso Regina 110, percorrendo in bicicletta il ponte Regina Margherita andava ad urtare contro l'ultima vettura del convoglio tramviario della linea Torino-Chivasso gestita dalla Tramvie Intercomunali e che era diretto alla rimessa di piazza Borromini. Nell'urto, il povero tto, sbalzato di sella, andava a finire sotto il convoglio. Il conduttore del locomotore, il tranviere quattrenne Nicola Corasso, azionava i freni prontamente, ma il convoglio percorreva ancora un tratto e le ruote trascinavano sicuramente le gambe del ciclista. Ricoverato alle Molinette il Noè decedeva due ore dopo.

Il Presidente dell'U. F. Credito

L'on. Andrea Gastaldi ha, in questi giorni, per ragioni professionali, rassegnate le dimissioni da presidente dell'Unione interprovinciale fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione. Il presidente della Confederazione nell'accettarle con vivo rincrescimento ha espresso il suo elogio e il suo ringraziamento all'on. Gastaldi per la fattiva e apprezzata opera sin qui svolta ed ha nominato in sua sostituzione il camerata Emilio de la Forest de Divonne. Lo scambio delle consegne avrà luogo giovedì presente il Comitato direttivo dell'Unione.

All'Accademia Albertina

Ieri in forma solenne nel salone della R. Accademia Albertina si è inaugurato l'anno accademico, presenti rappresentanti delle autorità cittadine, del Sindacato Belle Arti, del Gaf e della Gil, tutto il corpo insegnante, gli allievi e le loro famiglie. Il Direttore dell'Accademia e Liceo Artistico ha pronunciato il discorso ufficiale sul tema stabilito da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale: «Le alte finalità della Scuola dell'Italia Fascista». Gli intervenuti hanno vivamente applaudito l'appassionata e fascistica trattazione dell'argomento. Subito dopo il presidente sen. Edoardo Rubino ha dichiarato aperto il nuovo anno.

La morte di una suora dopo 60 anni d'attività ospedaliera

E' deceduta all'età di oltre ottanta anni la veneranda madre suor Eurosia Bossi, che da più di sessant'anni era entrata fra le Suore di Carità che prestano servizio negli ospedali cittadini.

A proposito dei giudei nella Borsa di Torino

Il signor Aldo Colonna, agente di cambio in Torino, ci prega di pubblicare che egli non è stato invitato a presentare le dimissioni da agente di cambio ed infatti non le ha presentate perchè — scrive — la sua «posizione razziale è in perfetto ordine con le indicazioni del Gran Consiglio circa l'appartenenza o non alla razza ebraica».

LEGIONE MILIZIA O.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata 5.a Batteria c. a. in corso Duporto n. 15.; 15.a Batteria presso Gruppo A. Moncalieri (via Orione 6).

Bollettino demografico

17 ottobre 1938-XVI

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni trascritti	1

STATO CIVILE

1° ottobre 1938-XVI

Tessa Petronilla fu Carlo, a. 70, di Torino, pensionata, corso Cairoli 12 — **Micela Angela** fu Pietro, a. 67, di Moncalvo, agiata, via Conte Verde 7 — **Morgando Eugenia** ved. **Pellini**, a. 76, di Torino, casalinga, via Villa della Regina 21 — **Guglielmino Caterina** ved. **Manuello**, a. 86, di Montalenghe, pensionata, via dei Mille 23 — **Berra Lina** m. **Gerlatemi**, a. 47, di Camagnagiola, via Gropello 12 — **Zamini Leonardo** fu Angelo, a. 44, di Firenze, meccanico — **Cardaro Caterina** fu Michele, a. 75, di Torino, sindista — **Rosotto Maria** di Enrico, a. 36, di Cinzano, casalinga — **Pinton Delia** ved. **Guastompi**, a. 50, di Grisignano di Zocco, casalinga — **Borgna Vittore** fu Giovanni, a. 67, di Intra, meccanico — **Ristorno Camillo** fu Pietro, a. 80, di Zubiena, falegname — **Giacobino Vincenzo** fu Francesco, a. 69, di Alba, calzolaio — **Catti Alberto** fu Giuseppe, a. 53, di Brognardo, messo comunale — **Ossai Giuseppe** fu Carlo, a. 59, di Torino, operaio — **Cariglio Angela** m. **Rinaldi**, a. 33, di Moncalieri, casalinga — **Zabillino Maria** di Giuseppe, a. 19, di Valperga, casalinga — **Dellerina Andrea** di Giuseppe, a. 54, di Trino, mugnaio — **Arditi Renato** di Andrea, a. 17, di Torino — **Grosjaime Maria** ved. **Tonioli**, a. 70, di Valdilatorre, casalinga — **Cattaneo Francesca** di Giovanni, a. 42, di Favria Ogliastro, suora — **Bessio Felicita** fu Pietro, a. 74, di Carino, casalinga — **Raina Anna** fu Filippo, a. 48, di Etea, casalinga — **Caraggi Serafino** di Ettore, a. 32, di Torre con Orago, casalingo — **Novero Lucia** m. **Pagliaro**, a. 71, di Torino, casalinga — **Lamberti Eugenio** fu Francesco, a. 54, di Genova Sampierdarena, collaudatore — **Pinna Maria**, a. 67, di Biella, casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE a partire da L. 4.00

L. 4,50; 5,50; 7,10; fino a L. 75. Necessari per scrivere da L. 2 a 60. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per astile, pallottolieri, ecc., ecc.

da via XX Settembre a via Viotti

Per eliminare l'eccesso di
ACIDO URICO
nel sangue, prendete l'uratolitico
SALI KRUSCHEN

Kruschen contiene sali che sono di vitale importanza per l'organismo. Alcuni dei sali che compongono il Kruschen sciolgono i depositi dell'acido urico; altri favoriscono l'eliminazione per le vie naturali delle sostanze tossiche disciolte; altri infine hanno azione lassativa blanda quanto sicura.

Kruschen viene preso da milioni di persone in tutto il mondo.

Comperate oggi stesso un flacone e prendete ogni mattino la piccola dose giornaliera di questi sali salutari. Molto presto vi sentirete bene come mai meglio.

Aut. pref. N. 30538 30-6-38-XVI

C'è poco da fare questa volta.... si vede che voi avete adoperato il dentifricio
IMPERIA

La pasta dentifricia Imperia rappresenta quanto di migliore e di più igienico si possa trovare in questo campo. Essa contiene uno speciale ed energico antisettico, che, penetrando fra gli interstizi dei denti distrugge tutti i fermenti.

La pasta dentifricia Imperia elimina il tartaro, rassoda le gengive e profuma l'alito dando alla bocca fragranza e freschezza.

TRE TIPI DIVERSI:
Tipo rosso-porpora per fumatori
Signora
Tipo bianco per fumatori
Tipo speciale per bambini

Adoperarsi sempre con la spazzolina VENUS

IMPERIA
il dentifricio delle belle bocche

da BIANCHI L'ARTICOLO CASALINGO I MOBILI PER CUCINA

Le migliori creazioni e i più moderni ritrovati. Antiscamera, sala da pranzo, salotto, cucina, stanza da bagno, cantina, trovano

da BIANCHI

la migliore collaborazione attraverso una esposizione vastissima della produzione più recente.
Entrate: v. *XX Settembre* e *Viotti*

Apertura delle Scuole

Articoli scolastici e di cancelleria, quaderni, quinterni, calligrafie, carte disegno e protocollo, ecc., in vasto assortimento, sono venduti direttamente al pubblico ed a prezzi di *fabbrica*, dalle rinomate *Cartolerie Emilio De Magistris.*

Visitate il grandioso nuovo negozio di:
via S. Tomaso, 24 — Torino

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Parino: corso Vittorio Eman. 56
(Portici vicino al Monumento)

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Illustre - Savarino, 21,15: «Esami di riparazione», Prezzi popol. **ROSSINI** (C.so Cavalleggeri - Ore 21,15: «Mariani... nulla resperta». **IMPERIALE** (17; 21; Duse, R. Carlo). **GAY DANIEL**, via Pomba 7; ore 17 e 21.

TEATRO ALFIERI dal 20 ottobre ore 21,15

Spettacoli del «Casino di Venezia». *Prenotate i posti*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'incendio di Chicago» Tyrone Power, A. Faye, D. Amecha. **AMBROSIO:** «Sotto la Croce del Sud» con Dorie Durante, Antonio Centa. **CORSO:** «Nonna Felicita» con Dina Galli e Armando Falconi (prec.) e «Il giorno del Duce a Trieste». **CHIARELLA:** «Il tesoro del dirigibile» (Una lama) e Spettacolo Ami. **V. EMANUELE:** «Un dramma al circo» (Albert «attrattoch» e Grande Successo Orchestra Marie Latilla. **BALBO:** «Rosalie» con Eleanor Powell, Nelson Eddy, Frank Morgan (Metro). **IDEAL:** «La valigia dei 20 milioni» (Charlie Chan). Segue Gran Varietà. **STATUTO:** «Viva l'allegria» Allan Jones, Judy Garland, Billie Burke. **ALPI:** «Rebecca» Sarah Leander. **NAZIONALE:** «Susanna» K. Hepburn. **MAFFEI:** «Si parla di Clara...» e Var. **MASSIMO:** «Il grande segreto» (Wallace Beery, Virginia Bruce, L. Sieger). **BOLOGNESE:** «Ambisione» J. Mc Crea. **ITALIA:** «Il destino in fasce» Vitaiolo. **TORINESE:** Solo contro tutti; Maynard **SAVOIA:** «La ragazza di Parigi». **V. VENETO:** «La figlia di Sciangai». **OLIMPIA:** Saratoga, J. Harlow, Gable. **AQUA:** «Miniera maledetta» e Var. **PRINCIPE:** «Port Arthur» C. Vanel. **P. NUOVA:** «La sfinge» (dalle 10). **REX:** all'giuramento dei quattro Fon.

E' in vista una tempesta ...di risate

Il ciclone di nuovo genere, traversato l'Oceano e le Alpi, sta per abbattersi sull'Italia tutto travolgendo in una irresistibile ondata di buonumore. Sono i tre Fratelli Marx che ritornano. Dopo «Un giorno alle corse» il popolare triumvirato vi farà vivere «*Una notte all'opera*». Sarà la più sensazionale serata che abbiate mai passato a teatro, sia per la preziosità dell'elemento lirico, come — soprattutto — per la tempesta di risate che metterà a soqquadro il
Cinema Corso

SPENCER TRACY s'innamora

Il prete severo di «San Francesco», il rude pescatore di «Capitani coraggiosi», il tipo più refrattario all'amore, l'uomo che non ha mai baciato una donna — Spencer Tracy — si è arreso a discrezione all'eterno femminino. Chi è la donna che ha provocato la resa sensazionale? La conoscerete a giorni, con tutti i particolari dell'avvincente romanzo, al Cinema dove si proietterà

LA DONNA CHE VOGLIO

la più bella pagina d'amore dello schermo.

W. S. Van Dyke

il magico realizzatore di spettacolari scenari della moderna cinematografia ha creato con

ROSALIE

un capolavoro autentico, in cui arte, scenografia e sforzi tecnici sono mirabilmente fusi raggiungendo mai toccati vertici di bellezza.

ROSALIE

ha trionfato ieri

al BALBO

nella suggestiva e trascinante interpretazione di *Nelson Eddy, Eleanor Powell, Frank Morgan, Edna May Oliver* e *Reginald Owen.*

NAZIONALE: «SUSANNA»

Katherine Hepburn e Gary Grant

L'Archivio Enciclopedico

E' questo un ufficio che aggiorna quotidianamente tutte le notizie relative a scambi, industria e commercio, produzione mondiale, trattati, statistiche finanziarie, legislazione, ecc.; perciò esso è in grado di fornire tutte le notizie aggiornate su un determinato argomento e gli interessati di ogni categoria, in Italia e all'Estero, richiedere programma Abbonati, Casella Postale 598, Milano. 15469

IST.TO EDUCAZIONE FISICA
C. GIOVANNI 27 - TELEF. 40-252
Corsi per Bimbi - Adolescenti
Signorine - Signore
ISCRIZIONI ORE 16-18

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono derivare fatti da deplorare una operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Enguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi avanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. G. Giorgio, Milano (6/44). — Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, 54237/35.

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO RINFRESCANTE
L. 6.- LA SCATOLA — L. 7.- LA QUESTA
LABOR. G. MARZONI & C. MILANO-VARESE
A. P. Milano 3999 del 13-5-38-XVI

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, delizionsamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla lista dell'abituale sigaretta, anche la forezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Seggele VENT'ANNI

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Orientamento favorevole del mercato malgrado gli affari limitati. Prezzi sostenuti su tutti i valori e in maggior misura sulle Viscose più richieste e scambiate. Progredite sensibilmente anche le Amiata.
Titoli trattati: N. 51.366.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 85	Mont. Et.	274 —
Id. 5 c.	73 90	F. C. S.	70 —
Rendita 5%	93 25	Soie	78 —
Id. 5 c.	93 25	Edison	350 —
Redim. 5½	70 70	Linz	9 30
Id. 5 c.	70 90	Savigliano	810 —
Redim. 5%	93 90	Snia	302 —
Id. 5 c.	93 90	Tedeschi	103 —
B.T.N. 1940	102 —	Mont.-Amiata	103 —
Id. 1941	101 —	Riv.	204 50
Id. 1943 I	91 50	Assicur.	26 27
Id. 1943 II	91 50	Fiat	441 50
I. L. 1944	98 80	C. I. R.	108 —
Torino 4½	102 50	Schiapp.	92 —
Id. 5% ('35)	420 —	Mira Lanza	178 —
Id. 5% ('37)	420 —	Montecat.	316 —
S. Paolo 4%	107 50	Amiata	35 —
Id. 3½ %	102 50	Montecatini	148 —
Ferrov. 3%	303 —	Acqua Pia	356 —
I.R.I. 4½ %	105 50	Piccolo	40 —
Sfor. 4½ %	102 —	Vecchi-Un.	98 —
Cr. Agr. 4%	103 —	Lane Berg.	1630 —
Rist. 4%	100 —	Valli Lanz.	64 —
Lloyd Sab.	3 60	Colonnese	320 50
Mediterr.	102 —	Vizzola	370 10
Meridion.	107 —	Beni Stabili	195 —
Torino Nord	104 —	Cartiera It.	128 —
Navig. A. I.	107 —	Burgo	102 —
Italgas	12 125	Foro Bon.	127 —
Sip	50 50	F.I.S.A.C.	78 555
Terni	225 70	R. Ehrhart	82 50
Valdarno	102 —	Ginardini	104 —
Ir-Mare	100 50	Marelli	100 —
Sitel	100 —	S. T. E. T.	102 —
Talco Graf.	102 —	A. N. I. C.	44 —
Rumianca	52 50	Pirametil	106 —

CAMBI: Parigi 60,30; Belgio 321,50; Svezia 463,40; Svizzera 430,00; Olanda 1034; Norvegia 461,95; Germania 761; Londra 89,95; Portogallo 81,66; Polonia 337,20; Canadà 19; New York 19; Danimarca 401,50; Cecoslovacchia 65,18; Turchia 1505.

MILANO, 17. — « La Centrale » 944; Assic. Gen. 3560; Ferr. Meridl. 402; Id. Merid. 769; Costruzioni 307; Rubattino 49; Cot. Cantoni 2790; Id. Fornier 333; Id. Val d'Olona 111; Id. Val Tidone 136; Id. Diesse 435; Da Angeli 678; Cantoni Coats 409; Linif. Can. Naz. 507; Man. Rossari e Varzi 635; Id. Rotondi 418; Id. Tosi 64,50; Id. Cotonif. Meridl. 327; Unione Manif. 319; Lan. Gavardo 870; Id. Rossi 3100; Id. Targetti 93; Cascami Seta 316; Bernasconi 74; Châtillon 80,50; Snia Viscosa 380,50; Pacchetti e C. 192,50; Ansaldo 38,50; Ati Forni 203; Metallurgica It. 232; Monte Amiata 336; Montecatini 148,75; Dalmine 143; Ercole 263; Aut. Bianchi 88; Id. Isotta Fraschini 30,50; Id. Fiat 442; Off. M. Reggiane 70,50; Soc. Adriatica El. 167; Cielo 359; Dinamo 332; Milano 364,75; Id. perforatrice 379; Elettr. Bresciana 335; Id. Valdarno 191,50; Id. Piemontese 280-ex; Emiliana El. Elett. 659; Cisalpina privil. 214,75; Id. ordinaria 95; Esso 79; Sip 89,50; Tirso 165; El. Lombarda 451; Meridl. di El. 272,50; Terni 225; Unione Ri. Elett. 9,20; Tecnomasio 94,75; Distillerie It. 389; Eridania 498; Raffineria L. I. 601; Zuccheri 94,50; It. Gas 13,15; Mira Lanza 179,50; Petroli d'Italia 10,50; Aeder 57,50; Fondiaria Ass. 73 83; Fondi Rustici 78; Beni Stabili 194; Saturnia 64; Past. Barilla 23,25; Gr. Alberghi 68,50; Italcementi 233; Pirelli Italiana 2199; Pirelli e C. 434; Silurificio di Fiume 380; Franco Tosi 286; Safta 58,50; Tel 555; Cartiera Burgo 260,50; Iniziativa Edilizia 29 e 115; Stet 596; Marelli 106; Milano Centrale 51.

TRIESTE, 17. — Premiata 660; Ass. Gen. 3560; Assicurazioni It. 629,50; Infortuni 1650; Adr. Elettrica A 1670; id. B 1670; Cervignano 126; Monteponi 70; Triporvie 279; Quattieri 199; Ampelea 326; Silurificio 500.

VENEZIA, 17. — Assic. Gen. 3600; Ferr. Meridl. 767; Costr. Venete 332; Adriatica di El. 158; Terni 225; Ilva 606,50; Gr. Alberghi 68,25; Montecatini 148,75; Conterie Veneziane 155.

ROMA, 17. — Tramways 46,50; Cotoniere Meridl. 234; Romana di Elettr. 468; Id. Zuccheri 82; Fantanella 121; Fondi Rustici 80; Immobiliare 532; Beni Stabili 194; Imprese Fondiarie 49; Risanamento 617; Acqua Marcia 750; Condotte 267; Acquedotto Bolino 649; Id. Palermo 405 Satta 60,50.

GENOVA, 17. — Rubattino 48,50; Alta Italia 266; La Polare 330; Ilva 303,50; Ansaldo 39; Metallurgica It. 234; San Giorgio 310; Terni 226 Acciai 78; Safta 85; Fin. Ind. Agr. 340; Trasp. Gen. 366; Lloyd Sabaudo 3,70; Cotoni. Tessure 511; Off. El. Genov. 384; Montecatinoode 83,50; Semolaria 388; Molini A. I. 291; Silos Genova 174; Eridania 499; Raffinerie ord. 600; Ind. Zuccheri 1297.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 17: Italia 90,35; New York 2,4781; Londra 11,34501; Parigi 12,6650; Svizzera 56,58; Bruxelles 42,21; Amsterdam 133,85; Copenaghen 67,88; Stoccolma 61; Oslo 60,82; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 6,70; Sofia 5,06. — Londra: Italia 90,35; New York 4,7481; Francia 178,68; Germania 11,8450; Amsterdam 2,79 e 3/8; Belgio 32,07; Svizzera 20,9850; Copenaghen 23,40; Stoccolma 19,41 e 3/8; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,50; Praga 138,95; Budapest 24; Belgrado 211; Sofia 390; Bucarest 555; Costantinopoli 895; Atene 548; Varsavia 25,31; Buenos Aires (peso carta) ufficiale 15; id. non uff. 18,99; Rio Janeiro pr. non uff. 3,88; Yokohama 2/5; Svizzera 502,50; Danimarca 707,50; Norvegia 896,25; Praga 139,60; Germania 18,11. — Zurigo: Italia 23,285; Francia 11,72; Inghilterra 20,96; New York 4,4075; Belgio 74,60; Olanda 240; Germania 176,50. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,74 e 15/16; Berlino 40,08; Amsterdam 54,45; Parigi 2,65 e 7/8; Bruxelles 15,91; Berna 22,68.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 17. — Buoi al Qi. lire 280-380; vacche 170-270; tori 250-350; vitelli 350-380; vitelloni 300-380; manzi 420-620; manzi 300-360; tori 270-340; manzi grassi 500-560; lattonzoli ced. 90-130.

Casi Ligure, 17. — Bestiame di macello: buoi al Kg. 1. 30-32; vacche 28-28; vitelli 50-55; manzi 50-60; maiali grassi 55-58.

Modena, 17. — Vitelli da latte maturi al Qi. L. 460-570; manzette da un anno e due 280-360; manzi fino a quattro anni 330-390; buoi di 1.a qualità 330-380; id. di 2.a qualità 300-350; vacche di 1.a qual. 290-350; id. di 2.a 220-240; buoi e vacche da scarto 210-220; torelli 330-390; suini magroni al Kg. L. 3,40-4; lattonzoli 2-3; suini oltre i 150 Kg. al Qi. 520-550.

S. Damiano d'Asti, 17. — Vacche da lavoro ced. L. 1800-2500; id. da macello al Kg. 14-23; vitelli da macello 34-50; id. da scorta 50-56; id. da allevamento ced. 400-700; lattonzoli 250-600; maiali da macello al Kg. 50-60; maialetti da latte al Kg. 3-5,50.

CEREALI

Alessandria, 17. — Granoturco al Qi. L. 90; avena 85-87; fave 92-95; segala 86-90.

VINI

Cavi Ligure, 17. — Barbera all'ingrosso L. 280-300; comune da pasto 150-160; bianco secco Dolcetto 140-150.

S. Damiano d'Asti, 17. — Barbera all'ett. L. 190-200; comune da pasto 140-150.

Mercati delle Uve

Alessandria, 17. — Uve da vinificazione al Kg. L. 7,50-10,50.

Canea, 17. — Dolcetti al Kg. L. 10-11,25; Uvaggi 10,50-12; barbere 11,50.

Dogliani, 17. — Dolcetti al Kg. lire 7,75-12,90; barbera 7,75-11,25.

Fossano, 17. — Uvaggio al Kg. lire 10-12.

Novi Ligure, 17. — Nebbiolo e dolcetto di collina al Kg. L. 12-14,50; uva mista ed uvaggi in genere 6,50-7,50.

Modena, 17. — Uva lambrusco Sorbara al Qi. L. 80-90; uva comune di 1.a qualità 60-65; id. di 2.a qualità 50-55; id. d'oro 50-60; bianca di Castelfranco 70-80; uva di colle di 1.a qualità grassa rossa 80-90; id. di 1.a qualità 65-70; id. di 2.a 50-60; uva d'oro 55-60; bianca Trebbiano 70-75.

S. Salvatore M., 17. — Uva di alta collina finissima al Kg. da 2,50-8; id. di media collina 7,[illegible] sub selezionate 5,10-6,40.

Torino, 17. — Uvaggi misti di alta collina al Kg. L. 10,70-11,80; id. di 2.a qualità 8-9.

FURUNCOLI - VARICI
ULCERE VARICOSE
GOTTA - ARTERIOSCLEROSI

ECZEMI - ACNE
ERPETE - REUMATISMI
MALANNI FEMMINILI

Ricambio viziato: eruzioni sulla pelle

Quando il ricambio è viziato, le povere vittime vanno soggette a forti pruriti ed a tutte le sofferenze prodotte da queste affezioni: **eczema, erpete, sicosi, prurigo, lichene, porpora, orticaria, intertrigo,** ecc. Se il vizio di circolazione si manifesta alle gambe, appaiono le varici, che possono complicarsi con flebiti o con ulcerazioni interminabili.
Neppure le arterie sfuggono alla funesta influenza: esse perdono man mano la normale elasticità e divengono dure, sclerotiche, d'onde il nome d'**arteriosclerosi.** Si hanno vertigini, ronzii d'orecchio, palpitazioni, abbagliamenti, pulsazioni alle tempie, emicranie ripetute, ecc.

In altri casi le articolazioni, sofferenti a causa dei depositi urici presentano **artriti gottose** o **reumatiche;** ovvero si hanno reazioni muscolari come **lombaggini,** o **torcicollo;** o nervose come **sciatiche** e **nevralgie ribelli,** ecc. Infine, anche molte sofferenze dell'età critica hanno spesso la medesima origine.

LA DEPURAZIONE DELL'ORGANISMO

Ma liberate l'organismo dai prodotti di rifiuto che sono tossici, ed assisterete ad una vera metamorfosi: questo si ottiene con una cura di **DEPURATIVO RICHELET.**
Sotto l'azione del **DEPURATIVO RICHELET,** si eliminano i rifiuti tossici, ed il sangue, meraviglioso liquido nutritivo, porta la salute, la vita nell'intimo delle nostre cellule. Allora le superficie ulcerate od esudanti si prosciugano, cessano i pruriti. Così pure le articolazioni inceppate riacquistano la loro mobilità, e si attenuano i dolori, come cessano le fitte tormentose della sciatica, permettendo ai sofferenti di muoversi ed occuparsi. Regolando la circolazione, il **DEPURATIVO RICHELET** abbassa la tensione, sopprimendo vertigini, palpitazioni e quel senso di congestione molesta e minacciosa. Liberate da questi malanni, le persone tornano ilari ed attive, come se davvero cominciasse una nuova vita.

DEPURATIVO RICHELET

In vendita in tutte le buone Farmacie - Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

N° 2302 — Aut. R. Pref. Milano - Decr. N. 3144 del 8-9-1937-XV

FOGLIANO

ARREDA LA CASA
PAGANDO IN 20 RATE
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel 66648

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte preoccupazioni contro gli annunci di « Pubblicità economica » col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso trabelli o stupidi scherzi. I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, lontane speranze, gli sciocchi non sono mai tanto da buttar danaro per cercare nella necessità di ignoti. Ripetiamo qualcuno, senza preventiva intensione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte successivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, ad ogni risposta sarà pondérata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente o, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inderogabile eguali: esso stabilisce un canale ignoto fra due sole persone, che non potrà essere violato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scioltezza, non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminazione, non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un assunto apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità venga razionalmente da entrambe le parti, è il più lecito, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) **AFFARI: D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI motori diesano trasformatori. Lupacia, Nizza 20, tel. 62-175. 61028

CUCINA completa per refettorio operai capacità circa 1000 pasti elettrica o carbone cerco subito. Inviare offerte a cassetta 175 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5737

LIQUIDO grandi scaffali banchi per stoffe maglierie. Via Belfiore 8. 22809

VENDO lavandini, angeli portabori tamponi, articoli cimiteri. Peretta, Barbaroux 9. 23604

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VETRATE artistiche per finestre appartamenti cresalosi originali ogni stile. Diaz, Napione 25. 41328

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Bottiglieria commestibili centrale varissima occasione. Borla, Giulio 10. 61432

A. Bar tabaccheria centrale cedesi 60.000 cedesi 110.00. Bargigli, Lagrange 29. 22809

AFFITTASI cartoleria giornali redditizia, avendosi 10.000 occasionalissime. Garibaldi 18, Carticoli. 22819

AFFITTASI rivendita pane pasticceria kg. 250, occasione. Garibaldi 18, Carticoli. 22819

A. Centrale bottiglieria coppa garantita ritiro commercio. Bonadio, Quintino 5. 61512

ACQUISTIAMO negozio permutando, casa, stagno oppure cascina. Api, Garibaldi 20. 22811

AFFARE 7000 biancarì spaccio vini centralissimo impianti moderni, spese minime. Bottar Combe, Pinerolo. 61408

A. Latteria gelateria 320 litri causa salute cedo 95.000. Bargigli, Lagrange ventisette. 22785

A. Latteria litri 330 giro comodo affarone. Bonadio, Quintino 5. 61511

ALBERGO Barro Monte unico al Santuario di Varallo Sesia cedesi ottime condizioni. 61224

ANGOLARE avviatissima drogheria, centralissima, causa vecchiaia 15.000 Garibaldi 22, Demaria. 61459

AVVIATA industria metallurgica ventennale causa ritiro attività. Scrivere cassetta 61 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61412

A 5500 commestibili, vicinalissimo Torino, spese minissime. Garibaldi 22, Demaria. 61460

BOLLETTONE trasferibile bottiglieria cedesi volendo lasco stanza cassetta legna. Albertina 27. 22858

BOTTIGLIERIA biliardo, centralissima, forte passaggio, redditanzi occasionalissima, Api, Garibaldi 20. 22812

BOTTIGLIERIA (pressione) avviata centrale 10.000. Martini, Sant'Agostino 5. 61466

CEDO escluso mediatori centralissima avviata drogheria motivi familiari, pochissimo ammontare. De Giovanni, piazza Giulio 9. 61469

CENTRALISSIMA tabaccheria titolare, oltre 50.000 salta occasione. Saita, Settembre 58. 22802

CERCO capitalista disponga per combinazione commercio prodotti per agricoltura. Scrivere cassetta 60 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61409

DOTTORE! Capitalista! Cura esercire Primario Istituto Sanitario brevettato, unico in Italia, concederebbesi direzione, oppure reddi 100.000. Forte reddito. Gerosini, Donati, 25. 22833

LATTERIA litri 430 giornalieri garantiti cedo stracciacasimo. Nepote, Mongioverno 2. 61427

LICENZIA burro uova formaggi bilancia automatica banco marmi bicerai 2500. Alberting 27. 22857

MOTIVI urgenti famiglia rimettesi affittasi subito pasticcio avviato buona clientela. Rivolgersi ragioniere Aime Pietro, Cuneo, via Regina Margherita nel 5678

PRIVATIVA centrale forte reddito cedo 80.000, accetta casa, pagando differenza contanti. Gerosini, Donati 25. 22835

RIVENDITA pane kg. 140-230, occasione 65.000. Garibaldi 22, Demaria. 61458

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

Olii saloni conserve importanti ditta cerca viaggiatore per Piemonte piccolo clientela grossista, stipendio provvigioni; inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61097

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE capo reparto sartoria uomo e ottimo [illegible] vendita confezioni serie cerca importante ditta. Scrivere cassetta 37 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41501

CASSIERA [illegible] iscritta Sindacato spettacolo cercasi. Scrivere già referenze cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61059

CERCANSI ingegneri e periti tecnici industriali per grande azienda industriale metallomeccanica. Scrivere dettagliatamente cassetta 60 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22759

CERCANSI ovunque persone aventi proprio libero affidando facile produzione domiciliare. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manis, Roma. 791

CERCANSI provetti operatori macchine automatiche. Pavignano, via Avellino 6. 22826

CERCASI meccanico 22-25enne meccanica fine buone cognizioni elettricità. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 64 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61425

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 22734

DUSTODE per nuovo Doppiavorm Aziendale importante industria, cercasi subito. Indispensabili seguenti requisiti: serietà, ammogliato, meglio disposto condivorare, ex-carabiniere, robusto, precedenti inecceplibili. Inviati 1200 mensili più alloggio. Scrivere cassetta 66 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22809

GRANDE stabilimento cerca abili tornitori. Scrivere cassetta 19 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6670

IMPORTANTE Società assicurazioni standardizzata veloce, perfetta corrispondenza francese tedesco inglese. Scrivere cassetta 31 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41479

MACELLERIA Grecchio, corso Orbassano 14, cerca subito abili macchinisti salsicciaio. 41485

OPERAIO specializzato lavorazione cordoni lamiera cercasi. Vercelli, via Sant'Ambrogio 29. 61539

OTTICO diplomato da adibirsi vendita in negozio primaria Ditta Milano cercasi. Scrivere referenze pretese cassetta 100 G. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6715

1500-2500 provvigioni mensili offre a produttore sveglio volenteroso presenza educazione cultura per lavoro dignitoso. Scrivere dettagliatamente cassetta 33 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41484

5) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFO conoscenza francese tedesco spagnolo lavorando commercialista offresi. Molinaris, Fabro 6. 61567

ESPERTO contabile cerca impiego A.D.I. Scrivere: R. Bottini, Casa Risparmio Schio. 22768

QUARANTACINQUENNE buona cultura, sano comprerebbesi aiuto ufficio, fattorino, guardiano notturno, o qualunque mansione adatta, anche presso. Scrivere cassetta 38 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41005

SIGNORINA distinta, presenza, media cultura, offrirebbesi, dama compagnia, o impiego ufficio presso serio famiglia, anche signora sola. Indirizzare: M. C. Celerisima, Sauna 5, Ospitari. 22720

TRENTENNE robusto offresi, fattorino magazziniere, custode. Scrivere cassetta 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41469

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico presenta referenze disposto ovunque subito. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41462

AUTISTA meccanico terzo grado licenza nulla ottime referenze offresi ditta privato. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41465

CONTADI quarantenni pensionanti cercano servizio famiglia signorile, referenze. Massime pretese. Bartalena, corso Galileo Ferraris 119, telef. 35-248. 41500

PROVETTO fattorino da banco disponibile subito. Scrivere cassetta 43 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41517

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI signora proveniente Parigi darebbe ripetizioni conversazioni francese. Massima pretese. Presentarsi mattino. Bonco, Galileo Ferraris 107. 41458

TEDESCO insegnamento lingua parlata, metodo Berlitz grammaticale preparazione esami. Traduzioni. Facit. Martiri 17; telefono 48-572. 61307

TEDESCO, Inglese, Spagnuolo; professore tedesco insegna. Meyer, Via Massini 3. 61320

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina distinta passaggi via Garibaldi. Scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41496

MATRIMONIALE anche per due amici. Vanchiglia 11. Telefonare 48-726.

UFFICIALE presso Scuola Guerra, con moglie, cerca elegante distinta stanza con pensione presso signorile famiglia. Inoltre offresi se non veramente distinta, unico inquilino. Scrivere cassetta 41 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61356

11) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA camera ammobiliata volendo due gemelli, desiderando anche pensione, termo, bagno. Via Lodi 1.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Argento oro brillanti, compro alti prezzi anche impiegati. Barbaroux 22 angolo Francesco Aziai. 22740

A. A. A. A. Acquisto gioielli, oro, argenterie. Via Botero 4 bis, dirimpetto Monte Pietà. 41009

A. A. A. Altissimi prezzi: oro, brillanti, gioielli, argenteria compero. Pubblicante, Carlo Alberto 25. 22751

ARRISCHIANDOVI dovunque ricevete inesatte informazioni accertamenti industriali. Informatore, Bellezia 16. Telefono 60548

A. Lingerie maternità 1000, 1500, 2000. Premio, cucine 230, Corso Regina Margherita 2 (cortile). 41474

APPARTAMENTI pronto quattrocento, seicento 1500; matrimoniali, stuli (Barocco Rinascimento). Monte Pietà 21. 22845

ARCIOCCASIONE! Premio Rinascimento 1800. Matrimoniali Novecentesche. Assortimento studi. Liquidazione. Belzola 7 (cortile). 22801

ASSORTIMENTO vastissimo mobili cucina lavoro. Fabbrica, via Cuneo 64, tram 6, 9. 22766

ASSORTIMENTO vastissimo mobili quadri pregi occasionali, facilitazioni. Pugelia, Massini 44. 517

BANCHI stagno per caffè, bar, Assortimento tutti tipi e misure. Quasta, Emanuele Filiberto 13. 22800

BECHSTEIN pianoforti nuovi, noleggi, cambi, compresi usati. Masea, Colle quinidici, 22667

CENTO poltrone, pelle, stoffa, selotil, diecimila sedie curvate. Vinzaglio 6. 61147

IMPERMEABILI, soprabiti, pronti a misura direttamente fabbrica. Climt, Po 14. 22802

LIQUIDAZIONE forzata fabbrica mobili Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore. Ormea 27 bis. 22790

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento; pareti imbattibili; cucine smaltate; accettasi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Ulloronte, Lungopo Diaz 9. 22766

MOBILIFICIO Cattini, arredamenti di fiducia liquida convenientemente. Granaia, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 22680

MOBILI, sopramobili, bronzi, quadri, specchiere, provenienza fallimentare, liquidasi. Artisti tredici, pomeriggio. 61380

PELLICCERIA Monferini, Alessandria, esegue tutti veneri. Albergo Florina grandiosa collezione modelli creazioni. Prezzi assoluta concorrenza corrispondiri tutta Italia. 6068

RADIO apparecchi occasione garantiti svendonsi, Universal, via Galliari 4. 22417

RADIOGRAMMOFONO 750, Pathé Baby, trasp elettrico, occasione. Fallamoglio anno, Bertagna. 41478

SCALDABAGNI, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas migliori marche; cucine economiche, gabinetti bagno lusso, cemanti; riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Società Anonima Gastelli, Venti Settembre 46 (trimpetto Palazzo Gas). 22499

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

IMPRESARIO incaricatore, 33enne solo, distinto, affettuoso, proprietario, sposerebbe, bella, sana, illibata, sentimento ridurata, dota, massimi 27mila, disposta condividere, trasferirsi riviera. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22616

MORALISSIMO, distinto trentottenne, 40.000 contanti sposerebbe collaboratrice proprietaria commercio redditizio. Scrivere cassetta 29 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22633

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, poi vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 22335

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa mensile 32 camere disimpegni 57.000 reddito vendesi 750.000 compreso mutuo. Barbieri, Lagrange 29. 22786

A. Casa 30 camere reddito 21.000 lire rimunerabili vendesi 220.000. Rapida, Lagrange 29. 22784

ACQUISTASI terreno fabbricabile eventualmente casa anche periferia. Scrivere dettagliando cassetta 63 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61424

ACQUISTO 40.000 mq. terreno paraggi Crocetta, Massimo La 30. Scrivere cassetta 192 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5766

AFFARE casa mensile 20 camere, bella posizione reddizio 170.000. Garibaldi 18, Carticoli. 22820

AFFITTASI cascina 28 giornate collina Cavalborgone Torinese. Museo, Gioberti 86. 41477

ALLOGGIO padronale, signorile, soleggiatissimo, 1.o piano, ascensore marmo indipendente, metri 500, altro alloggio attiguo metri 300, vicinanza corso Valentino, Aurelia, vendesi blocco 380.000, rara occasione. Scrivere cassetta 67 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22810

AMMINISTRERei case anticipando affitti, pretesa minima. Sabbadini, via Balme 16. 61189

ANGOLARE, mensile, signorile, ascensore, riscaldamento centrale, metri 1000, vendesi 1.750.000, dividibile 450.000 1.300.000. Tassara Unici, Gruppo Torino 6365, posta. 22575

APPARTAMENTO signorile (corso centralissimo, camere 5, accessori, vendo 70.000. Gilotta, Alberto 40. 41487

BORGO Po vendesi casa moderna redditizia 400.000 permutasi. Capellino, corso Maurizio 47. 61410

CASA dieci alloggetti, centralissima, tranquillissima, adiacente piazza Statuto, 400.000. Archiardi, Settembre 55. 22801

CASA mensile, camere 39, reddito 7.45 nettissimo, adiacenze Francia, vendo 320.000. Gilotta, Alberto 40. 41488

CASA mensile, zona Francia, 25 camere, orto, reddito 7.20 netto, vendo 300.000. Gilotta, Alberto 40. 41489

CASA mensile in Torino comprerei 120.000-150.000, escluso mediatori. Scrivere cassetta 221 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41396

CASA mensile mc. 3000, camere 26 più 6 grandi, entrata terzo centrale giardino 280.000 ottimo affare mutuale San Paolo. Sibona, Duca Genova 1. 22307

CASA modernissima centrale 19 alloggi 40.000 reddito 750.000, Capellino, corso Maurizio 47. 61436

CASA nuovissima, 8 mesi, 460.000, compreso mutuo. Brunasco, Carignano 6. 22782

CASA posizione commerciale; mensile; termosifone, alloggetti, 250.000. Demaria, Oporto due. 22781

CASA signorile mensile quattro piani vendo 110.000 più 50.000 mutuo San Paolo. Saccozzi, Donati 25. 22854

CASA signorile, 20 vani, laboratorio, sopraelevabile, reddito 7.20 netto, vendo 145.000. Gilotta, Alberto 40. 41494

CASA 21 camere disimpegni signorile vendo 310.000. Camagna, Garibaldi 53. 22746

CENTRALE, 65.000 casa 33 camere, alto reddito. Campra, Santa Teresa 18. 41466

GIARDINO con serra centrale cereali in affitto. Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61057

PALAZZINETTA Santa Rita vendesi causa decesso 75.000. Capellino, corso Maurizio 47. 61418

VENDO alloggio centrale signorile sei camere e disimpegni libero subito. Scrivere cassetta 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41507

VENDO alloggio corso Lanza 48, quattro camere cucina bagno completo riscaldamento. Bhero, 45.000. Sibona, Duca Genova 1. 22828

VICINO Chieri Unica vendesi 1850 metri (presso, permuterebbesi parte mensile. Fabbri, Albertina 27. 22840

130.000 palazzina mensile 14 ambienti terreno 2000 reddito 9000 vendo permuto alloggetto terzano. Pietro Micca 9, Bernasco. 22776

160.000 mese reddito 33 ambienti vendesi Pietro Micca 9, Bernasco. 22777

650.000 casa 72 camere reddito 47.000. Pietro Micca 9, Bernasco. 22779

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI vari locali, negozi magazzini, dirimpetti. Corso Valentino, Lucio Bazzani 44. 22799

AFFITTASI subito Crocetta alloggio signorile quattro camere cucina bagno completo terme. Telefonare 41-670. 61422

AFFITTO camera salotto, comodità moderne, centralissimo, unico, preferibilmente statale. Scrivere cassetta 42 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41516

BELLISSIMO alloggio otto ambienti, termosifone, vista incantevole Valentino, vendo. Via Milazzo 2. 41486

CAUSA trasferimento subaffitto lussuoso due camere cucina tutte comodità moderne piano terreno. Castello, via Colli 98. 22767

CERCO presso Albergo Dock Milano autorimessa da affittare. Indirizzare portiere Albergo Dock Milano. 41476

OFFRESI a commercialista, ragioniere, notaio, ingegnere, camera uso ammessi presso studio avvocati zona Tribunale. Scrivere indicazioni: cassetta 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41491

VENDESI alloggetto 5 ambienti centrale 35.000. Capellino, corso Maurizio 47. 61419

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTIAMO qualunque vettura recente e Balilla aerodinamiche ultimo stato. Telefonare 61-742. 22170

ARDITA lunga 1750, 600 largo, 1500 perfetto. Nizza 99 interno. 22831

ARRIVATI migliaia pneumatici per autocarri autovetture, traino animale. Affrettatevi visitarmi, acquisterete. Risparmio garantito. Colombo Renato Grimea 3, telefono 61-085. 41448

AUTOCARRO ed autobotte 634/108 perfetti vendo rateizzando. Scrivere cassetta 223 V. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41397

DIPENDENTE Fiat vende 1100 Anfibie lusso 4000 chilometri. Telefonare 33-230. 61413

DIPENDENTE Fiat vende 1500, Km. 7600, lire 18.000. Visibile dalle 14 alle 18. Ghersi, corso Francia 91. 22850

FUNZIONARIO Fiat vende 500 trasformabile pelle come nuova. Gianoglio

— Quest'anno l'inverno sarà molto freddo...
— E' scritto nei giornali?
— No, me l'ha detto il pellicciaio...

EPURAZIONI IN MASSA
Stalin: — Voi siete Ammiraglio? Ebbene andatemi come mai non siete ancora fucilato!

— Ma io potevate dire, caro Marchese che si poteva tirare anche coi guardiacaccia, io ne avevo uno bellissimo avanti a me pensi tu!...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 18 Ottobre 1938 - Anno XVI - Num. 247

Offensiva cartacea del pacifismo guerrafondaio

Pronta reazione tedesca

Berlino, 17 ottobre.

Oggetto di viva attenzione tanto nei circoli politici come in quelli diplomatici è una nota del *D. N. B.* pubblicata e messa in grandissima evidenza dalle ultime edizioni dei giornali della notte. La nota si occupa dei fantastici piani attribuiti al Governo del Reich, per osservare che si tratta di una nuova tendenziosa campagna avente lo scopo determinati scopi antitedeschi. Sintomatico a tale proposito è che gli inventori di questi piani attribuendo al Governo di Berlino dei propositi dai quali si attendono una violenta reazione dell'opinione pubblica contro la Germania, cercano di renderli plausibili con l'inquadrarli in un complesso contenente altri presunti progetti tedeschi i quali in sè e per sè potrebbero apparire all'uomo della strada, come non inverosimili.

Piani fiabeschi

Tale è il caso, per esempio, del presunto piano del Führer pubblicato da un foglio londinese e ripartito in sei punti. Inutile dire che nell'insieme si tratta di un parto di pura fantasia e il cui carattere tendenzioso risulta evidente sopratutto dove il giornale inglese ripete una vecchia storiella, che la Germania pretenderebbe libertà d'azione nell'Europa orientale. Lo scopo di queste menzogne è d'intorbidare i rapporti fra il Reich e gli Stati dell'Europa orientale. Lo stesso vale per quanto scrive l'*Oeuvre* che fingendo di ignorare che Italia e Germania propugnano l'integrità territoriale della Spagna, dichiara che le due Potenze avrebbero mire imperialistiche sui territori spagnuoli, e inoltre intenderebbero ripartirai la sfera d'influenza nel bacino danubiano e nel vicino Oriente.

« In questi circoli — conclude il *D. N. B.* — si fa notare che di tali sistematiche, malvagie campagne della stampa inglese e francese potrebbero eventualmente derivare delle ripercussioni sugli ulteriori sviluppi politici ».

Esplicite sono le considerazioni degli ambienti giornalistici, le quali anzi possono essere considerate come un commento esauriente della nota ufficiosa. Si osserva anzitutto che gli sviluppi dell'offensiva del pacifismo guerrafondaio debbono essere seguiti con crescente vigile attenzione. Su talune informazioni di organi più o meno accreditati fossero vere, bisognerebbe concludere che il Convegno di Monaco è servito soltanto per scongiurare un imminente pericolo di conflitto. Si parla per esempio in Inghilterra della necessità di un Governo di concentrazione nazionale di cui dovrebbero fare parte anche i capi dell'opposizione e i più accaniti assertori della guerra preventiva contro gli Stati autoritari. Un siffatto Governo sarebbe necessario, si obbietta, in vista dell'imperativo categorico proclamato da Chamberlain e cioè allo scopo di attuare nel più breve tempo possibile il potenziamento militare del Regno Unito. Il Reich ha dichiarato ripetutamente che l'Inghilterra è padronissima di provvedere come meglio crede alla sicurezza del suo Impero. Pertanto anche le nuove misure militari non possono e non debbono essere oggetto di critiche e di recriminazioni.

Il riarmismo britannico

Ciò che suscita sorpresa e diffidenza sono le circostanze in cui il potenziamento militare viene chiesto e imposto. Tali circostanze che è inutile precisare giustificano perfino il sospetto che la politica britannica non abbia affatto inaugurato una nuova èra, e che in definitiva certe resipiscenze siano state dettate sopratutto da considerazioni tattiche. In altre parole avrebbe ragione quel giornalista londinese il quale ha scritto chiaro e tondo che se il suo Paese fosse stato sufficientemente forte Chamberlain non sarebbe andato a Monaco. Le voci di presunti progetti tedeschi raccolte e riportate dalla stampa inglese e francese, non fanno che confermare questi sospetti. Le voci hanno tutta l'aria di allarmismo destinati in primo luogo a giustificare la necessità degli armamenti e secondariamente di far capire che con questi armamenti la Gran Bretagna potrà opporsi efficacemente a « espansionismi germanici » in Europa e nel mondo. Sarà bene, si osserva, che tali sospetti vengano prontamente cancellati, e precisamente non con equivoche dichiarazioni più o meno interessate bensì con i fatti. Caso contrario, la Germania si troverà indotta a trarne le conseguenze.

Il discorso che Churchill ha pronunciato ieri alla radio americana, si osserva poi, giustifica pienamente l'indignazione unanime di tutto il popolo tedesco. Certi uomini politici dovrebbero leggere con attenzione le brevi ma sostanziali parole che il Feldmaresciallo Goering ha dettato per l'ultimo fascicolo della Rivista *Il Piano quadriennale*.

« Il desiderio di pace del nostro Führer — scrive fra l'altro il Primo Ministro di Prussia — ha salvato l'Europa dall'orrore di una nuova guerra. Gli uomini di Stato riuniti a Monaco di Baviera per uno scambio di idee che corrispondeva ai voti unanimi dei rispettivi popoli, hanno riportato una vittoria nel nome della verità e della giustizia. Lo spirito di Versailles è morto, è stato superato da quello di Monaco. Comunque noi iniziamo questa nuova era di lavoro pacifico nella certezza di una rinsaldata amicizia con il popolo italiano e con il suo Duce geniale, e con il proposito di collaborare con le altre grandi Nazioni in uno spirito di effettiva lealtà ».

Vice

Come si va profilando il rimpasto governativo inglese

Churchill: un cannone che spara dalla culatta

Londra, 17 ottobre.

Confermando le notizie datevi stamane, i giornali della sera prevedono che l'atteso rimpasto toccherà una ristretta dozzina di ministeri, in parte movimenti interni e in parte promozioni. Quanto alla creazione del nuovo ministero della difesa o degli approvvigionamenti che dir si voglia, si conferma che uno dei candidati con maggiori probabilità è sir John Anderson rappresentante in Parlamento delle università scozzesi, e che si è fatto nome di uomo energico domando una rivolta nel Bengala dove era governatore. I giornali parlano con certezza di un ribaltamento generale nei dicasteri cui è affidata la preparazione militare, giacchè Chamberlain — si dice — è stato informato dall'inefficienza di organizzazione in vari dicasteri, dai quali però sembra escluso quello di Hore Belisha: i giornali di stasera, nelle note dei loro collaboratori parlamentari, parlano di gravi ritardi risultanti da polemiche tra un dicastero e l'altro, gelosia che, afferma per esempio stasera l'*Evening News*, hanno seriamente inceppato lo sviluppo del programma di armamenti.

Queste lamentele vanno prese con molta prudenza e vanno opportunamente tarate: noi siamo persuasi che qualche falla ci sia e ci sia stata, che a qualche ingranaggio manchino dei denti, ma non siamo disposti affatto a bere quello che stampava l'*Express* in prima pagina a caratteri grossi come scatole di fiammiferi: che per la difesa antiaerea di tutta Londra non vi siano che cento cannoni in efficienza perchè a gran parte degli altri mancano dei pezzi. E' per lo meno lecito sospettare che questa non sia altro che una cortina di nebbia per reclamare a suon tempo nuovi e maggiori armamenti.

Nei circoli politici si commenta il discorso tenuto da Churchill alla radio per gli ascoltatori degli Stati Uniti, ma sono commenti che piuttosto che sulla parte internazionale discutono delle parole dette da Churchill sotto gli aspetti interni.

Qualcuno dice che egli ha parlato in tono così violento perchè ha ormai la sensazione e la sicurezza che neanche attraverso l'imminente rimpasto egli riuscirà a conseguire una poltrona ministeriale; altri rilevano che nel discorso di ieri, oltre a tutte le sciocchezze dette — capitale per esempio quella di mettere sullo stesso piano nazismo e comunismo — Churchill ha fatto una delle cose che più ripugnano alla mentalità dell'inglese, quella di minacciare. Gl'inglesi sostengono che non si deve mai minacciare, ma colpire tutte le volte che si può e ritengono che l'uso della minaccia sia un'indicazione di mancanza di forza e di stabilità.

L'attività oratoria del vecchio parlamentare ha provocato molti risentimenti negli ambienti conservatori. Stamane il *Daily Mail* annunciava che in seguito alle proteste raccolte nel collegio che ha mandato Churchill a Westminster, il comitato elettorale del luogo ha deciso di chiamare il proprio rappresentante a dare spiegazioni; questa sera poi s'informa che Churchill per non fare la figura di Duff Cooper e di Cranborne ha deciso di fare un gesto drammatico; ha detto cioè che se l'opposizione dei suoi elettori sarà troppo forte egli darà le dimissioni e si ripresenterà immediatamente dopo come candidato indipendente alle elezioni supplementari. E' probabile che questa non sia altro che una minaccia tattica e che il deputato chiamato a discolparsi si guardi bene dal dare le dimissioni.

Leo Rea

Beck a Bucarest per uno scambio di vedute?

Bucarest, 17 ottobre.

In ambienti politici della capitale di solito bene informati circolava stasera la voce che il ministro degli Esteri polacco, Beck, effettuerebbe quanto prima un viaggio a Bucarest per uno scambio di vedute con Re Carol circa gli ultimi avvenimenti internazionali. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente. A quanto si dice, Beck giungerebbe a Bucarest nei primi giorni della prossima settimana, subito dopo cioè il termine delle grandi manovre alle quali presenzierà anche il Sovrano.

Poncet sarà a Palazzo Farnese ai primi di novembre

Parigi, 17 ottobre.

Il *Petit Parisien* informa che negli ambienti bene informati si smentisce che Giorgio Bonnet abbia l'intenzione di recarsi ad Ankara, alla fine del mese. Lo stesso giornale poi a proposito della nomina di Poncet a rappresentante francese presso il Quirinale dice che egli raggiungerà il suo posto nei primi giorni di novembre. E per ciò che riguarda il rappresentante italiano a Parigi il giornale ritiene che la scelta di Mussolini si fermerà definitivamente sul signor Guariglia, attualmente ambasciatore di Buenos Aires.

Le elezioni comunali in Belgio

Bruxelles, 17 ottobre.

Dai risultati provvisori delle elezioni comunali si rileva un rafforzamento dei partiti cattolico e liberale, un progresso dei socialisti a Liegi e nell'Hainaut una diminuzione del partito rexista e numerose perdite comuniste.

(*Stefani*).

Il Ministro Bottai alla cerimonia al « Giulio Cesare » premia gli alunni che hanno ben meritato nell'anno XVI (Telefoto)

Per la sistemazione cecoslovacca

Un incontro Kanya-Chvalkovsky precederà la ripresa dei negoziati

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Praga, 17 ottobre.

Come vi ho telegrafato stamane il Governo di Praga, aderendo alle amichevoli esortazioni dell'Italia e della Germania, ha deliberato di riprendere le trattative dirette col Governo di Budapest per la pacifica composizione della questione dei nuovi confini tra la Ungheria e la Cecoslovacchia. Senonchè oggi si apprendeva che prima della ripresa dei contatti tra le rispettive delegazioni cecoslovacca e ungherese, avrà luogo un incontro del Ministro degli Esteri cecoslovacco Chvalkovsky col Ministro degli Esteri ungherese Kanya. A questo si dice in questi circoli politici l'incontro avrebbe carattere privato, ma è evidentemente da questo confidenziale e schietto scambio di vedute che interverrebbe tra i due ministri degli Esteri che dovrebbe uscire la soluzione del problema nelle sue forme di principio e nei suoi stipulati di massima.

Urgenza

La soluzione sarebbe tanto più facilitata dal fatto che, come ancora si riconosce in questi circoli politici, Mussolini e Hitler si sarebbero già concertati su un piano comune offrendo chiari suggerimenti sia a Praga che a Budapest. In questo guisa Italia e Germania insieme interverrebbero mediatrici dell'accordo. La soluzione della questione cecoslovacco-ungherese manifesta sempre più il suo carattere di urgenza pel nervosismo che si propaga all'attuale confine dei due Paesi dove le minore preoccupazioni assumono ad ogni ora che passa aspetto e consistenza di fronte militare. Lasciamo andare gli incidenti sanguinosi sul confine della Russia subcarpatica per cui qua da Praga riesce difficile stabilire la reale gravità e le differenti responsabilità, ma oggi si annuncia che, come già nei distretti della Russia subcarpatica anche nella Slovacchia meridionale è stato proclamato lo stato d'assedio per l'intera regione lungo la frontiera ungherese da Bratislava a Kosice.

I cecoslovacchi accusano le popolazioni magiare della Slovacchia di dimostrazioni ostili. I giornali di Praga oggi riferiscono che a Bratislava ieri mattina dopo la Messa solenne gruppi di ungheresi si riunirono sulla piazza principale levando grida di « Viva l'Ungheria » e cantando l'inno nazionale ungherese hanno distribuito foglietti dai colori ungheresi con scritte esaltanti l'unione all'Ungheria. Tutto ciò, come vedete, non appare per se stesso molto grave nè molto pericoloso, e, si più, potrebbe valere come indice dello stato d'animo e dei sentimenti della popolazione di Bratislava o almeno di parte di essa. Ma l'intervento violento della polizia slovacca ha provocato tafferugli e scontri. E quando ci si mette per questa via della repressione armata di tranquille manifestazioni popolari non si sa mai quali reazioni di folla si possono produrre, quali esasperati conflitti con spargimento di sangue innocente.

Il Governo subcarpatico

Ha avuto luogo ad Uzhorod la prima riunione dei ministri del nuovo governo autonomo della Russia subcarpatica. La presidenza, come già vi ha segnalato, è il Ministero della Pubblica istruzione sono stati assunti dal deputato Andrea Brody il quale fa già parte del governo di Praga in qualità di ministro senza portafogli e di delegato appunto degli affari della Russia subcarpatica; altri dicasteri sono stati attribuiti: gli Interni a Bacinsky, i Trasporti a Revay, gli affari economici al ministro plenipotenziario Foncik, l'Igiene e la previdenza sociale al segretario di Stato Volosin, la Giustizia al segretario di Stato Pjesciak.

Non è forse senza significazione che le stesso Capo del Governo abbia assunto il dicastero dell'Istruzione: pubblica quando si consideri che questo è tra le difese più profonde del paese rubcarpatico dove la percentuale degli analfabeti si aggira tuttora sulla impressionante cifra del novanta per cento.

Difatto, come è noto, si tratta di uno dei paesi più arretrati di Europa dove la popolazione rutena mantiene caratteri primitivi vivendo sparsa alla campagna, dedita più specialmente alla pastorizia ed alle piccole industrie boschereccie. Il che si rileva tanto più stravagante al confronto della Slovacchia, della Boemia e della Moravia che, come anche è noto, sono, e soprattutto la Boemia, dei paesi più progrediti del mondo e con una percentuale in Boemia pressochè nulla di analfabetismo e con un alto e ricco tenore di vita. Sarebbe ingiusto disconoscere che in questi venti anni di sua assistenza, la repubblica cecoslovacca non abbia fatto assai per la educazione ed elevazione della massa rutena istituendo e facendo regolarmente funzionare buone scuole elementari industriandosi a migliorare le sorti dei ruteni specialmente pel riguardo morale e sociale. I ruteni però si lagnano e protestano che lo Stato cecoslovacco li abbia vessati ed ancora più impoveriti col gravame esorbitante delle imposte e delle tasse con un fiscalismo esoso e spietato. Certo è che questa popolazione originaria della Russia bianca, con aggiunti elementi ucraini i quali oggi costituiscono più segnatamente la piccola borghesia dei centri cittadini, e con aggiunti ancora, confusi e più o meno rilevanti e cospicui, elementi magiari e romeni e polacchi e che altro ancora, questi ruteni, dopo venti anni che sono aggregati nello Stato cecoslovacco, non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo tra loro per il loro linguaggio ufficiale e cioè se la lingua del primo insegnamento debba essere il loro rozzo imbastardito dialetto rutено o la lingua russa o quella variante dialettale del russo che è l'ucraino. E osservo che nemmeno questo Governo autonomo non ha deciso la questione, dacchè decretando che il giornale Uradni Noviny diventa il giornale ufficiale ruteno col titolo Uredni Vestnik aggiunge che esso sarà scritto fino alla decisione della Dieta in lingua russa con un supplemento in ucraino ».

Il nuovo orientamento

I giornali di Praga tornano ad insistere sulle direttive che devono ispirare il Governo di Praga nella politica interna ed in quella estera. Riguardo quest'ultima si deve accentuare, secondo detti giornali, un orientamento assolutamente nel senso dell'Asse Roma-Berlino. Non è detto, ed io mi guarderò dall'insinuare, che questa accentuazione di una improvvisata e così ostentata simpatia anzi quasi di una venerazione istantaneamente tramutata e clamorosamente proclamata pel nostro Paese e per la Germania non sia in fondo un calcolo abbastanza astuto e abbastanza interessato, e cioè di accaparrarsi la benevolenza delle due grandi Potenze nelle questioni ancora pendenti con l'Ungheria e magari con la Polonia. Ma anche se ciò fosse unilateralmente da parte dei cecoslovacchi, anche se col loro attuale vagheggiare verso Stati autoritari avvisassero anzitutto la propria convenienza di appoggiarsi alle Potenze che in sostanza sono oggi arbitre del riassetto di questa Europa centrale, non resta per questo nient'affatto infirmata nè meno sicura la sincerità e la convinzione del loro odierno nuovo atteggiamento. Dopo la tremenda crisi che ha attinto non solo i confini ma la struttura stessa dello Stato cecoslovacco ora precipita qua come già si ha prospettato negli scorsi giorni un impressionante rivolgimento di coscienze e si procede nella opinione pubblica ad una affannosa revisione di principii, di valori, di tendenze.

Torna continuamente sui giornali e non solo nella cronaca politica il nome di Mussolini, tornano le parole Fascismo e Corporativismo.

A proposito: si parla insistentemente di una radicale trasformazione del Parlamento con l'abolizione del Senato e la costituzione di una Camera corporativa professionale come la chiamerebbero qua. L'Europa giovine marcia più velocemente che noi stessi non crederemmo.

Mario Bassi

Situazione grave a Bratislava

Praga, 17 ottobre

Il Ministro degli Esteri Chvalkovsky ha riferito oggi, come è stato annunziato, davanti alla Commissione parlamentare del Parlamento riunita in seduta segreta, sul proprio viaggio in Germania e sui risultati dei colloqui con von Ribbentrop e con Hitler. Indi si è nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri che è durato fin dopo le ore diciannove.

Non trapela nessuna indiscrezione sulle discussioni svoltesi in seno al Consiglio nè sulle conseguenti deliberazioni. Si suppone siasi trattato, come è logica, della questione controversa con l'Ungheria, e probabilmente, in connessione con questa, della situazione interna nella Slovacchia meridionale la quale pare essersi improvvisamente aggravata. Notizie da Bratislava dove, come sapete, vige lo stato d'assedio e i poteri sono stati perciò assunti dall'autorità militare con tribunali di guerra, parlano di morti.

M. B.

Fermezza e serenità nell'attesa ungherese

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Budapest, 17 ottobre.

La frontiera — sarebbe sbagliato dire la porta — delle trattative tra Budapest e Praga rimane sempre aperta. Ci si affaccia ancora sopra un orizzonte che sta fra la notte e l'alba, quantunque non privo di nebbia. Il governo di Praga non ha infatti proclamato lo stato d'assedio lungo tutto la frontiera da Bratislava a Kassa?). Ma a parte questa realtà di apparenza negativa, le voci che giungono a Budapest sono stasera abbastanza ottimistiche.

Il progetto di Praga

Siamo in una pausa di attesa. Ma davanti all'atteggiamento ungherese non c'è il vuoto assoluto, non c'è quell'abisso sul quale — come disse il ministro De Kanya quando si infransero le trattative di Komarom — non era più possibile gettare un ponte. Rembra infatti che Praga stia meditando un nuovo piano di controproposte da presentare prossimamente al Governo di Budapest. Esse comprenderebbero un disegno geograficamente ed etnicamente più vasto se non completo. Si tratterebbe ad ogni modo d'una base di discussione ben più sostanziosa di quella messa avanti a Komarom. Sarebbe la ripresa delle trattative dirette con tendenza a concludere la ormai lunga vertenza. Ora non è possibile, in base a semplici voci, entrare nei dettagli di questo nuovo progetto. La finestra — come ho detto — è aperta, ma sul crepuscolo. Il progetto avrà bisogno di essere illuminato dal sole quando esso spunterà sull'orizzonte.

Qualcuno crede che questa ripresa di trattative sia questione di ore; ma forse esagera. Altri ne fa questione di qualche giorno ed è probabilmente più vicino alla verità. Comunque l'avviamento c'è. I sintomi non mancano. Come non bastasse la dinamica volontà del Duce, giungono voci ottimistiche e incoraggianti anche da Monaco, da Berlino, da Varsavia e, dicesi, pure da Bucarest. Resta intanto assodato che la comunanza di vedute fra l'Italia e la Germania circa la questione ungherese è ora completa. L'impressione riportata da Daranyi dopo il colloquio col cancelliere Hitler è, secondo quanto si dice nei circoli bene informati, eccellente. E la Polonia persiste più che mai nel suo atteggiamento di solidarietà con l'Ungheria.

La nuova atmosfera intorno a Praga è così creata. E Praga sembra dare accenni di buona volontà.

D'altra parte non è detto che dietro la nuova situazione in cui la Cecoslovacchia è venuta a trovarsi, la soluzione del problema ungherese venga a costituire pel suo un cattivo affare. Il futuro non bisogna guardarlo ora attraverso la rottura del trattato di Versailles. Esso va scrutato senza schermi, a occhio libero e nudo.

Energia ma non imprudenza

A questa prova di resipiscenza del governo di Praga non avrà contribuito poco l'atteggiamento fermo ma non provocatorio dell'Ungheria. I fatti parlano. Mentre Praga proclama lo stato d'assedio lungo tutta l'intera frontiera, Budapest reagisce soltanto con limitatissime misure militari.

Mentre la polizia cecoslovacca non risparmia i suoi metodi contro le popolazioni delle zone ungheresi, e specialmente nella Russia sub-carpatica, gli « honved » stanno lungo in confine con l'arma al piede, pronti ma disciplinati.

Vi sono, è vero, nuclei di impazienti che nella capitale ungherese criticano questo aureo equilibrio e vorrebbero irrompere al di là; ma sono gli iperbolici i quali non pensano alle complicazioni che tutti in Europa, e specialmente le Potenze dell'Asse, dopo Monaco, non amano.

Viceversa l'atteggiamento del Governo ungherese dando tempo alle meditazioni di maturarsi sta ottenendo lentamente ma sicuramente un successo politico: si conquista cioè le simpatie europee, paralizzando, ove esistano, le manovre negative.

Questo atteggiamento dell'Ungheria ha, nella caotica storia europea di questi due ultimi mesi, uno portata morale che forse non è ancora abbastanza valutata. I suoi effetti e i suoi frutti saranno grandi. Questo atteggiamento starà a dimostrare come un popolo di non molti milioni di abitanti, ma solidale, organico, etnicamente compatto — un popolo che sa credere e combattere, posto se vogliamo, ma guerriero quando è necessario; povero di risorse economiche, ma ricco di tradizioni nonchè di virtù civili e militari — un popolo, insomma, nel senso latino e romano che ha questa parola, può far fronte alle avversità e può andare a passo fermo verso un alto destino. Il popolo ungherese ha saputo sopportare in silenzio, in virile silenzio, i più duri sacrifici. Oggi sa parlare dei propri diritti con energia, ma senza clamore; calmo come sempre saperlo i forti, i veramente forti.

Curio Mortari

Un altro grosso scandalo nella polizia di Marsiglia

Un ispettore imprigionato e un sottocapo sospeso per ignobili reati

Parigi, 17 ottobre.

Un grave scandalo è in vista a Marsiglia. Un'inchiesta amministrativa è attualmente in corso su personalità appartenenti alla polizia della città. Un sottocapo della Sicurezza è già stato sospeso dalle sue funzioni ed una ventina di poliziotti sono sottoposti a interrogatori circa il modo con cui hanno svolto il loro dovere. Un ispettore poi è stato imprigionato per un atto odioso da lui compiuto. Secondo alcune voci, si tratterebbe di violenza a una donna o di incitamento di minorenni alla prostituzione.

Il sindacalista Cassier era stato posto vivo sui binari

Tale è il responso dei medici legali

Parigi, 17 ottobre.

Su commissione rogatoria del giudice istruttore, i medici legali hanno praticato oggi l'autopsia del cadavere di Abele Cassier, segretario dell'Unione dei Sindacati della regione di Pontoise, trovato morto sulla strada ferrata nelle vicinanze di Chatsy-le-Roi, in circostanze delle quali vi abbiamo già informato.

I medici sono giunti alla conclusione che le lesioni sul corpo del Cassier sono state fatte mentre era ancora in vita. Il treno ha schiacciato un uomo vivo e non un cadavere come si era supposto in un primo tempo. A parte ciò, la giornata, su questo tragico affare, non offre novità di altro genere suscettibili di fare avanzare l'inchiesta delle autorità. La stampa, però, malgrado la stazionarietà della situazione, dedica parecchio spazio all'avvenimento discutendo su due ipotesi possibili: delitto o suicidio. I fogli di sinistra, naturalmente, propendono per il delitto a sfondo politico perpetrato da elementi di destra; ma si tratta di versione destinata a commuovere la folla ed a rialzare le sorti dei partiti estremi, assai in ribasso. Contro tale ipotesi stanno elementi probanti: in primo luogo l'animosità suscitata negli ambienti comunisti dalle opinioni professate dal Cassier.

Il decreto sulle promozioni del personale degli enti pubblici

Roma, 17 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane il decreto legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1587, che contiene norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto stabilisce che per le promozioni o nomine per scrutinio, per esame o per concorso, nei ruoli organici delle amministrazioni dello Stato ai gradi ottavo e superiori del gruppo A, nono e superiori del gruppo B, undecimo e superiori del gruppo C e al grado di commesso o usciere capo e superiori, e gradi equiparati, del personale subalterno, costituisce requisito indispensabile lo stato di coniugato o di vedovo.

Inoltre per la promozione ai gradi inferiori a quelli indicati precedentemente, lo stato di coniugato o di vedovo costituisce requisito indispensabile nei riguardi del personale dei gruppi A e B che abbia già compiuto il trentesimo anno di età, e del personale il gruppo C e subalterno che abbia già compiuto il 28° anno. Con separati provvedimenti da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, saranno emanate le norme necessarie per adeguare ai criteri di cui sopra le disposizioni che regolano le promozioni del personale delle amministrazioni statali aventi speciali ordinamenti. E' fatta eccezione per il personale militare della R. Marina, per il quale la determinazione delle norme di adeguamento ai criteri sopra esposti è rinviata alla fine del 1942.

Le disposizioni del decreto si applicano anche al personale dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza. Si applicano altresì al personale degli enti parastatali e di tutti gli altri enti pubblici.

Il decreto stabilisce poi che, entro un biennio dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, il personale già in servizio che non sia in possesso del requisito di coniugato o di vedovo e che debba sostenere concorsi o esami per l'avanzamento a gradi superiori a quello rivestito potrà essere ammesso a detti concorsi ed esami ed essere compreso nella graduatoria relativa, ferma restando però, quanto al conferimento della promozione, l'osservanza delle precedenti norme. Il decreto entra in vigore da oggi.

Ciano e Starace allo sbarco dei Legionari dalla Spagna

Roma, 17 ottobre.

Allo sbarco dei Legionari che rimpatriano dalla Spagna, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano rappresenterà il Governo; e il Segretario del P. N. F. rappresenterà il Partito.

Il « Foglio di disposizioni »

Convocazioni del Direttorio e del Consiglio Naz. del P.N.F.

Roma, 17 ottobre.

Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P.N.F. n. 1168 reca:

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. è convocato il 24 ottobre XVI, alle ore 18, nel palazzo del Littorio.

Il Consiglio Nazionale del P.N.F. è convocato il 23 ottobre alle ore 10 nel Palazzo del Littorio.

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito comunica che il fascista Francesco Bellini già Segretario delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bolzano, Pola e Gondar è nominato Ispettore del P.N.F.

Piroscafo incagliato nell'Jonio

Messina, 17 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il nostro porto i piroscafi di salvataggio *Salvatore I* ed *Ercole*, diretti verso l'Jonio. Essi si recano in soccorso di un piroscafo che sarebbe rimasto incagliato nei paraggi di Gallipoli e di cui si ignorano finora la nazionalità e il nome.

Scomparsa in mare di un giovane professore

Napoli, 17 ottobre.

Oggi nel pomeriggio, data la bellissima giornata, il professore di disegno Carlo Fasanini, di anni 24, ha affittato una barca a Santa Lucia e, tolasi la giacca, si è allontanato vogando verso Castello dell'Ovo. Un'ora o più tardi nelle vicinanze del castello è stata ritrovata la barca: dentro vi era la sola giacca. Le ricerche iniziate dalla Capitaneria non hanno dato finora alcune risultato.

Tragica gita in auto

Parma, 17 ottobre.

Oggi nel pomeriggio il ventenne Antonio Bonacorso, stallone, noleggiava un'automobile e, cedendo alla insistenza di conoscenti che volevano provare l'ebbrezza di una volata in auto, li ospitava sulla vettura: cioè, le sorelle Ferretti Lea di 21 anni ed Anna di 8 anni, i fratelli Ghidini Lino di 6 anni e Sermide di 13, nonchè Nella Manghi di 33 anni. Durante la corsa lungo i viali periferici del rione D'Azeglio, ad una curva in viale Vittoria, l'automobile, per la velocità notevole e l'eccessivo carico, urtava con una ruota contro un albero e, compiute alcune paurose piroette, andava a abattere contro un altro albero, sfasciandosi. Nel sinistro la piccola Anna Ferretti rimaneva uccisa sul colpo; gli altri cinque venivano ricoverati all'ospedale, in gravissime condizioni.

CRONACA

La madrina generosa ed il figlioccio ingordo

Quest'anno ur sono la signorina Camilla Baira accettava di buon grado l'invito rivoltole dalla sua amica il tenente Giuseppina Timoneri di tenere a battesimo il di lei neonato, Giulio. Ormai sola al mondo il genitore le erano mancati cinque o sei anni prima e di parenti prossimi non ne conosceva con un patrimonio di circa un milione che le permetteva una grande indipendenza, la signorina Baira aveva dimostrato per il suo figlioccio una grande affezione, considerava il bambino come un proprio figlio, occupandosi e preoccupandosi di tutto quanto lo interessava, provvedendo alla stessa alle spese per la sua educazione. Dal canto suo il ragazzo testimoniava alla madrina e benefattrice la più grande devozione e riconoscenza. Col crescere degli anni nella mente di Giulio Timoneri sorse l'idea di entrare in possesso del cospicuo patrimonio della madrina; naturalmente ed abilmente egli cercò di far comprendere alla non più giovane signorina la necessità di provvedere in modo decoroso all'avvenire di quegli che tutti consideravano come un suo figlio adottivo. « Potrebbero sorgere — egli spiegava — da un momento all'altro, dei lontani parenti ad accampare pretese sulla tua sostanza; con quale diritto, quando non ti hanno prestato il più piccolo aiuto? La donna — che ormai non aveva più una volontà propria ma si lasciava guidare come una bambina dal Timoneri — aderiva lo scrivano anche al desiderio del figlioccio; con atto notarile donava al giovane metà della sua sostanza. Non soddisfatta ancora di questa sua decisione, la Baira redigeva un testamento olografo con il quale lasciava al figlioccio quanto ci era ancora rimasto. Non erano trascorsi ancora sei mesi dalla redazione di questi atti che la vecchia signorina decedeva. Il Timoneri, in forza del testamento olografo trovato tra le carte della defunta, e del quale non ignorava l'esistenza, entrava in possesso dei beni della madrina; egli riteneva di potere ormai godere in tranquillità il patrimonio della defunta quando a turbare la sua serenità gli veniva recapitata una citazione spiccata da alcuni lontani parenti della signorina Baira, che chiedevano al Tribunale l'annullamento del testamento per captazione e la revoca della donazione nella parte che superasse la disponibile.

Mercato dei cotoni

Liverpool, 17 (ribasso cotoni uff.). — Futuri Americani: tendenza calma sostenuta. Ottobre (30) 4.84, novembre 4.84, dicembre 4.82, gennaio (39) 4.81, febbraio 4.80, marzo 4.80, aprile 4.79, maggio 4.78, giugno 4.76, luglio 4.75, agosto 4.73, settembre 4.68, ottobre 4.66, dicembre 4.66; gennaio (40) 4.66, marzo 4.69, maggio 4.70, luglio 4.71.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA